DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 135

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 9 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rilievi dell'Anac sullo stadio L'Udinese minaccia l'addio alla città
A pagina V

L'anniversario
Pedrocchi, da 190 anni il tempio del caffé
Cozza a pagina 16

L'intervista
Billy Costacurta: «Mancini ha stupito anche me»
Trani a pagina 19

Zennaro, la beffa: torna in cella al commissariato

▶Il fratello: «Senza letto e a 50 gradi». E rischia un altro rinvio a giudizio

Marco Zennaro lascia il carcere. Ma solo per tornare in quella cella del commissariato di Bahri in cui era stato rinchiuso per oltre due mesi, fino al 2 giugno scorso. Il 46enne imprenditore veneziano, detenuto a Khartoum dal 1 aprile, è stato riportato davanti alla corte che ha deciso di trasferirlo di nuovo al commissariato. «Significa - spiega il fratello di Marco, Alvise - riportarlo in una cella a 50 gradi, senza letto e materasso, senza diritti di visita, movimento e aria. Il procuratore ha deciso di disporre un'ulteriore integrazione istruttoria. Pertanto Marco dovrà passare altri giorni in queste condizioni disumane». Come riporta il sito "Focus on Africa", inoltre, sarebbe stata rinviata l'udienza fissata per domani. Sempre secondo lo stesso sito, specializzato in questioni africane, Marco rischierebbe il rinvio a giudizio in un secondo procedimento giudiziario per un'altra causa presentata da una seconda società di Dubai.

Tamiello a pagina 11

VENEZIA La solidarietà a Zennaro

La storia

Belluno, suicida prima del processo «Ha sbagliato, ma non era razzista»

Nicola Mina, 28enne del Comelico, si è tolto la vita pochi giorni prima di Pasqua, a ridosso della prima udienza del processo che lo vedeva imputato di tentato omicidio di un venditore ambulante senegalese. «Certo aveva sbagliato – scrivono oggi i familiari – ed era pronto a pagare la giusta pena per il suo errore. Tutto l'odio social che gli è piovuto addosso l'ha portato a una sofferenza interiore ed esistenziale da cui non è riuscito più a liberarsi».

Piol a pagina 8

Il commento

Salviamo i nostri sindaci da questa giustizia cieca

Carlo Nordio

Tra le tante idee che la fertile metafisica tedesca ha concepito nel passato, campeggia, nel diritto penale, la cosiddetta "Taterschuld" o colpa d'autore. Poiché la formula sembrava troppo semplice, è stata ampliata in quella, chilometrica e intraducibile, di "colpa per la condotta della vita". Entrambe significano questo: che la legge non deve punire un individuo in quanto commette un reato, ma in quanto è fatto in un certo modo. Non per quello che fa, ma per quello che è. (...)

Continua a pagina 23

Stretta anti-alcol, primi divieti

▶Dopo la fine del coprifuoco, i Comuni preparano le ordinanze. A Treviso firmata ieri, in arrivo a Jesolo

La fine del coprifuoco, la riapertura dei locali ma soprattutto il ritorno di situazioni potenzialmente esplosive. Il Veneto passa in zona bianca, si riaccende la movida ma nelle città si ripresentano i soliti problemi di decoro e ordine pubblico. E molti sindaci stanno correndo ai ripari: a Treviso il Comune ha già disposto un provvedimento per limitare il consumo di alcol, con un'ordinanza fatta su misura per la zona di via Roma, tra la stazione ferroviaria e quella delle corriere. Da sempre è l'area più critica della città. E sulla stessa scia si sta muovendo Jesolo: il sindaco, preoccupato per probabile assalto di giovani che ci sarà nel prossimo weekend, il primo senza limitazioni di orario, ha inviato in prefettura la bozza dell'ordinanza anti-alcol che il Comune punta ad introdurre già da sabato.

Babbo e Paronetto a pagina 3

Veneto

La droga della pandemia sequestrati 50 kg di eroina

Cinquanta chili di eroina e dieci arresti. La Mobile di Venezia ha posto fine a un traffico che ha ripreso vigore in coincidenza della ripartenza ma che non ha avuto soste nemmeno durante la pandemia. «Sembra inverosimile che, mentre i nostri imprenditori si affannano per ripartire, l'impresa del crimine non conosca soste. Qualche malfattore forse si illudeva che la pandemia potesse rendere ulteriormente il Veneto una terra di conquista ma non ha fatto i conti con le nostre Forze dell'Ordine e la Magistratura».

Tamiello a pagina 5

Bassano. Studenti denunciati. Sdegno degli Alpini: «Scriteriati»

Lo sfregio al Ponte dei 6 ragazzi "bene"

SDEGNO Scritte sul ponte appena restaurato, nei guai 5 trevigiani e un vicentino.

De Salvador a pagina 9

L'intervista

Conte (Ance): «Perseguitati, è in gioco la democrazia»

Mauro Favaro

«Quello del sindaco è il lavoro più bello del mondo. Ma devono esserci le condizioni per poterlo fare con serenità. Amiamo le responsabilità e siamo pronti a prendercele, a patto che siano compatibili con il ruolo. Il sindaco non può essere il parafulmine per tutto. Non si può lavorare sempre con l'incubo di un'indagine o di una condanna». Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, l'associazione regionale dei Comuni (...)

Continua a pagina 7

Vaccinazioni

Fedriga: «Regioni pronte a partire per la terza dose»

«Abbiamo una macchina delle Regioni che è pronta già da adesso a partire, ma è chiaro che una cosa è se serve una terza dose di vaccini e poi finisce là, un'altra invece se sarà un vaccino annuale. In tal caso dovremo coinvolgere i medici di medicina generale e le farmacie». A dirlo è il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga (governatore del Friuli).

A pagina 2

Il caso

Tricolore ammainato l'Italia dopo 20 anni lascia l'Afghanistan

«Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto, avete contribuito alla stabilità locale e internazionale. Adesso è ora di andare via». La notizia è che i soldati italiani dopo 20 anni sono pronti a lasciare l'Afghanistan. Lo ha spiegato ieri il ministro della Difesa Lorenzo Guerini durante l'ammaina bandiera a Herat. Cerimonia che sancisce l'addio delle nostre truppe. «Il futuro di questo popolo – ha aggiunto Beniamino Vergori, generale di brigata – è nelle sue mani. Oggi possiamo dire che Kabul non è più un rifugio di terroristi».

Scarpa a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

L'estate dopo la pandemia

Di nuovo in fila a Venezia ma alberghi semivuoti: una ripartenza a due volti

▶Col Veneto "bianco" e il parziale ritorno alla normalità, code nelle mete classiche

Scarpa (Ava): «Hotel, la ripresa non si vede» Belli (Musei): «Bene, ma senza prenotazioni»

IL TURISMO È RITORNATO CON I DISAGI A destra le lunghe file di persone in attesa dei vaporetti in Fondamente Nove a Venezia. Qui sopra, turisti aspettano il proprio turno di ingresso a Palazzo Ducale

LA RIPARTENZA

VENEZIA Conseguenza diretta: conclusione dedotta logicamente da una premessa. E così nel Veneto che per la prima volta - da quando esistono i colori delle regioni - diventa bianco ricucendosi addosso un vestito dalla parvenza di normalità, la conseguenza diretta di queste riaperture sono le code, figlie di una nuova libertà di spostamento dopo mesi di confini, anche interni, tra i comuni. Lapalissiano, tutto ciò, è a Venezia, nella città principe delle gite domenicali o del fine settimana. E adesso che il turismo torna ad alzare la testa - con anche una nave da crociera a levare l'ancora dalla Marittima dopo diciassette mesi di vuoto - la città di colpo si trova catapultata in una realtà che sembrava dimenticata. Perché la Venezia romantica, per pochi, quella dei post del «nessuno in calle» già non c'è più. Quelle di questi giorni sono però code che sanno di un turismo mordi e fuggi ancor più di quanto non sia mai stato in passato. Improvvisazione dei gitanti contro organizzazione e qualità che tutti, nella città d'acqua, si auguravano per ripartire davvero.

L'ultimo esempio, ma solo per andare in ordine di tempo, è quello del Casinò di Ca' Noghera, appendice in terraferma della sede storica di Ca' Vendramin-Calergi. Lunedì, in occasione della riapertura, i primi clienti si erano messi in coda già a partire dalle 10.20. Arrivavano soprattutto da Mestre e Marghera, ma anche altre parti del Veneto, da Castelfranco e Verona, o dalla Lombardia. Un'attesa ripagata: settecento ingressi, i primi, registrati solo tra le 11 e le 18 per arrivare a sfondare il muro dei mille fino a tarda sera. Tutti, prima, rigorosamente in coda.

50MILA PERSONE

In città il Salone nautico - chiuso domenica con 30mila presenze - e i primi due weekend della Biennale di Architettura hanno fatto il paio con il ritorno dei turisti giornalieri che hanno invaso di nuovo Venezia: per dare una cifra, nelle ultime due domeniche il cervellone elettronico della Smart control room della polizia locale (in grado di contare ogni accesso) ha registrato l'arrivo di 50mila persone. Così anche i musei sono tornati a essere presi d'assalto con lunghe code di turisti in attesa di visitare campanile, Palazzo Ducale e Basilica. Lo scotto maggiore, con strascichi di tensione e violenza, l'hanno vissuto i trasporti della città d'acqua. Vaporetti stracolmi e code di mezz'ore buone tra - come dice Actv - il tentativo di rispettare le norme della capienza dimezzata nei mezzi pubblici e - come accusa la città - un'organizzazione non perfetta delle linee, a maggior ragione in presenza di eventi di forte richiamo com'è stato il Salone nautico con vaporetti che viaggiavano vuoti.

TORNANO LE ATTESE PER VISITARE PALAZZO DUCALE, LA BASILICA E IL CAMPANILE DI SAN MARCO

ALBERGHI IN DIFFICOLTÀ

Una città piena che non soddisfa Claudio Scarpa, direttore dell'Ava, l'associazione che raccogli gli alberghi veneziani. «È una vita turistica non alberghiera, nei fine settimana siamo al 70% delle presenze quando in questo periodo siamo al 100%. Durante la settimana ci fermiamo al 30%. Quest'estate - ammette Scarpa - prepariamoci alla fiera del turismo stagionale, torneremo alla normalità a settembre con l'arrivo dei primi americani ma luglio e agosto andrà a della giornata. Noi alberghi puntiamo al pieno regime nel 2022».

Intanto però Venezia si riempie: «Turismo pendolare: bar e ristoranti si rialzano più facilmente, logico. Noi abituiamoci alle code in macchina all'ingresso dei parcheggi - continua - perché le persone si sentono più sicure e protette in auto rispetto a usare i mezzi pubblici».

SERVE PRENOTARE

«Siamo molto contenti di come sta andando, ci sembra un primo passo importante verso la normalità che noi auspichiamo densa di avvenimenti e di contenuti a partire dalla mostra per i 1600 anni di Venezia» commenta Gabriella Belli, direttrice della fondazione Musei civici Venezia.

«Per gli affluss, abbiamo la grande fortuna di poter garantire, grazie agli spazi ampi, numeri quasi normali. Al Ducale - continua la direttrice - entrano 500 persone contemporaneamente. Il vero problema non è il numero ma la prenotazione che ancora fa fatica ad attecchire tra i visitatori. Ci sono turisti che decidono al momento cosa vedere. Prenotare, oltre a ridurre le code e i controlli anti-Covid, renderebbe la visita più consapevole».

Nicola Munaro

ANCHE AL CASINÒ DI CA' NOGHERA LUNEDÌ MATTINA PER LA RIAPERTURA SI È REGISTRATO SUBITO IL PIENONE

Fedriga: «Terza dose, Regioni pronte» Ciclo completato per 2 veneti su 10

LA SITUAZIONE

TRIESTE «Abbiamo una macchina delle Regioni che è pronta già da adesso a partire, ma è chiaro che una cosa è se serve una terza dose e poi finisce là, un'altra se sarà un vaccino annuale». Così il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sull'ipotetica somministrazione di una terza dose di vaccini. «Se diventasse un vaccino ripetitivo - ha spiegato - a quel punto noi dovremmo passare dalla straordinarietà di questa campagna vaccinale all'ordinarietà, che significa coinvolgere i medici di medicina generale e le farmacie». Solo allora «potremo smantellare gli hub vaccinali», come ipotizzato da Figliuolo. «Un'organizzazione straordinaria sul lungo periodo diventa insostenibile - ha sottolineato Fedriga - ma dall'altra parte dobbiamo avere la certezza di garantire il diritto alla salute dei nostri cittadini».

Il Friuli Venezia Giulia è, con Campania e Umbria, tra le regioni che hanno somministrato il maggior numero di dosi di vaccino in Italia ai giovani tra i 20 e i 29 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. È quanto emerge dai dati sulle vaccinazioni in Italia. In questa graduatoria, che comprende anche la province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

«C'è però una fetta di popolazione incerta, che non si vuole vaccinare - avverte Fedriga -, e su quella dobbiamo essere convincenti, dobbiamo fare una campagna, per tutelare il singolo e tutti gli altri. Serve una copertura della popolazione che impedisca la circolazione del virus, lo dice la scienza. Dopo i primi giorni di adesione massiccia poi c'è sempre un rallentamento nelle prenotazioni».

Intanto a passi sempre più decisi il Veneto punta a vaccinare la quota maggioritaria della popolazione. La regione ha superato il 20% di persone che hanno completato il ciclo vaccinale anti-Covid, con 994.860 richiami effettuati, pari al 20,4% dei residenti. Lunedì sono state somministrate 43.852 dosi di vaccino, che portano il totale da inizio campagna a 3.110.913, pari al 91,3% delle forniture. Ad aver ricevuto almeno una dose sono stati 2.092.128 cittadini, pari al 42,9% dei residenti.

I dati del virus confermano l'andamento costante delle ultime settimane: sono 130 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Veneto, con 4 decessi. Il totale dei contagi da inizio pandemia è di 424.170, quello dei morti è 11.585. Prosegue la diminuzione di soggetti attualmente positivi, oggi 6.507, -312 in 24 ore. Gli ospedali proseguono a svuotarsi, con 487 ricoveri in area non critica (-19) e 65, invariati, in terapia intensiva. Dati che trovano conferma anche sulle percentuali fornite da Agenas sui tassi di occupazione di pazienti Covid, sia per i ricoveri ordinari che nelle terapie intensive. Il Veneto è tra le regioni con i reparti meno affollati. Secondo l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali, infatti, in Veneto il tasso di occupazione è del 4% nei reparti intensivi e del 3% in quelli ordinari.

IL GOVERNATORE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PERÒ AVVERTE: «SE DIVENTERÀ UN VACCINO ANNUALE DOVREMO COINVOLGERE TUTTI»

L'inaugurazione

Sala operatoria ibrida a Rovigo

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, accompagnato dal dg dell'Ulss 5, Patrizia Simionato, ha inaugurato ieri a Rovigo la nuova fase della sanità veneta post Covid, tagliando il nastro di un nuovo acceleratore lineare e di una avanzata sala operatoria ibrida con Angiografo digitale.

Riecco le notti dello sballo Subito ordinanze anti alcol

▶Con la fine del coprifuoco situazioni di caos nelle piazze più frequentate

▶A Treviso il giro di vite per via Roma Le misure di Jesolo all'esame del Prefetto

I PROVVEDIMENTI

La fine del coprifuoco, la riapertura dei locali ma soprattutto il ritorno di situazioni potenzialmente esplosive. Il Veneto passa in zona bianca, si riaccende la movida ma nelle città si ripresentano i soliti problemi di decoro e ordine pubblico. Quanto basta per far dimenticare in poche ore la tregua forzata imposta dal Covid tra chiusure e limitazioni di orari. E non è un caso se i sindaci di alcune città del Veneto stanno correndo ai ripari studiando misure di contenimento e ordinanze anti-alcol. Del resto sono bastate solo poche ore per riportare d'attualità problemi irrisolti da anni, con tra ubriachi molesti, danneggiamenti, risse e schiamazzi. Senza dimenticare le ripetute violazioni delle norme anti-covid che comprendono ancora il divieto di assembramento e l'uso delle mascherine. A Treviso il Comune ha disposto un provvedimento per limitare il consumo di alcol. E sulla stessa scia si sta muovendo l'amministrazione comunale di Jesolo, città che sta diventando un po' il simbolo (non richiesto) di molti eccessi. Ed è per questo che lunedì scorso il sindaco Valerio Zoggia, preoccupato per il quanto mai probabile assalto di giovani che ci sarà nel prossimo weekend, il primo senza limitazioni di orario, ha inviato in prefettura la bozza dell'ordinanza anti-alcol che il Comune punta ad introdurre già da sabato prossimo. Un modo per ottenere dal Prefetto la condivisione del provvedimento che rischia di diventare alquanto impopolare, soprattutto dopo mesi di forti restrizioni, ma al tempo stesso assolutamente necessario visti gli episodi degli ultimi giorni dieci giorni. Ma questo vuole essere anche un modo per "blindare" l'ente rispetto ad eventuali ricorsi proposti da qualche privato, e per mettere a disposizione degli altri comuni lo stesso provvedimento nel caso di problemi analoghi. L'idea è quella di vietare il consumo di alcolici, di qualsiasi gradazione, in ogni piazza e via pubblica, nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 6 del giorno successivo. A Jesolo del resto i problemi non sono mancati nemmeno nelle ultime ore. Lunedì scorso, nella prima notte senza coprifuoco in piazza Mazzini si sono registrate le solite tensioni con un gruppo di giovani che ha danneggiato la terrazza dello storico bar Roma. Attento il sindaco Valerio Zoggia: «Attendiamo di essere ricevuti dal Prefetto – sono le sue parole – l'ordinanza è pronta, dobbiamo solo limare gli orari di attuazione. Siamo preoccupati per quello che potrà accadere, ci auguriamo di applicarla già da sabato».

NOTTI CALDE
Qui sopra una rissa l'altra notte a Jesolo: ci sono state varie situazioni di movida alcolica e tensione. Qui a sx la Polizia locale di Treviso consegna ad una esercente l'ordinanza anti alcol

L'ORDINANZA JESOLANA UNA VOLTA OTTENUTO IL VIA LIBERA POTREBBE ESSERE RIFERIMENTO PER ALTRI COMUNI

TREVISO BLINDA L'AREA CRITICA

A Treviso è già scattata l'ora dell'ordinanza anti-alcol, fatta su misura per la zona di via Roma, tra la stazione ferroviaria e quella delle corriere. Da sempre è l'area più critica della città. Nelle ultime settimane si sono moltiplicati gli episodi di risse e schiamazzi che hanno costretto le forze dell'ordine a più di un intervento. Il Comune ha deciso di affrontare la situazione di petto. Prima ha predisposto un presidio fisso della polizia locale, che già ha avuto un primo effetto deterrente. Poi il sindaco Mario Conte ha deciso di firmare un'ordinanza che vieta per un mese la vendita e la somministrazione di sostanze alcoliche in tutta la zona dalle 14 alle 3 di mattina e obbliga i negozi a chiudere alle 19. Ieri il provvedimento è stato notificato a tutti i commercianti. Verso mezzogiorno gli agenti della polizia locale sono passati in ogni bar, pub ed esercizio commerciale a consegnare copia del testo dell'ordinanza: «Da parte degli esercenti c'è stata grande collaborazione e comprensione circa la volontà perseguita dall'amministrazione di azzerare anche quei singoli ed occasionali episodi di degrado urbano che possono minare la tranquillità dei residenti» ha spiegato il comandante della polizia locale Andrea Gallo. Il sindaco Conte, infine, avvisa: «Il messaggio è che non intendiamo tollerare situazioni che poi possono sfociare in risse o atti vandalici. O c'è responsabilità da parte di tutti, in primis i gestori, oppure come amministrazione si decide di intervenire in modo importante: per noi è fondamentale garantire la sicurezza».

Giuseppe Babbo
Lina Paronetto

NEL CAPOLUOGO DELLA MARCA E SULLA COSTA SI SONO MOLTIPLICATE RISSE E SCHIAMAZZI NELLE ULTIME SERE

Nasce con voto unanime la commissione d'inchiesta sulla pandemia in Veneto

LA POLITICA

VENEZIA Con voto unanime il Consiglio regionale del Veneto ha istituito la Commissione speciale d'inchiesta sulla gestione della pandemia d Sars-Cov-2 e sul diverso andamento di contagi e decessi che ha caratterizzato la seconda ondata. Spetta ora al presidente del Consiglio, sentiti i gruppi consiliarI, nominare entro venti giorni i 15 componenti, 10 di maggioranza e di 5 di opposizione. Saranno i componenti designati ad eleggere al proprio interno il presidente (incarico che spetta alle opposizioni), nonché il vicepresidente e il consigliere segretario (che saranno di maggioranza).

La commissione, che era stata oggetto di vivace scontro nelle scorse settimane tra maggioranza e opposizione in relazione a composizione, ambito di azione, metodo, compiti e pubblicità delle sedute, dovrà accertare le cause che hanno influito su contagi e decessi e verificare le eventuali responsabilità, nonché riprendere e completare anche i lavori avviati dalla commissione speciale sulla gestione della pandemia nelle residenze sanitarie assistite e delle case di riposo per anziani, istituita nel luglio scorso e poi sospesa con la fine della legislatura. Le sedute saranno pubbliche, salvo diversa e motivata disposizione della terna di presidenza, e i lavori dovranno concludersi entro il 30 novembre, salvo proroghe. Come richiesto dai consiglieri di maggioranza, la relazione finale dovrà essere inviata all'Autorità giudiziaria, oltre che discussa in Consiglio.

La commissione dovrà verificare – ha spiegato il capogruppo del Pd Giacomo Possamai, relatore del provvedimento in aula - a) quali azioni siano state adottate dalla Regione del Veneto per il contenimento della pandemia da SARS-CoV-2 e quali siano stati i fattori che hanno influito sull'andamento dei contagi e dei decessi nelle diverse fasi della pandemia stessa; b) se l'utilizzo di tamponi di prima e seconda generazione per testare il personale sanitario e addetto all'assistenza possa aver avuto conseguenze, anche indirette, sul numero dei contagi e dei decessi; c) se e come le restrizioni alla mobilità personale abbiano inciso sulla diffusione del virus, anche ricorrendo ad analisi comparative con altre regioni d'Italia sottoposte a diversi regimi restrittivi; d) se sia stata adottata ogni più opportuna cautela nei percorsi di protezione e cura degli ospiti delle RSA; e) se, a fronte dell'aumento dei contagi e dei decessi, siano state fornite tempestive indicazioni e direttive da parte degli organi competenti". La commissione dovrà verificare l'operato del Comitato tecnico scientifico regionale e accertare il sistema di gestione delle cure domiciliari integrate per i pazienti Covid; potrà interloquire con politici, tecnici, esperti e ogni soggetto utile a fornire informazioni, dal presidente Zaia ai rappresentanti dell'Oms, dai managers e dirigenti della sanità veneta alle associazioni dei familiari delle vittime.

La campagna di profilassi

G Il contatore

dati: 08/06/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

553.905

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

38.784.207*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+10,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+17,4%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Competizione tra medici per fare le vaccinazioni: pagati fino a 80 euro l'ora

▶I dottori di famiglia: «Basta Open Day, iniezioni più di qualità nei nostri studi»

▶La giungla dei compensi. C'è chi prende 3.200 euro al mese (oltre allo stipendio)

IL FOCUS

Mentre la campagna vaccinale procede spedita e gli hub sono presi d'assalto persino dai giovani, dietro le quinte non è infrequente assistere a qualche mugugno. Perché, seppure le inoculazioni siano le stesse, in realtà i vaccinatori sono pagati in modo differente. E non tutti ovviamente ne sono contenti. Per il momento la profilassi si svolge negli hub, ma presto potrebbe passare alle strutture del territorio. Proprio ieri il segretario nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale, Silvestro Scotti, ha provato ad alzare la voce: «Basta open day - ha detto - bisogna vaccinare negli studi dei medici di famiglia per puntare sulla qualità della vaccinazione, somministrata da un medico che conosce bene il paziente che ha di fronte».

In realtà, i medici vaccinatori che ora somministrano le dosi preferirebbero forse continuare con le inoculazioni negli hub. Per molti di loro, in effetti, il servizio è ben pagato. «Nel caso di medici dipendenti che somministrano il vaccino extra orario di lavoro - spiega Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti ospedalieri - si tratta di produttività aggiuntiva, e quindi ogni ora viene pagata 80 euro lordi. Si chiama libera professione a favore dell'azienda, ed è regolata da leggi emanate durante l'emergenza. Sono stati stabiliti infatti finanziamenti ad hoc».

La questione è diversa per gli specializzandi, che invece «vengono pagati 40 euro l'ora». Ma per tutti c'è un limite. «Non possono superare mediamente le 10 ore settimanali». Quindi, un medico può arrivare a guadagnare 3200 al mese, oltre allo stipendio; uno specializzando 1600, oltre alla borsa di studio. Per i medici di famiglia, i conti cambiano. «Se somministriamo il vaccino negli hub - sottolinea Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani - ci vengono riconosciuti 6,16 euro a iniezione. Se invece lo facciamo nei nostri studi, abbiamo un surplus di 2,50 solo per la prima dose, per l'acquisto di dispositivi di protezione. Ricordiamo che gli Usca prendono 40 euro all'ora, altri medici che hanno risposto al bando di Arcuri 60. Mentre i peggio pagati siamo noi. Persino i farmacisti, nel Lazio prendono 12 euro a vaccino».

FORTE DIFFERENZA DI CIFRE TRA LE DIVERSE CATEGORIE: IN ALCUNI CASI SONO PREVISTI APPENA 2,5 EURO A PAZIENTE

I TEMPI

Nel caso in cui la vaccinazione venisse fatta negli studi, molti medici lamentano però di non riuscire a conciliare la profilassi con le attività ordinarie. A meno che non si disponga di un periodo più lungo per completare le inoculazioni, come per la campagna antinfluenzale. E visto che ogni medico di famiglia può avere al massimo 1500 pazienti, i più organizzati alla fine potrebbero superare gli ottomila euro.

Tra gli aspiranti vaccinatori, da diverso tempo anche i pediatri lamentano di essere stati tagliati fuori dalla campagna vaccinale. «Il protocollo di intesa che abbiamo sottoscritto quasi tre mesi fa - rimarca Paolo Biasci, presidente della Federazione italiana medici pediatri - rimanda ad accordi regionali. Prevedeva la vaccinazione dei caregiver, ossia dei genitori di pazienti fragili, che poi è stata fatta senza il nostro intervento. La prenotazione, infatti, è stata effettuata presso gli hub più o meno in tutte le regioni. Ora stiamo cercando di utilizzare quel protocollo per la vaccinazione dei bambini». Ma spetta alle Regioni stabilire un compenso. «Le tariffe vengono decise in base ad accordi regionali. Per la vaccinazione degli adulti si era stabilito un compenso di 6,16 lordi a somministrazione. Per i bambini mi auguro venga riconosciuto qualcosa di più». Se, come sperano, si arriverà a 15 euro a inoculazione, considerato che ogni pediatra nella fascia di età tra 12-16 anni ha in carico circa 200 bambini, a conti fatti si potrebbe arrivare a 3mila euro complessivi.

Fuori dagli hub, pronti a vaccinare si sono pure i farmacisti. «Abbiamo firmato un accordo quadro nazionale che prevede 6 euro netti a inoculo - precisa Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma - Poi, sono stati stipulati a livello regionale accordi integrativi con gli assessorati alla salute e, nella maggior parte dei casi, vanno a compensare spese che le farmacie devono sostenere per vaccinare. La disponibilità da parte nostra è massima, il problema è che devono arrivare i vaccini». Nel Lazio per la prima settimana sono stati distribuiti 25 dosi a farmacia (quindi 150 euro il compenso finale). «Speriamo di arrivare almeno a 100 a settimana, la potenzialità delle farmacie è sicuramente più elevata». E in un mese si potrebbe così arrivare a un compenso di 2400 euro.

LA TERZA DOSE

Intanto, c'è chi si sta attrezzando già per la terza dose. Nelle Marche si prevede di iniziare nell'ultima settimana di settembre, ricominciando dal personale sanitario.

Graziella Melina

LE MARCHE ANTICIPANO I TEMPI DELLA TERZA DOSE: SI COMINCERÀ A SETTEMBRE CON IL PERSONALE SANITARIO

IN GRAN BRETAGNA RECORDI DI CONTAGI

Il 90% di contagi in più in appena una settimana: era da dicembre che non si vedeva un aumento di casi di queste dimensioni nel Regno Unito. Il rimbalzo del virus britannico viene attribuito soprattutto alla variante indiana.

Le discoteche riapriranno in due tempi: prima le mascherine, poi basterà il pass

LA TRATTATIVA

L'idea delle discoteche bolla, con gli accessi consentiti solo a chi è munito di green pass, piace al governo. Ma da fonti vicine all'esecutivo si apprende che non è esclusa una ripartenza in due step: in questo caso all'inizio si potrà tornare a ballare nei locali con la mascherina, mentre in una seconda fase (contagi permettendo) i divieti saranno allentati, possibilmente già ad agosto. Per i locali all'aperto non sono escluse deroghe all'obbligo di indossare dispositivi di protezione. Lo staff del ministro della Salute però frena e spiega che non c'è ancora nulla di definito.

L'INCONTRO

Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha incontrato i vertici della Silb-Fipe di Confcommercio, che rappresenta i locali del divertimento notturno, per affrontare il nodo delle riaperture delle discoteche e ascoltare le richieste degli addetti ai lavori. Così il sottosegretario: «Si stanno studiando linee di interventi per permettere di riaprire con prudenza e cautela». Ma i gestori dei locali spingono per accelerare i tempi. «Su circa 3 mila locali notturni, almeno mille hanno già fallito per via delle chiusure e dei ristori insufficienti», insiste il presidente di Silb-Fipe Maurizio Pasca.

Il settore delle discoteche fatturava due miliardi di euro annui prima del Covid e dava lavoro a circa 100 mila persone, direttamente e indirettamente. Tuttavia non ha ancora una data di riapertura. Il governo punta a riaccendere le luci sulle piste da ballo entro l'inizio di luglio, se i numeri su contagi e vaccinazioni lo permetteranno. E per venire incontro alle richieste dei gestori sarebbe pure disposto a rinunciare all'obbligo del distanziamento, che mal si sposa con il tipo di divertimento che offrono i locali notturni. Ma sull'uso della mascherina in discoteca non è disposto a cedere già adesso. Da questo punto di vista potrebbe essere riservato però un trattamento speciale alle discoteche con spazi esterni, che a ogni modo sono una minoranza. Servirà poi un protocollo rigido per il monitoraggio degli ingressi e il tracciamento.

VERTICE TRA GOVERNO E GESTORI, CHE CHIEDONO DI PARTIRE SUBITO E SENZA ALCUN LIMITE DI CAPIENZA

Sulla possibilità di imporre un limite alla capienza, il presidente di Silb-Fipe spiega: «Dopo il tunnel delle chiusure non possiamo permetterci di riaprire lavorando a mezzo regime. I costi di gestione di un locale notturno non sono neanche lontanamente equiparabili con quelli di un bar o di un ristorante. Solo di bolletta elettrica paghiamo un'enormità una volta che accendiamo la luce, per questo riteniamo che l'unica strada percorribile sia quella di consentire gli ingressi unicamente a chi è munito di green pass e, dunque, a chi è stato vaccinato o ha contratto il Covid in precedenza o ha eseguito un tampone nelle 36 ore antecedenti all'arrivo in discoteca».

Con il passaporto vaccinale i gestori puntano a offrire un «divertimento sano e sicuro», liberando piazze, strade e spiagge da assembramenti incontrollati di giovani.

L'OCCUPAZIONE

Nel Lazio i locali notturni sono 257, di cui un centinaio a rischio fallimento secondo i calcoli della Silb-Fipe, 259 in Emilia-Romagna, 410 in Lombardia, 158 in Campania, meno di cento in Sardegna e 69 in Puglia. Si teme per l'occupazione. Come sottolineato anche dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli sono molte le imprese ancora chiuse e per alcune, come le discoteche, per cui non è prevista una data per la riapertura, i ritardi stanno portando a numerosi casi di cessazione definitiva delle attività.

Francesco Bisozzi

I voli dall'America

Viaggi in Italia, gli Usa riducono l'allerta

Gli Stati Uniti allentano la stretta sui viaggi in Italia. Il Dipartimento di Stato ieri ha abbassato l'allerta per chi vuole viaggiare nel nostro Paese: ora sarà a "livello 3", ovvero "Reconsider travel". Di fatto significa che la partenza è sconsigliata, ma è comunque un limite ben più lieve del precedente livello 4, "do not travel", ovvero non viaggiare in quel Paese. La stessa decisione le autorità di Washington l'hanno presa anche per Germania e Francia. L'Italia peraltro era stata il primo Stato europeo, dal 16 maggio scorso, a consentire a tutti i cittadini americani di entrare in Italia, per turismo o per lavoro, senza l'obbligo di rispettare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario. Unica condizione, viaggiare a bordo di un volo Covid-tested, cioè che prevede il tampone preventivo obbligatorio (molecolare o antigenico) per tutti i passeggeri, eseguito non più di 48 ore prima della partenza.

La nuova rotta della droga

L'OPERAZIONE

VENEZIA L'attività dei mercanti di droga, come sottolinea il governatore Zaia, non si è mai fermata nemmeno durante la pandemia ma ora, con l'estate e la ripresa delle movida, i trafficanti intravedono nuovi lucrosi affari. A stroncare le ambizioni dell'organizzazione criminale, però, è arrivata l'inchiesta della squadra mobile di Venezia, che ha intercettato i tir carichi di eroina pronti a soddisfare la domanda dell'intero Nordest e di altri Paesi come la Francia e la Svizzera. Nei tre anni di indagine, infatti, i poliziotti sono riusciti a togliere dal mercato oltre mezzo quintale di stupefacente.

Ieri mattina all'alba sono state eseguite, su richiesta del sostituto procuratore lagunare Laura Cameli, le ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Andrea Battistuzzi. Dieci gli indagati, ma al momento la polizia è riuscita a rintracciarne solo otto. Sette sono finiti in carcere, per un ottavo invece è scattata la misura dell'obbligo di dimora. Quattro sono stati arrestati tra Este e Monselice, altri quattro in Lombardia. Due cellule della stessa organizzazione che faceva capo a un boss, un cittadino turco, che viveva a Varese. Lui, sposato con un'italiana titolare di un bar, teneva i contatti ai livelli più alti: la maggior parte delle sue giornate erano trasferte di lavoro all'estero, per investire i capitali del gruppo: il volume d'affari era di almeno un milione e mezzo all'anno, tanto che il tribunale veneziano ha emanato un decreto di sequestro preventivo di 2,5 milioni.

PRIMO RITROVAMENTO

Il nome dell'operazione "wolf" (lupo) ha un riferimento preciso. I panetti della droga sequestrata, infatti, erano stati marchiati con l'effige di un lupo. Un'altra partita, invece, era stata contrassegnata da un'aquila. Un metodo per contraddistinguere le diverse forniture. L'eroina era al 100%, droga purissima, senza tracce di sostanze da taglio. Quella preferita dagli spacciatori, che poi possono diluirla tre o quattro volte prima di rivenderla, tagliandola a loro piacimento.

L'indagine era nata da quel primo ritrovamento da record in una stanza dell'hotel Mercure di Marghera del maggio 2018.

I CAMION SEGUIVANO SEMPRE STRADE DIVERSE A VOLTE ARRIVAVANO DAL VENETO ORIENTALE OPPURE VIA TRAGHETTO FINO A VENEZIA

NASCONDEVANO NEGLI ESTINTORI EROINA PURISSIMA

La droga viaggiava su Tir che dal Medio Oriente arrivavano in Italia: in queste foto l'operazione al porto di Venezia

Fiumi di eroina a Nordest anche nella pandemia: sequestri a quota 50 chili

▶Dal Medio Oriente nei Tir fino al porto di Venezia: stroncato un maxi traffico

▶Turchi e iracheni gestivano le forniture alcuni con lavori di copertura nel Padovano

La dipendente dell'albergo, attirata dal forte odore che arrivava dalla camera, aveva dato l'allarme. In una valigia, i poliziotti avevano trovato nascosti 42 chili di eroina. In carcere, allora, era finito il proprietario della valigia, un incensurato 40enne rumeno, residente a Madrid, Julius Costantin Ceauso. Per gli investigatori, l'uomo aveva il profilo ideale del corriere della droga.

L'INCHIESTA

Da lì, la squadra mobile ha ricostruito la filiera criminale. Intercettazioni telefoniche, appostamenti, pedinamenti: un'inchiesta seguendo le regole della vecchia scuola per arrivare a bersaglio.

La droga partiva dalla Turchia e seguiva diverse rotte, sempre tramite camion. I tir potevano arrivare in Italia via strada, attraversando la frontiera per poi scendere nel Veneziano attraverso il Veneto orientale, o caricati sul traghetto dalla Grecia, approdando poi a Venezia. L'eroina veniva quindi nascosta negli estintori dei mezzi: i poliziotti in più di un'occasione ne hanno trovate partite da diversi chili. In una, in particolare, avevano trovato 18 panetti da mezzo chilo ciascuna: circa 230mila euro di droga, visto che all'ingrosso la banda rivendeva lo stupefacente a 25mila euro al chilo. In questi tre anni di indagini, alla fine, gli investigatori sono riusciti a individuare 6 carichi di eroina imputabili all'organizzazione turco-irachena. I venditori sceglievano posti affollati per vendere la merce: la stazione dei treni di Mestre o i parcheggi dei grandi centri commerciali.

GLI INDAGATI

I componenti della banda Sono tutti micro-imprenditori, hanno dai 25 a 50 anni, hanno bar, lavanderie, negozi di frutta o alimentari, chioschi di kebab o altre attività. Per alcuni si tratta di un lavoro di copertura, per altri un'attività legale parallela in piena regola. Nessuno di loro ha problemi con il permesso di soggiorno: per chi ha un business criminale a questi livelli è bene essere al di sopra di ogni sospetto.

«Sembra una cosa inverosimile - ha commentato ieri il presidente della Regione Luca Zaia - che mentre i nostri imprenditori si affannano per ripartire dopo i danni causati dal fermo forzato delle attività a causa della pandemia, l'impresa del crimine e dello spaccio non conosca soste. Grazie a polizia di Stato e alla magistratura che ancora una volta hanno dimostrato la loro professionalità nel contrastare simili mercanti di morte».

IL COMMENTO DI ZAIA: «I NOSTRI IMPRENDITORI SI AFFANNANO PER RIPARTIRE MENTRE I CRIMINALI NON CONOSCONO SOSTE»

Davide Tamiello

«Questo è il livello più alto del traffico di sostanze: sono i veri burattinai»

L'INVESTIGATORE

VENEZIA «Parliamoci chiaramente: questi non sono spacciatori. Questi non vendevano la roba in strada, nemmeno ci provavano. Quello che abbiamo intercettato e su cui abbiamo indagato per tre anni è il livello più alto del traffico di sostanze stupefacenti».

Giorgio Di Munno, capo della squadra mobile di Venezia, ci tiene a precisare che in questa operazione, la vendita al dettaglio non interessava minimamente agli indagati. I protagonisti dell'inchiesta trattavano solo all'ingrosso: la vendita era a 25mila euro al chilo, e le forniture erano spesso da centinaia di migliaia di euro. L'operazione dei suoi uomini ha, di fatto, svelato una realtà che finora era rimasta sullo sfondo: la droga, in Veneto, arriva dal Medio oriente e ad importarla sono turchi e iracheni.

Anche a Mestre, dove si è sempre e solo trattato il ruolo di tunisini e nigeriani (per la vendita su strada) e degli albanesi (per il livello medio di fornitura). Cosa è successo? Si sono ribaltati gli equilibri? «Non necessariamente, ci sono anche contatti, solitamente, tra queste etnie e quella albanese. Dalle indagini, però, ci risulta che in questo caso non vi fossero interazioni, ognuno pensava ai propri affari. Questa è una rotta di approvigionamento diversa da quella albanese».

IL CAPO DELLA SQUADRA MOBILE DI VENEZIA DI MUNNO: «TRATTAVANO SOLO ALL'INGROSSO. E L'EROINA PRENDE SEMPRE PIÙ PIEDE»

I risultati delle indagini, anche a livello nazionale, provano che l'eroina è in costante ascesa tra le droghe più richieste. «Notiamo un costante incremento sul mercato - prosegue Di Munno - anche a discapito di altre sostanze, come per esempio la cocaina. Questo è un mercato che non conosce crisi e non conosce sosta: non si è mai fermato, nemmeno in periodi di pandemia e chiusure». Si nota anche molto la differenza tra i venditori di strada e questi fornitori: gli spacciatori, spesso, sono "gli ultimi", dai tossicodipendenti ai richiedenti asilo. In questo caso, invece, tutti i componenti dell'organizzazione erano inseriti anche nel tessuto sociale delle loro comunità, a Este o a Varese. «La maggior parte di loro aveva un'attività, come un bar, o un piccolo negozio - conclude Di Munno - in qualche caso però si trattava di un lavoro di copertura, totalmente fittizio ma utile a nascondere la vera occupazione, quella criminale».

OPERAZIONE WOLF
Giorgio Di Munno, capo della squadra mobile di Venezia

D.Tam.

Nel casolare un quintale di coca, in Friuli indagini serrate

Nordest crocevia dello spaccio di droga. E anche il Friuli Venezia Giulia non è certo immune. Proprio nei giorni scorsi, infatti, per puro caso la Guardia di Finanza di Udine in un casolare abbandonato da Aiello a una trentina di chilometri da Udine, ha trovato un carico di 100 chili di cocaina purissima. Valore sul mercato 5 milioni di euro che potevano arrivare a 30 una volta tagliati e pronti per lo spaccio. Non ci sono allo stato ulteriori sviluppi da allora su chi sia il proprietario di quella partita di cocaina che - vista la quantità - non è certo riferibile a spacciatori locali. Tutto fa supporre che si possa trattare di un traffico internazionale. La scoperta è arrivata per caso. Una fuga di gas ha fatto arrivare i vigili del fuoco in qual casolare pieno di cianfrusaglie abbandonate. I vigili hanno buttato l'occhio su una serie di bombole di gas e su un cumulo di carte che potevano sembrare fatture o pratiche amministrative. I vigili hanno chiamato la Finanza che dopo una verifica ha fatto intervenire sul posto un cane antidroga. In due cartoni nascosti la scoperta: 100 chili di cocaina. Da allora è calato il silenzio, segno che l'operazione per cercare di capire a chi appartiene quella droga sta andando avanti.

Il futuro delle città

IL CASO

ROMA La goccia che fa traboccare il vaso è l'iscrizione sul registro degli indagati della sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, finita sotto inchiesta per lesioni per l'infortunio subito da un bimbo dell'asilo nido, che si è ferito schiacciandosi una manina in una porta della scuola. E adesso l'intera categoria dei primi cittadini si compatta e annuncia battaglia, perché, dicono i sindaci dal nord al sud dell'Italia, «la situazione è diventata insostenibile» e amministrare le città, a fronte di responsabilità spesso eccessive, è sempre più difficile se mancano le tutele. Il caso era già esploso dopo la condanna della sindaca di Torino, Chiara Appendino per i fatti di piazza San Carlo, con un appello sottoscritto da quasi quattromila sindaci italiani per sollecitare il Parlamento a una revisione del Testo unico degli enti locali e offrire più tutele ai primi cittadini. Adesso, dopo la vicenda Bonaldi, l'Anci è pronta a organizzare una manifestazione nazionale a palazzo Chigi, sotto la sede del governo.

LA PROTESTA

«Insieme a Stefania siamo tutti indagati, se lo Stato non cambia regole ci costituiremo parte civile - ha commentato il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sindaco di Bari - sfileremo con le nostre 8 mila fasce nell'aula di tribunale. È l'ennesima testimonianza di quello che l'Anci e tutti i sindaci Italiani stanno denunciando ormai da tempo». Decaro sottolinea che non si tratta di una presa di posizione polemica, ma di una richiesta di aiuto: «Non è nostra abitudine contestare le attività della magistratura, né metterne in discussione le scelte, ma lo Stato deve metterci nelle condizioni di fare il nostro lavoro serenamente. Non chiediamo l'immunità, o l'impunità, chiediamo solo di liberare i sindaci da responsabilità non proprie». La richiesta è anche quella di disciplinare norme come quelle relative all'abuso d'ufficio, un vero incubo per gli amministratori: «Ogni volta che un sindaco firma un atto rischia di commettere un abuso d'ufficio. Se non firma, rischia l'omissione di atti d'ufficio», ha aggiunto Decaro.

Ma ecco i fatti. L'incidente di Crema risale allo scorso ottobre: un bimbo si è schiacciato due dita della mano sinistra in una porta tagliafuoco al nido, nessuna lesione permanente, ma una completa guarigione raggiunta dopo tre mesi di cure. Tra gli avvisi di garanzia notificati a distanza di tempo dalla Procura di Cremona c'è anche quello recapitato alla prima cittadina. La Bonaldi è accusata di non avere adottato tutti gli accorgimenti necessari a evitare l'incidente. In questo caso mancava un dispositivo che impedisse la chiusura automatica della porta.

Sindaci in piazza per protesta
(foto ANSA)

«Basta denunce folli e via l'abuso d'ufficio» La rivolta dei sindaci

▶Avviso alla prima cittadina di Crema: le dita di un bimbo schiacciate nella porta al nido

▶Decaro, Anci: saremo tutti e 8mila in tribunale con il tricolore. Gelmini: ora cambiare la legge

Dopo la diffusione della notizia, comunicata dalla stessa prima cittadina durante un consiglio comunale, la solidarietà è stata unanime. «Ho parlato con Stefania Bonaldi per esprimerle la mia comprensione sul suo stato d'animo. Capisco lo scoramento dei primi cittadini. Credo che il governo debba prendere in seria considerazione, in sede di rivisitazione del Testo Unico degli Enti, l'appello di Decaro e dell'Anci», ha detto Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie. «I sindaci hanno una responsabilità enorme, devono fare fronte alla pochezza di risorse e, come è evidente, affrontano molti, troppi rischi - ha invece dichiarato il segretario del Pd, Enrico Letta - a loro e agli amministratori locali che spesso fanno una sorta di servizio civile per le proprie città va il massimo di sostegno mio e del Pd». Parole di supporto arrivano anche dai primi cittadini di tantissime città d'Italia. «Serve più chiarezza su nostre responsabilità per evitare blocco azione amministrativa. Noi sindaci sempre in prima linea», ha twittato la sindaca di Roma, Virginia Raggi, finita a processo per falso e assolta in via definitiva. «Io sono tra i sindaci che dicono che così non si può andare avanti» ha invece detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Mentre per il primo cittadino di Bologna, Virginio Merola, «non si può più andare avanti così, altrimenti il sindaco diventerà sempre di più un mestiere per pochi. E invece è il mestiere più bello del mondo». La notizia dell'avviso di garanzia «sgomenta le persone perbene, che hanno voglia di servire la propria comunità», ha commentato il sindaco di Benevento, Clemente Mastella. «Ma si può andare avanti così?», ha invece scritto sui social il primo cittadino bergamasco Giorgio Gori, sottolineando anche le difficoltà a trovare nuovi candidati. Gli ha fatto eco il fiorentino Dario Nardella: «Adesso capite perché in Italia nessuno se la sente più di fare il sindaco?».

Michela Allegri

L'intervista Stefania Bonaldi

«Io indagata per l'infortunio in un asilo chiedo di poter lavorare, non impunità»

Stefania Bonaldi
sindaca di Crema

L'avviso di garanzia arrivato dalla Procura non le ha fatto cambiare idea: il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, non si è pentita di avere scelto la politica come mestiere. Piuttosto, racconta di essere amareggiata e preoccupata per l'accusa di lesioni colpose in relazione all'infortunio accaduto a un bambino dell'asilo comunale che si è schiacciato le dita in una porta: per i sindaci, ormai, le tutele sembrano essere troppo poche.

Sindaca Bonaldi, di cosa la accusa precisamente la Procura?

«La procura di Cremona mi ha inoltrato un avviso di garanzia in cui mi viene contestato che la sottoscritta, in concorso con altri, avrebbe omesso di dotare una porta tagliafuoco di un dispositivo idoneo ad evitarne la chiusura automatica o da garantire la chiusura ed apertura manuale in sicurezza».

Sembra impensabile che un sindaco, con la mole di lavoro da trattare quotidianamente, riesca a controllare anche il funzionamento delle porte all'interno degli asili. Il sistema non funziona?

«Non ho la pretesa di fare una proposta dettagliata, ma credo debbano essere chiariti due confini: le responsabilità delle tante figure dirigenziali e di gestione, e il limite della responsabilità oggettiva, che è stabilita per legge. Penso alla sentenza Appendino, ad esempio. E penso anche che sia necessario aumentare le tutele giuridiche dei sindaci. Ovviamente non è chiedere l'impunità. Inoltre, esistono diverse figure con potere di firma, come i dirigenti. Per quale ragione dovremmo nominarli, allora?»

I genitori del bambino si sono risentiti nei suoi confronti dopo le contestazioni dei pm?

«Ho avuto subito contatti con i genitori, ai quali ho espresso il mio profondo rammarico. Da un incontro nel mio ufficio, poco tempo dopo l'accaduto, ho tratto la sensazione di una famiglia seria, che intendeva semplicemente capire se ci fossero responsabilità».

LA SINDACA DI CREMA: C'È UN MECCANISMO DEMOCRATICO CHE RISCHIA DI SALTARE SERVONO MAGGIORI TUTELE GIURIDICHE

Molti sindaci si sono schierati dalla sua parte, con prese di posizione decise e critiche nei confronti della magistratura. C'è esasperazione da parte della categoria?

«Non so se definirla così, ma ci siamo vicini. Sento, nelle loro parole e nella loro espressione pubblica di solidarietà, il bisogno della nostra categoria di parlarne senza tentennamenti. Qualcuno potrà anche pensare che si tratti di una difesa corporativa, ma non è così: la solidarietà espressa dai miei colleghi svela la preoccupazione per un meccanismo democratico che sta rischiando di saltare. Se si comincia a pensare che "non ne vale la pena" è la fine».

Le responsabilità che hanno i sindaci sono eccessive?

«Sembrerebbe proprio così. Io preferisco sottolineare che abbiamo bisogno di definire meglio la responsabilità delle diverse figure coinvolte in queste procedure. I primi cittadini non sono supermanager».

In un post su Facebook, commentando questa vicenda, dice che è sempre più difficile trovare candidati sindaci, perché fare politica è diventato troppo rischioso. Quale potrebbe essere una soluzione?

«L'Anci ha già espresso, in passato, questa preoccupazione, facendo proposte. Non possiamo vivere nella costante paura che firmare un atto sia abuso di ufficio e non firmarlo sia omissione di atti di ufficio. Peraltro, in Parlamento sono depositati vari progetti di legge e questo è argomento anche della Commissione affari costituzionali al Senato».

Alla luce di questa vicenda, ha cambiato idea sulla decisione di entrare in politica?

«No. Non credo basti e non sarebbe giusto bastasse. Parafrasando Battiato, mi spinge a impegnarmi con ancora più volontà. Sono all'ultimo anno di mandato e lo affronto con questo atteggiamento: trarre da questa vicenda degli insegnamenti. L'anno prossimo tornerò a fare l'avvocato, ma non rinuncerò alla politica, se ce ne sarà occasione».

Mic. All.

L'intervista Mario Conte

«Il più bel lavoro del mondo ma è impossibile farlo così»

▶Il sindaco di Treviso e presidente dell'Anci veneto: «Non possiamo essere dei parafulmini»

▶«C'è un sistema che vede gli amministratori locali come soggetti da perseguitare sempre»

«Quello del sindaco è il lavoro più bello del mondo. Ma devono esserci le condizioni per poterlo fare con serenità. Amiamo le responsabilità e siamo pronti a prendercele, a patto che siano compatibili con il ruolo. Il sindaco non può essere il parafulmine per tutto. Non si può lavorare sempre con l'incubo di un'indagine o di una condanna. Il risultato lo si vede già: sono sempre meno le persone disposte a mettersi in gioco per amministrare il bene comune. Sulla responsabilità la situazione è insostenibile. La legge va cambiata. Il governo deve intervenire in modo tempestivo per permettere ai sindaci di lavorare e non avere paura di essere indagati in ogni momento». Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, l'associazione regionale dei Comuni, parla senza esitazioni dopo l'avviso di garanzia per lesioni colpose recapitato al primo cittadino di Crema, Stefania Bonaldi, perché lo scorso ottobre un bambino si era schiacciato due dita in una porta di un asilo comunale.

Un caso che per lo stesso Conte si aggiunge a quello del sindaco di Torino, Chiara Appendino, condannata a gennaio a un anno e sei mesi di reclusione per i fatti del 3 giugno del 2017, quando tra la folla radunata in piazza San Carlo per assistere alla finale di Champions tra Juventus e Real Madrid si diffuse il panico con un fuggi fuggi generale che portò alla morte di due persone.

Sindaco Conte, si tratta di due situazioni accomunabili?

«Il caso di Crema segue quello di Torino. Ed è solamente l'ultimo di una lunga fila. Cosa può mai fare un sindaco in situazioni del genere? A volte abbiamo l'impressione che sia in atto una vera e propria caccia al sindaco, perché siamo in un sistema che vede negli amministratori locali i soggetti da perseguitare in ogni occasione».

Teme che il rischio di finire sul registro degli indagati per qualsiasi questione allontani i cittadini dall'amministrazione?

«Non è un timore, è già una realtà. Lo stiamo vedendo con la partita dei candidati sindaci nelle grandi città. Da più parti la figura del sindaco viene osannata come presidio della democrazia e vicinanza alle comunità, ma poi siamo lasciati soli su temi che riguardano da vicino il vissuto quotidiano dell'amministratore. In questo modo non si crea solo un danno al sindaco, ma si allontanano i cittadini dalla partecipazione. A queste condizioni chi si assume l'onere di candidarsi sapendo che l'avviso di garanzia è dietro l'angolo? È un problema che riguarda la democrazia».

Appunto, chi ve lo fa fare?

«L'amore per la città, per la gente e per il territorio. Non ci si candida per lo stipendio o per arricchirsi. Ma non è nemmeno possibile arrivare al paradosso che quello del sindaco sia il ruolo meno retribuito e allo stesso tempo quello con più responsabilità a livello generale. Attenzione: è giusto indagare se ci sono cose che non vanno. Il punto è che non è giusto farlo per cose su cui di fatto un sindaco non ha titolo per incidere. Come possiamo rispondere di responsabilità che non abbiamo?».

Lei, personalmente, amministra ogni giorno con la paura di finire al centro di un'indagine?

«Cerco di amministrare con serenità agendo nella legalità e con la massima professionalità. Ma anche con la consapevolezza che potrei ritrovarmi indagato per cose sulle quali in realtà non posso intervenire. È troppo. Abbiamo già i comitati che presentano esposti in Procura. Ci sono le opposizioni. In tutto ciò non possiamo rispondere, ad esempio, anche per incidenti che avvengono a scuola».

Come cambierebbe la situazione attuale?

«Bisogna modificare completamente le leggi che regolano il ruolo del sindaco. Dalla legge Severino in giù».

Gli altri sindaci sono sulla stessa linea?

«Su questo il partito dei sindaci viaggia in modo trasversale. Fare il primo cittadino è il lavoro più bello del mondo. Personalmente, lo farei per tutta la vita. Chiediamo solo di essere messi nelle condizioni di amministrare al meglio il bene comune».

Mauro Favaro

RAPPRESENTANTE Il sindaco di Treviso Mario Conte, presidente dell'Anci Veneto

«IL GOVERNO INTERVENGA SUBITO, È UN PROBLEMA CHE RIGUARDA LA TENUTA DELLA DEMOCRAZIA. SU QUESTO TEMA C'È UN ACCORDO TRASVERSALE»

Solidarietà bipartisan dalla Regione Veneto: «Regole da cambiare»

LE REAZIONI

VENEZIA Solidarietà bipartisan anche dal Veneto alla sindaca di Crema, indagata perché un bimbo si è schiacciato un dito all'asilo. «Da Venezia la mia solidarietà a Stefania Bonaldi e al bimbo, l'augurio di guarire al più presto e di dimenticare l'accaduto - scrive il presidente del Consiglipo Regionale, Roberto Ciambetti -. Il legislatore, invece, non può e non deve dimenticare la necessità urgente di garantire ai primi cittadini adeguate tutele giuridiche. Il caso è emblematico di una situazione ormai insostenibile: la Procura ha fatto quanto è previsto dalla Legge, ma ciò non toglie, anzi, la gravità di uno scenario assurdo. Nessuno è in grado di sostenere responsabilità che impediscono l'esercizio sereno di un incarico delicatissimo, come quello di sindaco, per il quale, non a caso, è sempre più difficile trovare cittadini disposti ad assumersi oneri gravosi fino a correre il rischio di trovarsi sotto inchiesta, come è accaduto a Crema, o chiamati a discolparsi in un Tribunale per colpe che, oggettivamente, non possono essere loro».

Dall'opposizione, il Capogruppo del Partito Democratico in Regione Giacomo Possamai è sulla stessa linea: «Tutta la solidarietà umana e politica alla sindaca di Crema: così diventa impossibile amministrare. Troppe responsabilità e rischi a cui fanno da contraltare le poche risorse e le scarse tutele. È assolutamente necessario intervenire per superare una condizione non più tollerabile. Ogni onere non può ricadere sulle spalle dei Sindaci, devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare per la propria comunità, compito delicatissimo e difficilissimo, in modo tranquillo anziché sotto una spada di Damocle permanente. Se non cambiamo le regole del gioco, di questo passo diventerà pressoché impossibile trovare qualcuno disposto a ricoprire la carica di sindaco».

Accusato di razzismo e coperto di insulti: paga il suo funerale e si uccide

▶Nicola Mina aveva 29 anni, era a processo per aver ferito un senegalese dopo un litigio

▶Tunisini, albanesi, nigeriani che lo avevano conosciuto erano pronti a testimoniare per lui

IL DRAMMA

BELLUNO Un uomo introverso, a volte burbero. Ma dietro quella scorza si nascondeva in realtà un ragazzo fragile, disponibile sempre ad aiutare chiunque ne avesse bisogno. Nicola Mina, 28enne del Comelico, si è tolto la vita a ridosso della prima udienza del processo che lo vedeva imputato di tentato omicidio nei confronti di un venditore ambulante di origini senegalesi. Un gesto premeditato perché, due mesi prima, si era addirittura pagato il funerale.

GLI ATTACCHI

Nicola però non aveva paura di affrontare i giudici, tantomeno di accettare le eventuali conseguenze penali di un gesto (una coltellata all'addome) che nessuno, nemmeno lui stesso, aveva mai messo in discussione. Come spiegano i familiari del giovane, erano altri giudizi a spaventarlo. Quelli anonimi dei leoni da tastiera che, in un momento delicato, hanno cominciato a scavare dentro di lui con la vanga del razzismo e a lasciargli sempre meno spazio, finché non è stato più in grado di respirare. La storia assomiglia in parte - alla rovescia - a quella di Seid Visin, il calciatore ventenne di origine etiope che qualche giorno fa si è ucciso a Nocera Inferiore. Entrambi sono stati avvolti dal fango del razzismo. I genitori di Seid hanno parlato di «strumentalizzazione» delle parole del figlio, aggiungendo che «il suo gesto estremo non è derivato da episodi di discriminazione razziale».

Anche nel caso bellunese è la famiglia di Nicola Mina a spiegare in una lettera ciò che è accaduto: «La risonanza mediatica e tutto l'odio social che gli è piovuto addosso l'hanno portato a una sofferenza interiore ed esistenziale da cui non è riuscito più a liberarsi, fino ad arrivare al pensiero che togliersi la vita sarebbe stata l'unica soluzione».

L'avvocato Danilo Riponti, che avrebbe dovuto assistere il giovane durante il processo, parla di una famiglia «con il cuore spezzato». Stravolti prima dalla coltellata all'ambulante e dalle inevitabili conseguenze di quel gesto e distrutti poi dal suicidio del figlio. «Pur con un dolore atroce e ormai invincibile nel cuore – spiega Riponti – sentono il dovere morale di restituire a Nicola una verità diversa da quella emersa finora. Non vogliono creare contenziosi ma far capire che un singolo commento può distruggere la vita delle persone».

> I GENITORI ANNIENTATI DAL DOLORE NON VOGLIONO CONTENZIOSI MA FAR CAPIRE CHE «UN SINGOLO COMMENTO PUÒ DISTRUGGERE UNA VITA»

L'AGGRESSIONE

Il fatto da cui trae origine questa storia dolorosa risale all'agosto 2020. All'interno di un bar, a San Pietro di Cadore, scoppia un lite tra Nicola Mina e un venditore ambulante di 47 anni, senegalese e residente nel Trevigiano. Nessuna motivazione razziale. I due escono, volano insulti e al culmine della discussione il giovane tira fuori un coltellino e ferisce l'uomo all'addome. Viene chiamata un'ambulanza. Il taglio per fortuna è superficialee il 47enne si riprenderà. Nel frattempo si apre un'altra ferita, più interna, perché Nicola riceve una valanga di insulti sui social che lo descrivono come un "giovane razzista e violento". Nei mesi successivi chiederà spesso al suo legale il perché di quell'odio ingiustificato.

> I SOCIAL GLI AVEVANO ATTRIBUITO UN'IMMAGINE LONTANA DALLA REALTÀ: «ERA PRONTO A PAGARE PER IL SUO ERRORE MA NON HA RETTO IL FANGO»

LE REAZIONI

«Anche se era un gigante, Nicola era estremamente sensibile – ricorda Riponti –. Aveva avuto un passato doloroso, era provato dalle esperienze della vita, ma di certo non era razzista. Nel processo ci sarebbero stati numerosi testimoni extracomunitari». Ragazzi tunisini, marocchini, albanesi, nigeriani: persone che avevano lavorato con Nicola e che erano state aiutate da lui in momenti di difficoltà: «Era una persona burbera ma se poteva dava una mano. La versione del razzista xenofobo che insegue persone di colore era lontana anni luce da lui». Un'immagine che, però, gli è piombata addosso con una tale forza da non lasciargli scampo. Pochi giorni prima del processo e alla vigilia del suo 29esimo compleanno Nicola Mina ha deciso di chiudere gli occhi per sempre davanti a quel fango che non lo lasciava più respirare e si è tolto la vita. «Certo aveva sbagliato – scrivono i familiari – ed era pronto a pagare la giusta pena per il suo errore. A questo punto è doveroso riflettere sulle conseguenze di una gogna mediatica in cui non c'è difesa per chi ne rimane stritolato e che andrebbe perseguita per il bene di una società civile». E concludono: «Ci auspichiamo che questo tragico epilogo sia di monito per il futuro nella speranza che ci sia più umanità e rispetto per tutti coloro che possono aver sbagliato ma che non devono essere sottoposti a condanne mediatiche insensate che distruggono la loro anima e la loro vita come pure quella dei loro cari».

Davide Piol

La commissione del Senato

Gli studenti li usano troppo: stop smartphone in classe

Quasi un terzo del tempo che i ragazzi passano in aula a scuola, lo passano smanettando sui propri smartphone mentre il professore spiega o interroga un compagno. La Commissione Istruzione del Senato ha quindi raccomandato di vietare lo smartphone in aula.

Sfregio al ponte di Bassano Già smascherati i vandali

▶Sabato sera due trevigiani hanno rovinato parapetto e colonne della storica struttura

▶Quattro amici hanno assistito allo scempio Uno di loro ha detto tutto alla polizia locale

IL CASO

MONTEBELLUNA (TREVISO) Due imbrattavano con scritte e incisioni lo storico ponte di Bassano, altri quattro osservavano in disparte. Nel giro di 48 ore si è chiuso con due denunce il cerchio attorno ai vandali che sabato sera hanno fatto scempio del monumento, ma ulteriori provvedimenti potrebbero scattare nei prossimi giorni. I sei membri del gruppo sono cinque trevigiani, uno di Giavera del Montello e quattro di Montebelluna, oltre a un vicentino di Rossano Veneto. Hanno tra i 19 e i 21 anni e fino a ieri erano tutti incensurati. Italiani, operai, alcuni anche studenti universitari, hanno definito «Una bravata» lo scempio ripreso in ogni suo dettaglio dalle telecamere e che ha suscitato reazioni durissime. «Le scuse non bastano. Hanno compiuto un gesto inqualificabile. A quei ragazzi farebbe bene un po' di sano volontariato a fianco delle Penne nere» ha tuonato il presidente del Veneto, Luca Zaia.

LA VICENDA

Sono le 20.08 di sabato quando la comitiva di trevigiani parte da Montebelluna a bordo di un treno. Sono tre ragazzi e due ragazze e sono diretti a Bassano dove li aspetta un amico 19enne di Rossano Veneto. Passeranno la sera in città e la notte a casa di quest'ultimo. È la penultima sera di coprifuoco, alle 23 bisogna tirare i remi in barca. Invece a quell'ora, con le strade ormai deserte, il gruppetto è ancora in centro. Sotto la lente delle tante telecamere lungo il ponte degli Alpini il gruppo si divide. Il 19enne montebellunese e il 20enne di Giavera si staccano dagli altri, si affacciano dal parapetto del lato nord del ponte. Le amiche e gli altri due maschi restano sulla sponda. Dalle tasche escono un pennarello indelebile e una bomboletta di vernice a olio. In pochi minuti il parapetto e le colonne sono imbrattati da scritte e incisioni fatte con un mazzo di chiavi. Poi via, stavolta davvero verso casa, fino alla mattina dopo quando riprendono il treno e tornano nella Marca.

VANDALI Lo sfregio al ponte di Bassano. A dx la recente inaugurazione dopo il restauro

LE TELECAMERE LI AVEVANO RIPRESI E L'APPELLO DI UN ASSESSORE SU UNA TIVÙ HA AVUTO L'EFFETTO SPERATO

DENUNCIATI 19ENNE DI MONTEBELLUNA E VENTENNE DI GIAVERA ZAIA: «DETURPATA UN'OPERA D'ARTE, E LE SCUSE NON BASTANO»

LE INDAGINI

Domenica mattina quei segni vengono notati, parte il tam tam mediatico e con esso le ferme condanne. La polizia locale controlla le telecamere ed eccoli i vandali, ripresi in ogni mossa. Bisogna però dare un nome a quei volti. L'assessore alla polizia locale di Bassano, Claudio Mazzocco, li invita a costituirsi con un appello su una televisione locale. Promette che le loro facce finiranno in Procura di lì a breve. L'unico vicentino, il 19enne di Rossano, vede quel monito e va al comando: «So chi è stato, c'ero anch'io». Nomi, cognomi, numeri di telefono, indirizzi. In poche ore li hanno trovati e convocati tutti. I due autori materiali sono stati denunciati per danneggiamento. Ora il Comune valuterà l'entità dei danni sul ponte che dopo un restauro di sette anni e sette milioni di euro era stato riconsegnato alla città il 14 maggio. Poi i due trevigiani rischieranno la condanna e dovranno risarcire in denaro o con i lavori socialmente utili. Anche i quattro testimoni rischiano però l'accusa di omessa denuncia e il concorso in danneggiamento per non essere intervenuti.

LE CONDANNE

«Non si è trattato di una bravata o una goliardata: avevano programmato di deturpare il Ponte degli Alpini, e questo fa ancora più male» confida il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero. «Il gesto è inqualificabile –ha ribadito Zaia–: è stato deturpato un'opera d'arte, un ponte palladiano appena restaurato. Io penso che ci debba essere un giusto contrappasso e la cosa migliore sarebbe mostrare a questi ragazzi cosa sia la scuola di vita alpina, con la sua fucina di solidarietà». «Dopo tanto sgomento, averli trovati ci dà sollievo» ha aggiunto il sindaco Elena Pavan.

Serena De Salvador

IL REPORT Il punto dell'assessore De Berti (a sx) e di Vernizzi (dg Veneto Strade). A sinistra il ponte sul Cordevole a San Tomaso Agordino

La salute dei viadotti veneti è buona «Ma servono lavori di manutenzione»

VIABILITÀ

MESTRE Nel Veneto non ci sono ponti, cavalcavia, viadotti, di competenza della Regione, a rischio crollo o comunque cedimento. La tragedia del Morandi di Genova nel Veneto è esclusa un po' perché non ci sono infrastrutture con tipologie costruttive così estreme un po' perché le manutenzioni ordinarie sono sempre state effettuate. Se da un lato le strade regionali e quelle della provincia di Belluno, tutte affidate alla cura della società Veneto Strade, non sono a rischio disastro, stiamo parlando però di opere che si trovano lungo i mille chilometri delle strade regionali; ma nel nostro territorio ce ne sono altri mille di strade statali e ben 8 mila di viabilità provinciale, senza contare quelle comunali. Per i suoi mille chilometri la Regione ci mette la mano sul fuoco ma per il resto non è compito suo, come ha spiegato ieri l'assessore regionale ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture e Trasporti, nonché vicepresidente, Elisa De Berti nel corso della presentazione dei primi dati raccolti per il censimento di tutti i manufatti stradali, assieme al direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi, e ai professori di Costruzioni dell'Università di Padova Claudio Modena e Carlo Pellegrino.

La prima parte del censimento, previsto dalle nuove norme emanate a dicembre del 2017 dal ministero dei Lavori pubblici, ma fino ad oggi attuato solo dal Veneto, ha portato ad esaminare 249 ponti dei 504 di competenza regionale; e di questi la catalogazione e l'attribuzione dello stato di rischio è stata fatta già per 197. Mancano i 307 ponti e viadotti montani, 52 dei quali già ispezionati e 255 da affrontare (verranno completati entro fine di settembre) e sono quelli della provincia di Belluno, l'unica che ha ancora una convezione con Veneto Strade, mentre le altre 6 provincie fanno da sole ma, come ha aggiunto la vicepresidente regionale, sono in una condizione precaria dato che hanno conservato le competenze ma sono state tolte loro le risorse per poter intervenire, e la speranza è nel Recovery Fund.

IL MONITORAGGIO DELLA REGIONE SULLE STRUTTURE DI SUA COMPETENZA «NON C'È ALCUNA SITUAZIONE A RISCHIO»

LE CINQUE FASCE

Tutti i dati raccolti e le fotografie sono stati inseriti in una piattaforma nel capitolo "angel bridge" dove sono suddivisi in cinque fasce in base alle linee guida del Ministero per la gestione del rischio, a seconda del grado di sicurezza: si parte dalla fascia verde, il livello migliore, e si arriva a quella rossa che corrisponde alla classe di attenzione più alta. Dei 197 ponti classificati 77 sono stati inseriti nella fascia rossa (il 39%) e quindi hanno bisogno di ulteriori ispezioni e approfondimenti, monitoraggio continuo e interventi di manutenzione straordinari da programmare, e nel frattempo eventualmente di restrizioni alla circolazione e puntellamenti.

Silvano Vernizzi ha spiegato che servono 90 milioni di euro per realizzare le manutenzioni straordinarie per le strade regionali e del Bellunese, soldi che sono di competenza del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit): «Con questi fondi non si metteranno in sicurezza ponti e viadotti, perché non sono a rischio crolli, ma si permetterà di abbassare la fascia di attenzione allungandone la vita di circa 25 anni». Il Veneto non ha atteso l'esito delle ispezioni per intervenire perché già dal 2017, prima delle normative varate dopo il crollo del ponte Morandi, Vernizzi aveva chiesto alla Regione di avviare un monitoraggio generale dopo i crolli a Lecco e Ancona. Fu così che palazzo Balbi stanziò 15 milioni nel 2017 a valere sul bilancio 2018, e altri 12 nel 2020, con i quali sono in corso di manutenzione straordinaria già una ventina di ponti.

E.T.

SERVIRANNO 90 MILIONI PER GLI INTERVENTI NECESSARI SU UNA SETTANTINA DELLE 200 INFRASTRUTTURE GIÀ PRESE IN ESAME

Da Meolo a Jesolo

Via del Mare, la Regione sblocca l'iter

La Giunta regionale ha approvato ieri un provvedimento finalizzato a proseguire con la procedura di aggiudicazione della "Via del Mare" tra Meolo e Jesolo. Si tratta dell'ultimo tassello di un iter molto complesso che ha visto nel suo sviluppo molteplici criticità. «Lo sblocco ufficiale dell'intervento - afferma la vice Presidente Elisa De Berti -ci consente ora di disegnare in modo organico il sistema di accesso al mare dall'A4, che rappresenta uno dei temi strategici che come regione ci siamo impegnati a risolvere, tema ribadito dalla recente approvazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti. Ora la parola passa a chi ha partecipato alla gara ed ha presentato le offerte per la realizzazione della superstrada. Auspichiamo di vedere presto i cantieri aperti tenuto conto che l'opera sarà realizzata con solo capitali privati». In Regione c'è ora ottimismo - dopo che l'iter burocratico di approvazione del project si era arenato qualche anno - sul fatto che possa proseguire il percorso di aggiudicazione dell'opera per la sua realizzazione.

Ammainato il Tricolore, l'Italia via dall'Afghanistan

▶Guerini a Herat saluta i soldati: avete contribuito alla stabilità internazionale

▶Sgarbo degli Emirati: l'aereo del ministro deve cambiare rotta, interviene la Farnesina

IL REPORTAGE

HERAT «Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto, avete contribuito alla stabilità locale e internazionale. Adesso è ora di andare via». La notizia è che i soldati italiani dopo 20 anni sono pronti a lasciare l'Afghanistan. Lo ha spiegato ieri il ministro della Difesa Lorenzo Guerini durante l'ammaina bandiera a Herat, ad ovest del Paese. Cerimonia che sancisce l'addio delle nostre truppe. «Il futuro di questo popolo – ha aggiunto Beniamino Vergori, generale di brigata – è nelle sue mani. Oggi possiamo dire che Kabul non è più un rifugio di terroristi».

IL TRIBUTO

Il caldo è soffocante. La sabbia è dappertutto. A Camp Arena, si superano i quaranta gradi all'ombra. La notte la temperatura precipita, dimezza. Lo sbalzo è notevole. La natura è ostile. Il vento torrido solleva nuvole di polvere che si abbattono sui muri di cinta che svettano alti, fino a sei metri, a protezione della base militare italiana. Il compound è a 1000 metri sul livello del mare, al centro di una pianura brulla, rossiccia, dove l'unica forma vegetale che sopravvive è rappresentata da degli arbusti secchi. La base è un ovale cinto a sud ovest e a nord da montagne, dove trovano rifugio i talebani. E' qui che è dislocato il grosso del contingente italiano. Presenti fin da subito, poco tempo dopo l'attacco alle torri gemelle di New York da parte di Al Qaeda, l'11 settembre del 2001. Il gruppo terroristico guidato da Osama Bin Laden aveva potuto contare sull'appoggio del regime talebano. Una colpa che ha scatenato la reazione militare degli Usa contro Kabul e poi la presenza della Nato. Una presenza che è arrivata ai titoli di coda.

Il tributo di sangue che l'Italia ha versato per la causa afghana è alto. Ben cinquantatré gli uomini dell'esercito, dei carabinieri, della marina e dell'aeronautica che sono caduti in questa terra. Il primo, il 3 ottobre del 2004, è il caporal maggiore Giovanni Bruno, l'ultimo l'appuntato dei carabinieri Manuele Braj, il 25 giugno del 2012. «Dovremo sempre ricordarli», ha spiegato Enzo Vecciarelli, Capo di Stato maggiore della Difesa.

IN 20 ANNI MORTI 53 NOSTRI MILITARI IL GENERALE VERGORI: «KABUL ADESSO NON È PIÙ RIFUGIO DI TERRORISTI»

Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Enzo Vecciarelli ieri a Herat A lato, la cerimonia dell'ammaina bandiera (foto ANSA)

Intanto la base è un formicaio, in totale ospita 800 militari. Un andirivieni di donne e uomini in divisa. Appostati sulle torrette di guardia ci sono coppie di soldati in mimetica che impugnano i fucili Beretta Ar7090. Scrutano con i binocoli l'orizzonte, sempre grigio per via di una foschia costante causata dal caldo. Non è remota l'ipotesi che i talebani possano attaccare. La difesa è rappresentata anche da un muro di cinta alto cinque, sei metri. Si tratta di una rete d'acciaio riempita di terra. L'ingresso al compound è ipersorvegliato, i jersey impongono a chi entra con un'auto un percorso rallentato, a zig zag. Le autobombe sono tra le armi preferite dagli estremisti islamici.

Nonostante i talebani non siano stati sradicati dalla società afghana, molto da queste parti è cambiato in 20 anni di presenza della Nato. Passi in avanti compiuti anche grazie alle forze armate italiane. Sono diversi i progetti, coordinati dal ministero della Difesa, che hanno riguardato il territorio di Herat e hanno determinato progressi, ad esempio, per la condizione delle donne: in questa provincia la frequenza scolastica si è innalzata, il tasso di scolarizzazione è tra i più alti del Paese, fino al 40%. Ma l'emancipazione della donna non è passata solo dai banchi di scuola. Anche lo sport ha giocato un ruolo fondamentale, ed ecco che sono state organizzate partite di calcio femminile e gare sportive in generale. Ma questi sono solo degli esempi. L'impegno italiano ha riguardato anche altri ambiti, altri settori.

E se l'attività militare in senso stretto ha caratterizzato i primi quindici anni della nostra presenza in Afghanistan, con la missione Isaf (International Security Assistance Force), gli ultimi sei si sono caratterizzati per uno sforzo sociale con il nuovo incarico a guida Nato "Resolute Support" (RS), in cui l'Italia ha giocato un ruolo cruciale. Lo ha ribadito Guerini: «20 mila afghani tra polizia ed esercito addestrati, 12 mila progetti di sviluppo realizzati. In quasi 20 anni di presenza si sono alternati 50 mila nostri militari. Come sarebbe stato questo Paese – ha proseguito il ministro della Difesa – senza quel prezioso lavoro che le forze armate hanno realizzato fianco a fianco a quelle afghane? Sempre accanto a questo popolo». Adesso, però, è ora che gli afghani si autogovernino. Uno scenario non semplice perché, nonostante tutto, quasi la metà del Paese è sotto il controllo diretto o indiretto dei talebani. Nel frattempo per 270 afghani – più altri 400 in fase di valutazione - che hanno collaborato con le nostre forze armate, come interpreti, baristi, cuochi, è previsto un progetto di accoglienza in Italia. Si teme che in Patria possano essere vittime di vendette.

LO SGARBO

La giornata è stata rovinata da uno schiaffo diplomatico. Gli Emirati Arabi non hanno concesso al Boeing 767 con a bordo il ministro Guerini di sorvolare il loro spazio aereo e il velivolo è stato costretto a ripiegare sull'aeroporto di Dammam in Arabia Saudita per poi raggiungere l'Afghanistan da un'altra rotta. Un segnale, forse, dei rapporti tesi tra Emirati e Italia dopo l'embargo all'export di armi deciso da Roma. L'incidente non è piaciuto alla Farnesina che ha convocato l'ambasciatore emiratino Omar Al Shamsi per esprimergli disappunto.

Giuseppe Scarpa

La sentenza Responsabile del genocidio di Srebrenica

Mladic condannato all'ergastolo

Ratko Mladic resterà per il resto della sua vita in carcere. Il Tribunale dell'Aja ha condannato definitivamente all'ergastolo l'ex generale serbo-bosniaco, riconosciuto responsabile in primo luogo del genocidio di Srebrenica con il massacro di 8 mila musulmani bosniaci nel luglio 1995.

Il muro di Kamala: «Migranti non venite» Sinistra Usa divisa, l'ira di Ocasio-Cortez

LA POLEMICA

NEW YORK L'approccio è su due fronti. Un fronte veloce, immediato, e uno a lungo termine. Ma non si può negare che la strategia dell'Amministrazione Biden per risolvere la crisi dei migranti arrivi in ritardo, e che si siano persi mesi preziosi. Adesso la «mission impossible», come la definiscono pessimisticamente alcuni commentatori, è tutta sulle spalle della vicepresidente Kamala Harris che è andata di persona a visitare il Triangolo del Nord – Guatemala, El Salvador e Honduras - i Paesi del Centro America dai quali proviene la schiacciante maggioranza dei migranti, e il Messico, il Paese che questi attraversano per arrivare agli Usa ma che negli ultimi anni è diventato anch'esso Paese destinazione. Di questo viaggio pieno di impegni immediati e promesse future, è echeggiata in tutto il mondo una frase che Kamala ha diretto a chi vorrebbe scappare verso il nord: «Se pensate di avventurarvi nel pericoloso viaggio verso il nord, non venite. Non venite! Non abbiamo paura di applicare le nostre leggi e proteggere i nostri confini. Sareste arrestati».

Immediate sono state le proteste della sinistra, ad esempio della deputata Alexandra Ocasio Cortez, che ha ricordato in un tweet che comunque «chiedere asilo al confine è perfettamente legale». Non meno critica la destra, che ha accusato la vicepresidente di non aver neanche voluto fare una visita di persona al confine. Le reazioni confermano come anche un minimo tentativo di affrontare il problema dell'immigrazione illegale generi subito ricadute politiche, e quasi mai positive.

I NODI

Harris ha comunque fatto del suo meglio per sottolineare i successi riportati e anche di spiegare che se non va al confine è perché quello sarebbe «un gesto plateale e inutile», mentre lei è voluta andare «alla radice del problema»: «Dobbiamo risolvere le cause della migrazione: la povertà, la fame, l'effetto sull'agricoltura degli uragani e dei cambiamenti climatici estremi, la pandemia». Kamala Harris è stata incaricata personalmente da Joe Biden di affrontare questo spinosissimo problema, sul quale finora i vari presidenti sono solo riusciti a mettere un cerotto di quando in quando. In questi primi mesi di Amministrazione Biden, a rendere la missione ancora più complicata, la pressione ai confini è aumentata a ritmi record, dato il messaggio più umano e accogliente che il democratico aveva comunicato. Il risultato è che su questo fronte Biden riscuote un severo 51% di disapprovazione, e i repubblicani lo stanno sfruttando con un occhio alle elezioni di metà mandato dell'anno prossimo.

La vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris (foto ANSA)

LA NUMERO DUE DI BIDEN IN GUATEMALA: GLI STATI UNITI PROTEGGERANNO IL CONFINE CON IL MESSICO

Le soluzioni che Kamala ha portato ai leader del Guatemala e del Messico si basano su provvedimenti immediati accompagnati da riforme che richiederanno anni, il tutto mirato a «dare speranza». I provvedimenti immediati prevedono stanziamenti fino a 4 miliardi di dollari per aiutare l'agricoltura a rinascere dopo le devastazioni e le alluvioni degli ultimi anni, e l'invio di vaccini, farmaci e risorse alimentari per risolvere il pressante problema della fame e del virus. Verranno anche emanati visti per il ricongiungimento con le famiglie già negli Usa, e verranno aperti localmente centri di smistamento per i richiedenti asilo. Gli Usa lanceranno anche una speciale task force per la lotta al traffico di esseri umani e di droga.

GLI INTERVENTI

Il presidente del Guatemala Alejandro Giammattei ha lamentato che la corruzione nel suo Paese è da collegare al traffico di droga diretto al ricco mercato statunitense. Quanto a investimenti di lungo termine si parla di un impegno di alcune aziende americane, e di una campagna di alfabetizzazione realizzata in collaborazione con Ong locali. Con il presidente messicano Andres Manuel Lopez Obrador, la vicepresidente ha firmato un protocollo d'intesa che traccia le linee di una nuova collaborazione per lo sviluppo del Triangolo del nord: «Comincia una nuova era in cui ci sarà più interconnessione e interdipendenza» ha commentato Harris.

Anna Guaita

Zennaro, un'altra beffa in Sudan: ancora in cella in un commissariato

▶Una Corte ha deciso di rimandarlo nella gabbia dove ha gà trascorso due mesi infernali

▶Ora compare un'altra azienda di Dubai che vuole fare causa all'imprenditore veneziano

INFERNALE A destra i corpi ammassati dei detenuti nella cella dove si trova Marco Zerrano (a sinistra)

IL CASO

VENEZIA Marco Zennaro lascia il carcere. Non per salire su un aereo per casa, non per avere una custodia meno afflittiva, ai domiciliari, ma per tornare in quella cella del commissariato di Bahri in cui era stato rinchiuso per oltre due mesi, fino al 2 giugno scorso. Lunedì, infatti, il 46enne imprenditore veneziano, detenuto a Khartoum dal 1 aprile, è stato riportato davanti alla corte che ha deciso di riportarlo al commissariato. «Significa - spiega il fratello di Marco, Alvise - riportarlo in una cella a 50 gradi (visti i 46 esterni), senza letto e materasso, senza diritti di visita, movimento e aria. Il procuratore ha deciso di disporre un'ulteriore integrazione istruttoria. Pertanto Marco dovrà passare altri giorni (non sappiamo quanti) in queste condizioni disumane». Come riporta il sito "Focus on Africa", inoltre, sarebbe stata rinviata l'udienza fissata per domani. Sempre secondo lo stesso sito, specializzato in questioni africane, Marco rischierebbe il rinvio a giudizio in un secondo procedimento giudiziario per un'altra causa presentata da una seconda società di Dubai. Il legale di Zennaro ha presentato ricorso per chiedere la non procedibilità in quanto la società in questione non avrebbe alcun titolo per promuovere la causa. In attesa della decisione sull'ammissibilità del ricorso, quindi, il procuratore avrebbe aperto la nuova istruttoria. La prima causa, per la quale era stato arrestato a Khartoum il primo aprile scorso con l'accusa di truffa, riguardava la Galabi&sons ed è stata archiviata il 25 maggio. Il nuovo procedimento riguarderebbe invece un'altra controversia con la società ShiekAldien.

LE MANOVRE DELLA FARNESINA

Intanto, la Farnesina e l'ambasciata stanno continuando a lavorare sotto traccia, anche con la collaborazione del governo sudanese, per riuscire a trovare i soldi per la garanzia bancaria che permetterebbe a Marco di uscire di prigione. Servono 700mila euro, questa la cifra che le il miliziano sudanese chiede per poter chiudere la controversia e rilasciare il 46enne veneziano. La questione è legata a una fornitura di trasformatori elettrici realizzati dalla società di Zennaro che, secondo gli acquirenti, non risponderebbero ai parametri dichiarati nell'atto della vendita. Questa settimana potrebbe essere decisiva per decidere il destino di Marco, anche se il rinvio dell'udienza mescola e non poco le carte in tavola.

«SITUAZIONE VERGOGNOSA»

«Il rinvio dell'udienza è un atto vergognoso e una pericolosa mazzata per l'imprenditore veneto Marco Zennaro ma è anche un passo indietro, speriamo solo momentaneo, della nostra diplomazia estera che ora più che mai deve battere un colpo e riportare a caso un figlio d'Italia», ha commentato ieri il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin. «Rinnovo la mia solidarietà e quella dell'Assemblea legislativa Fvg alla famiglia - afferma Zanin - nonché l'apprezzamento nei confronti di quanti in Veneto si sono mobilitati a ogni livello, dalle istituzioni del territorio a quelle religiose, dagli sportivi al comitato #SosteniamoMarco nato su Facebook (e che ha raggiunto quasi 8mila iscritti, ndr) e a tutti i cittadini impegnati a combattere una palese ingiustizia».

Davide Tamiello

Il giallo della ragazza pakistana

Saman, stretta su Parigi per interrogare il cugino e scoprire dov'è il corpo

Davanti al giudice della Corte d'appello francese ha negato ogni addebito. Ma la procura di Reggio Emilia conta sul fatto che Ikram Ijaz, uno dei cugini di Saman, ripreso dalle telecamere di sorveglianza della tenuta agricola di Novellara con la pala in mano e accusato in concorso dell'omicidio della diciottenne, possa confessare. Ikram era fermato il 21 maggio su un Flexibus partito da Parigi e diretto a Barcellona. Per i carabinieri avrebbero preparato il luogo dove seppellire il corpo senza vita di Saman, che viene cercato nelle campagne.

Dal Csm all'Ilva di Taranto, così la rete di Amara gestiva le nomine

L'INCHIESTA

ROMA Dall'Eni all'Ilva, agli appalti per la bonifica del territorio. Il sistema di Piero Amara, quello che il gip di Potenza definisce «un estesissimo network di rapporti e relazioni» aveva raggiunto anche Taranto. L'avvocato siciliano, al centro delle indagini e degli scandali che negli ultimi anni hanno travolto anche il Csm, è l'uomo che un anno fa ha raccontato ai pm milanesi dell'esistenza della "loggia Ungheria" provocando un altro terremoto e che, come scrive il pm nella sua richiesta di arresto, usa «la strategia delle mezze verità che, in quanto più insidiose, depistano più delle bugie intere», aveva un obiettivo. E Amara aveva un obiettivo ottenere incarichi anche dal colosso dell'acciaio all'epoca in amministrazione straordinaria. E l'ha raggiunto.

Per questo l'avvocato e il "suo uomo", il poliziotto Filippo Paradiso, che per lui curava relazioni politiche e istituzionali, avevano messo in piedi «un'incessante attività di raccomandazione e persuasione» all'interno di Palazzo dei Marescialli, perché Carlo Maria Capristo diventasse procuratore di Taranto. Detto fatto. Ieri Amara è tornato in carcere insieme a Paradiso. L'inchiesta della Guardia di Finanza, coordinata dalla procura di Potenza, racconta, ancora una volta, come funzionasse la rete che garantiva lo scambio di favori: per gli avvocati incarichi pagati con parcelle d'oro, per Paradiso soldi. Corruzione in atti giudiziari, nell'esercizio delle funzioni, per atti contrari ai doveri d'ufficio. E ancora concussione, abuso d'ufficio e favoreggiamento sono le ipotesi della procura. Per Capristo ex procuratore di Trani, già a giudizio per tentata concussione, falso in atto pubblico e truffa aggravata, è stato disposto l'obbligo di dimora a Bari.

Agli arresti domiciliari è finito l'avvocato tranese Giacomo Ragno (già condannato nell'ambito del processo sul "Sistema Trani", che ha svelato la corruzione degli ex magistrati Michele Nardi e Antonio Savasta anche loro indagati in questa inchiesta) poi Nicola Nicoletti, socio di Pwc (PricewaterhouseCoopers) e già consulente Ilva, che ambiva a diventare direttore generale della nuova. Indagati il consulente della procura Massimiliano Soave, l'imprenditore Flavio D'Introno; il carabiniere Martino Marancia e Franco Balducci

LA NOMINA

Tra giugno 2015 e febbraio 2016 comincia «l'incessante attività di raccomandazione, persuasione e sollecitazione» di Amara e Paradiso per la nomina di Capristo. «Amara - scrive il gip - aveva particolare interesse ad insinuarsi in ragione del contesto giudiziario gravitante intorno ad Ilva che gli avrebbe garantito - come poi avvenuto - nuovi incarichi, lauti guadagni professionali, sviluppi imprenditoriali connessi alle società di bonifica ambientale a lui riconducibili ovvero trattamenti giudiziari di favore nei confronti di alcune società sempre a lui riconducibili, di cui effettivamente trasferiva la sede in provincia di Taranto, con l'intento di sottrarle ai controlli della Finanza di Roma».

È stato Giuseppe Calafiore, ex socio di Amara, a rivelare al procuratore di Potenza, attraverso chi l'obiettivo venne raggiunto. «Oltre al più volte menzionato Palamara», che l'avvocato raggiungeva sempre attraverso l'imprenditore Fabrizio Centofanti, l'attività di persuasione sarebbe stata esercitata sul togato Massimo Forciniti e sulla laica Paola Balducci. Quindi sugli onorevoli Francesco Boccia e Luca Lotti del Pd e attraverso l'imprenditore Andrea Bacci, vicino alla famiglia Renzi. Sia Boccia che Bacci hanno confermato che Paradiso «si era interfacciato con loro» e Bacci di avere conosciuto Capristo tramite Paradiso. La questione però non è oggetto dell'inchiesta.

GLI AFFARI

A dare la misura del «livello osmotico che avevano assunto i rapporti tra Amara, Paradiso e Capristo - si legge nell'ordinanza - è la circostanza che Amara avesse spostato, dopo la nomina di Capristo a Taranto, la sede sociale delle sue società operanti nel settore ambientale da Roma alla provincia di Taranto, quasi a sottolineare plasticamente che si poneva sotto l'ombrello protettivo di Capristo». E il procuratore si sarebbe messo a disposizione.

Tra le contestazioni la gestione del fascicolo sulla morte di Giacomo Campo, operaio stritolato nel nastro trasportatore all'Ilva nel 2016, con il dissequestro quasi immediato dell'altoforno 4. «Nel contesto del patto corruttivo con Capristo, Nicoletti aveva fatto sì che Ilva nominasse Amara difensore della persona giuridica». I sigilli vengono tolti a 48 dall'incidente. Capristo, prima ancora della sua nomina a procuratore, riceve da Amara l'indicazione sul consulente da nominare. È Soave che arriva a Taranto con un volo da Milano pagato da Amara e accoglie subito la tesi dell'Ilva, poi risultata infondata. E così Carpsito procede al dissequestro.

Valentina Errante

Economia

«RECOVERY, LA RIPRESA STA PER INIZIARE I SOLDI ARRIVERANNO ENTRO BREVE TEMPO»

Ursula von der Leyen
Presidente Commissione Ue

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 9 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,09% **1 = 1,2179$**

1 = 0.8604 £ +0,07% 1 = 1.0919 fr -0,22% 1 = 133,33 ¥ +0,14 %

L'EGO - HUB

-0,04% *Ftse Italia All Share* 28.288,04

-0,06% *Ftse Mib* 25.809,16

-0,08% *Ftse Italia Mid Cap* 48.463,87

-0,11% *Ftse Italia Star* 55.945,13

M M G V L M

Ryanair pronta a sfidare Ita sugli slot e le rotte di Alitalia

▶La compagnia low cost si rafforza a Fiumicino e vuole partecipare alle gare per gli asset di Az

▶Pressing del Tesoro sui commissari straordinari per velocizzare al massimo le procedure di vendita

IL CASO

MILANO Ryanair sfida Ita-Alitalia. Non solo con un maxi piano di sviluppo a Fiumicino dove vengono moltiplicate le rotte e quindi l'offerta per i viaggiatori italiani, ma anche sul fronte legale. Da un lato la low cost ha annunciato il ricorso contro gli aiuti di Stato di 3 miliardi concessi alla compagnia pubblica, e sull'altro fronte, ha promesso battaglia sugli asset che la vecchia Az intende mettere in vendita. Un duello a tutto campo per sfruttare la ripartenza del mercato e conquistare nuovi passeggeri.

IL DUELLO

Per la verità la posizione non è nuova. Ma è evidente che in vista del lancio della nuova Ita, le bordate si fanno più pesanti. «Non si può pensare a un semplice trasferimento degli asset della vecchia Alitalia a Ita. Bisogna fare gare aperte e trasparenti alle quali siamo intenzionati a partecipare. Ci interessano gli slot e non solo quelli» ha detto ieri Jason McGuinness, direttore commerciale Ryanair, in una conferenza stampa. Lanciato il guanto di sfida, il vettore con sede in Irlanda, dove gode di legittimi vantaggi fiscali, ha esplicitato le prossime mosse. «Non possiamo accettare una situazione nella quale la nuova compagnia riceve 3 miliardi di aiuti che non deve restituire e si tiene i vecchi asset - ha spiegato il manager - perché non si può giocare contemporaneamente su due campi».

IL VETTORE IRLANDESE VUOLE CRESCERE ANCORA IN ITALIA PER TRASPORTARE OLTRE 50 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2022

Insomma, fuoco di sbarramento sull'aumento di capitale in arrivo per Ita e la concreta minaccia di rivolgersi alla Commissione europea per contestare i fondi pubblici destinati a far decollare la nuova compagnia tricolore.

«Siamo noi la vera compagnia aerea nazionale italiana: questa estate - ha concluso McGuinness - offriremo 630 rotte contro le 90 di Alitalia. E intendiamo continuare a crescere sul vostro mercato: se prima della pandemia eravamo arrivati a 40 milioni di passeggeri in Italia fra due anni il nostro target è di 50 milioni». Non solo. Sono in arrivo 3 nuovi aeromobili, e oltre 65 voli settimanali da Roma Fiumicino a partire da agosto, con un investimento di 300 milioni di dollari e la creazione di 90 posti di lavoro.

Di certo la difficile transizione di Ita-Alitalia, come l'ha lucidamente definita il ministro dell'Economia Daniele Franco, non fa che favorire gli altri vettori. Ma è un passaggio obbligato, così come sono obbligate le gare per acquisire il ramo manutenzione e i servizi di terra. L'obiettivo è quello di fare presto, di chiudere tutto entro un paio di mesi per non perdere completamente la stagione estiva. Quella sul marchio, sempre che i commissari accelerino le procedure, potrebbe partire già nelle prossime settimane. Anche se fonti sindacali hanno fatto sapere che prima di muoversi, l'amministrazione straordinaria vorrebbe avere una proposta complessiva sull'intero perimetro aziendale. In modo da fare delle valutazioni puntuali sugli asset in vendita.

Di certo i commissari non hanno fretta anche perché vogliono, come da mandato ministeriale, ricavare il più possibile dalle procedure di vendita. Allo stesso tempo il Tesoro ha chiesto di accelerare nella definizione del valore dei beni aziendali da cedere sul mercato in modo tale di essere in grado di dare una risposta rapida alla newco guidata da Fabio Lazzerini, quando questa si farà avanti.

Umberto Mancini

RYANAIR La compagnia irlandese lancia un'offensiva per conquistare sempre più spazio in Italia

Protesta il 12 giugno

La pesca italiana si ferma: misure Ue uccidono anche ristorazione e turismo

La pesca italiana si fermerà in segno di protesta il 12 giugno, una battaglia di tutte le economie perché sul settore vivono e prosperano turismo e ristorazione in prima fila. «Fermiamo le restrizioni della politica europea prima che sia troppo tardi», fa sapere l'Alleanza pesca. Nel mirino della Ue la pesca a strascico, «il comparto principale che rifornisce di pesce fresco le tavole degli italiani e dei turisti, così si costringerà alla chiusura le imprese», avverte l'Alleanza. Difficile pensare a una riconversione della cucina di mare italiana verso sogliole di Dover, merluzzo atlantico o pangasio del Mekong, denuncia l'Alleanza ed ancora più difficile sperare che i turisti vengano in Italia per mangiare lo stesso pesce che trovano a casa loro. Annunciate manifestazioni per sabato a partire dalle 10.30 a Venezia in Fondamenta delle Zattere e a Mazara del Vallo ma anche in tanti altri porti.

Abi: «Rischio credit crunch senza correttivi alle regole Ue»

L'ANALISI

ROMA «Il quadro regolamentare bancario europeo, concepito in un contesto completamente diverso da quello attuale, presenta delle criticità che vanno assolutamente affrontate per evitare una deleteria restrizione dell'offerta di credito, ed impatti sociali sulle famiglie e sulle imprese». Il direttore generale dell' Abi, Giovanni Sabatini, non ha esitato a parlare di rischio credit-crunch se si correggerà la rotta delle regole Ue, parlando alla Commissione Finanze del Senato a proposito di classificazione a default dei crediti da parte delle banche e sulla questione calendar provisioning e quindi delle svalutazioni automatiche. L' Abi dunque, ha detto Sabatini, incoraggia la Commissione «ad assumere le determinazioni conseguenti». Il direttore generale ha poi sottolineato il rulo del credito per l'economia, «cruciale nelle fasi più acute della crisi, per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese, private delle loro entrate o comunque investite da shock imponenti tanto dal lato della domanda quanto da quello dell'approvvigionamento dei fattori produttivi». Altrettanto essenziale, se non di più, «sarà il supporto del credito nella fase successiva» di incertezza. Dunque per l'Abi è «essenziale» la «modifica della disciplina cosiddetta calendar provisioning che di fatto si traduce in una loro svalutazione automatica con il mero passare del tempo, fino ad un completo azzeramento del valore nell'arco di pochi anni». Di qui la necessità di uno slittamento di almeno due anni nell'applicazione delle regole.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2182**	0,16
Yen Giapponese	**133,2800**	0,23
Sterlina Inglese	**0,8610**	0,32
Franco Svizzero	**1,0914**	-0,18
Rublo Russo	**88,2824**	-0,36
Rupia Indiana	**88,7780**	0,28
Renminbi Cinese	**7,7938**	0,18
Real Brasiliano	**6,1300**	-0,14
Dollaro Canadese	**1,4706**	0,17
Dollaro Australiano	**1,5718**	0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,77**	49,86
Argento (per Kg.)	**n.d.**	729,50

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,10**	379
Marengo Italiano	**283**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,761**	0,72	1,313	1,758	15630892
Atlantia	**15,750**	-0,47	13,083	16,617	1391815
Azimut H.	**20,850**	-0,05	17,430	21,205	967411
Banca Mediolanum	**8,270**	1,92	6,567	8,229	2628361
Banco BPM	**3,023**	-0,56	1,793	3,045	12881821
BPER Banca	**2,036**	-0,63	1,467	2,141	19093524
Brembo	**10,910**	-1,98	10,009	11,534	361976
Buzzi Unicem	**23,710**	0,38	19,204	24,132	288933
Campari	**10,950**	0,55	8,714	10,952	1277924
Cnh Industrial	**15,000**	1,18	10,285	15,034	4274781
Enel	**8,012**	0,11	7,666	8,900	19831603
Eni	**10,496**	0,40	8,248	10,571	13978183
Exor	**70,860**	-0,90	61,721	73,390	456307
Ferragamo	**19,510**	0,72	14,736	19,505	479306
FinecoBank	**14,040**	-0,28	12,924	15,248	1937096

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,225**	-0,14	13,932	17,774	4162457
Intesa Sanpaolo	**2,460**	-1,03	1,805	2,481	84800583
Italgas	**5,562**	0,43	4,892	5,757	2111611
Leonardo	**7,270**	0,03	5,527	7,878	6558853
Mediaset	**2,996**	0,20	2,053	2,993	2025338
Mediobanca	**9,950**	-0,60	7,323	10,026	2339993
Poste Italiane	**12,080**	0,17	8,131	12,093	2833991
Prysmian	**29,600**	-0,30	25,297	30,567	615920
Recordati	**47,340**	0,81	42,015	47,299	369312
Saipem	**2,214**	-0,72	1,950	2,680	17211451
Snam	**4,966**	1,06	4,235	4,967	10478481
Stellantis	**17,476**	0,13	11,418	17,453	15651503
Stmicroelectr.	**30,185**	0,12	28,815	35,525	2277351
Telecom Italia	**0,491**	2,29	0,394	0,502	43801388
Tenaris	**9,604**	-0,37	6,255	9,854	4958554
Terna	**6,406**	0,28	5,686	6,528	4192934
Unicredito	**10,742**	-1,07	7,500	10,831	21699810

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,596**	-0,78	3,654	5,078	3039328
UnipolSai	**2,500**	-1,19	2,091	2,736	2702382
NORDEST					
Ascopiave	**3,760**	1,08	3,585	4,084	186715
Autogrill	**7,290**	-0,27	4,166	7,313	563830
B. Ifis	**13,090**	1,00	8,388	13,276	260309
Carel Industries	**22,300**	1,83	15,088	23,221	43633
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,562	1692403
Cattolica Ass.	**7,125**	0,35	3,885	7,171	770912
Danieli	**22,800**	0,44	14,509	22,812	51826
De' Longhi	**37,380**	1,03	25,575	37,517	159120
Eurotech	**4,324**	-0,73	4,285	5,464	269534
Geox	**1,216**	1,84	0,752	1,224	931605
Italian Exhibition Gr.	**3,280**	-1,80	2,161	3,575	13910
Moncler	**58,920**	-0,54	46,971	59,083	537621
OVS	**1,947**	5,02	1,023	1,918	5597566
Safilo Group	**1,668**	1,71	0,786	1,681	1403161
Zignago Vetro	**17,260**	0,94	13,416	17,739	48684

Decolla la nuova banca dei Territori Barrese: «A fianco di Pmi e famiglie»

▶Il responsabile della divisione di Intesa SanPaolo da 14 milioni di clienti: «Allungare i prestiti alle imprese». L'economista De Felice: «Nordest, ripresa a macchia di leopardo»

CREDITO

VENEZIA Le moratorie vanno bene per le famiglie, per le imprese meglio allungare fino a 20 anni i prestiti rinegoziando quelli in scadenza. Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, la divisione che in Italia gestisce 14 milioni di clienti tra famiglie e Pmi (900 miliardi di raccolta e impieghi), è ottimista sulla ripresa ma chiede di non togliere del tutto i "salvagente" attivati nella pandemia Covid in scadenza a fine anno: «Per noi come divisione Banca dei Territori le moratorie ammontano a oltre 440mila, per circa 70 miliardi», spiega nel corso della presentazione in streaming della nuova struttura che vede due basi regionali nel Nordest affidate a Francesca Nieddu (Veneto Est con Venezia, Treviso e Belluno più Friuli Venezia Giulia) con 267 filiali, oltre 62500 Pmi e circa 760mila famiglie clienti, 2500 addetti; e Veneto Ovest (Padova, Rovigo, Verona e Vicenza) più Trentino Alto Adige guidata da Roberto Gabrielli, 319 filiali, circa 70mila Pmi e 800mila famiglie clienti per 2800 addetti. «Le moratorie - sottolinea Barrese - andranno in scadenza e noi supporteremo i clienti che vorranno chiedere l'estinzione. Ma ritengo che sia uno strumento emergenziale e ha dato i suoi effetti nel 2020, insieme ai prestiti Covid. Lo strumento ideale per supportare le imprese oggi sono i finanziamenti che vanno a rinegoziare i prestiti in moratoria, allungando la durata fino a 20 anni». Operazione che Intesa ha già attivato fino a 15 anni con Motore Italia ma che potrebbe essere allungata a 20 con magari il mantenimento dello scudo delle garanzie di Stato. Per Barrese le moratorie vanno bene ora solo per le famiglie. «Con la possibilità per le aziende di fare i licenziamenti da luglio (e questo mi auguro che non accada) - ricorda Barrese - saranno le famiglie a dover essere supportate per fare in modo che possono mantenere le loro case con le moratorie sui mutui».

STEFANO BARRESE Responsabile Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo

Intesa in ogni caso vuole cavalcare una crescita che anche il capo dell'ufficio studi di Intesa Gregorio De Felice vede impetuosa trainata anche dai distretti e dalle filiere: «Quest'anno il Pil italiano dovrebbe crescere del 4,6%, l'anno prossimo del 4%. L'accelerazione c'è già stata. Già 5 settori hanno raggiunto livelli di fatturato del 2019 come farmaceutico, alimentari, costruzioni». Punta di diamante i distretti Doc. Non per niente la BT ha attivato una direzione specifica (Agribusiness) affidata a Renzo Simonato. Spazi di «miglioramento ci sono. Credo che il tema prossimo - dice De Felice - sarà quello degli investimenti». Gli imprenditori sono pronti a sfruttare il trampolino del Pnnr e prevedono di «investire nel green, nel digitale e nella ricerca e sviluppo. La vera scommessa è riuscire a mettere le basi per una crescita sostenibile nel lungo periodo dal 2025 in poi».

INVESTIMENTI E RIFORME

Servono investimenti ma anche riforme. E il Nordest? «La crescita del Nordest oggi non ha una differenza così ampia - risponde De Felice - è a macchia di leopardo: ci sono settori che vanno meglio di altri, agroalimentare, meccanica. Tutte le realtà del tessile stanno soffrendo di più, la ripresa di quest'anno non consentirà di recuperare tutto. Però la classica vocazione export del Nordest aiuterà tutti i settori». Già perché Usa (+ 7,5% il Pil previsto quest'anno) e Asia stanno già andando come treni. BT risponde presente: effettuati nei primi 5 mesi dell'anno erogazioni a medio lungo termine per circa 20 miliardi, + 12% sul 2020, undici miliardi erogati a Pmi e imprese piccolissime. Per loro arriveranno anche prodotti assicurativi per affacciarsi tranquilli sul digitale.

Maurizio Crema

Leonardo si compra il gioiello friulano Alea

SOFTWARE

VENEZIA Leonardo al controllo di Alea, società di Pordenone specializzata in software di comunicazione mission critical per soluzioni multimediali conformi agli standard internazionali su reti a larga banda Lte/5g. Firmato il contratto preliminare per l'acquisizione del 70% del capitale sociale di Alea, con opzione di rilevare un altro 30%. Leonardo grazie a quest'operazione rafforza il portafoglio d'offerta nelle comunicazioni professionali. Alea sviluppa soluzioni avanzate a supporto della gestione delle emergenze, della pubblica sicurezza, delle aziende, delle infrastrutture critiche e dei trasporti. L'acquisizione di Alea consentirà di integrare nel portafoglio di Leonardo una nuova soluzione dedicata alle comunicazioni operative del settore ferroviario.

TRASPORTO SU ROTAIA

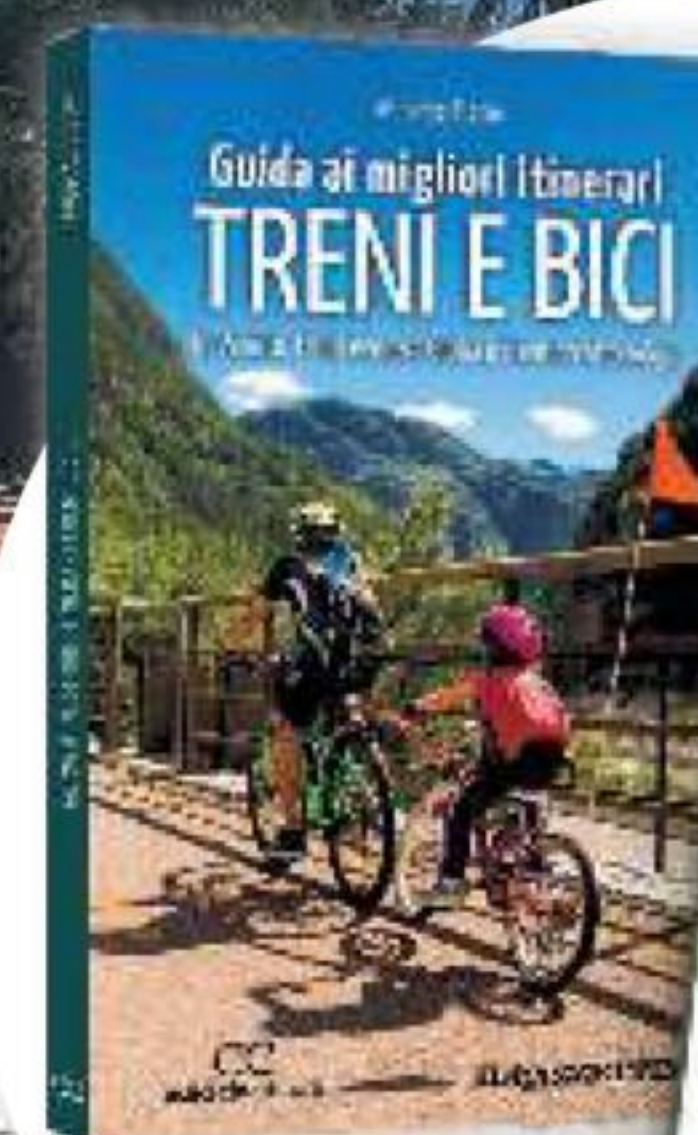
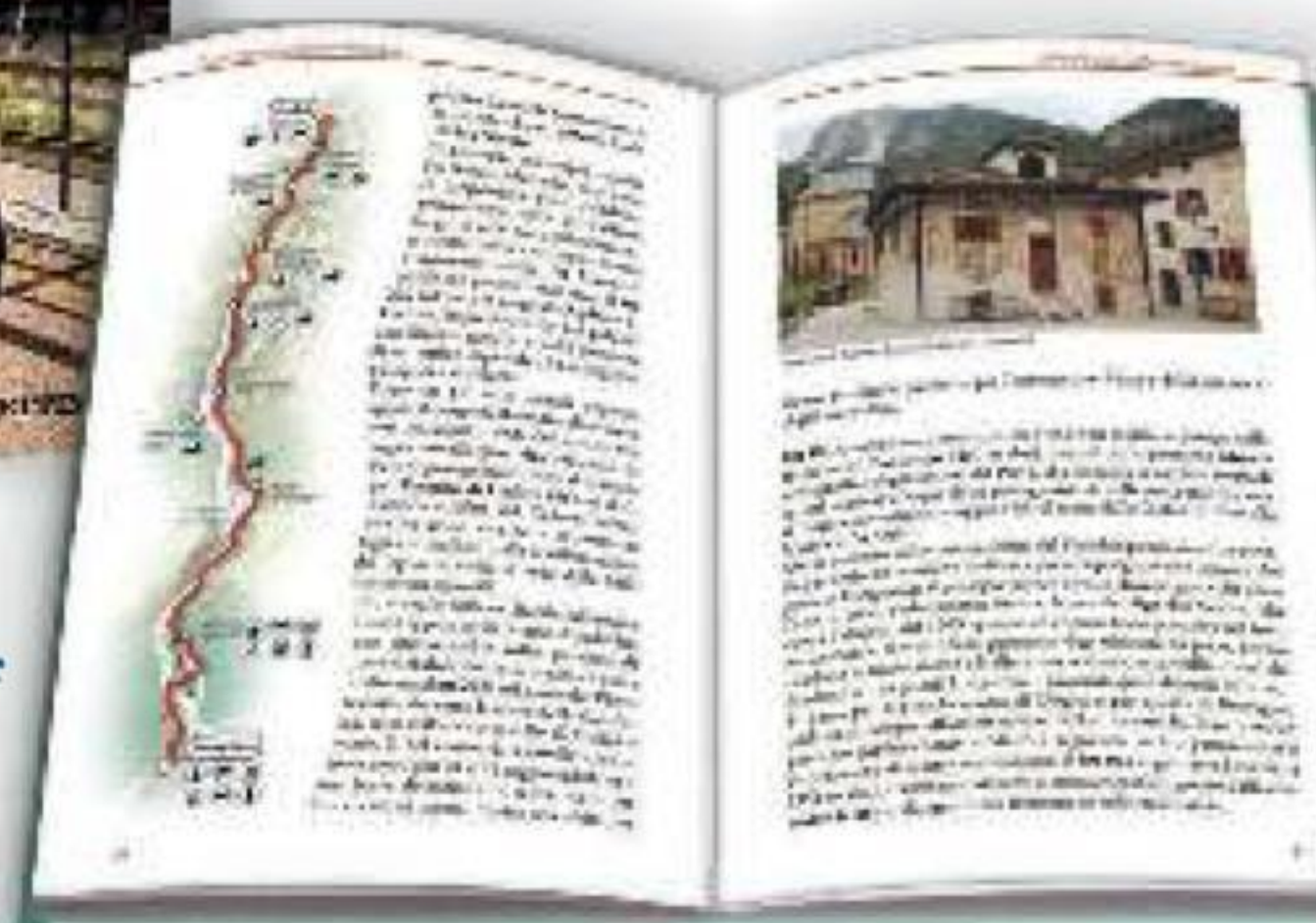
La nuova tecnologia, che sostituirà progressivamente lo standard Gsm-r ora in funzione su migliaia di chilometri di ferrovie nel mondo, è un elemento chiave per la digitalizzazione del trasporto su rotaia. La soluzione "Talkway" consente di effettuare da smartphone comunicazioni professionali assimilabili a quelle via radio, gestione video e foto, messaggistica e localizzazione costantemente monitorate dalla sala operativa. Alea, 16 addetti, ha registrato un fatturato di circa 900mila euro nel 2020.

Opa Carraro prorogata al 18 giugno, Fly vuole l'85%

FINANZA

VENEZIA Fly ci riprova e allunga i tempi dell'Opa su Carraro puntando ad abbassare la soglia per arrivare ad abbandonare la Borsa. Il veicolo societario con il quale Enrico e Tomaso Carraro più la famiglia Arduini hanno lanciato l'offerta pubblica, «sta valutando» la possibilità di abbassare dal 95% all'85% la soglia minima di capitale a cui è subordinata l'efficacia dell'operazione su Carraro. Fly ha già avviato la predisposizione del supplemento al prospetto informativo da sottoporre alla Consob e ha deciso di prorogare il periodo di adesione al 18 giugno. «Resta ferma l'intenzione di procedere, ad esito dell'offerta, al delisting della società» padovana. Forse attraverso un'assemblea straordinaria.

PREZZO GIÀ RITOCCATO

L'Opa totalitaria promossa il 17 maggio e in scadenza il 4 giugno era già stata prorogata fino all'8 giugno e aveva raccolto quasi il 28% delle azioni oggetto dell'Opa, il 26,76% del capitale sociale del gruppo Padovano (il resto è già di Carraro e Arduini). Prezzo offerto di 2,55 euro per azione, ritoccato nei giorni scorsi rispetto a quello iniziale di 2,4 euro. Ma da quello, fanno sapere da Campodarsego, non ci si muoverà più. E chi sta frenando l'Opa, forse gestori professionali che sperano in un rilancio, dovranno accontentarsi. Sempre che si arrivi almeno all'85%.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Fallimentari

IMMOBILI COMMERCIALI

TRIBUNALE DI TREVISO – **FALLIMENTO N. 77/2020** ESTRATTO AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA. OGGETTO: beni immobili in Comune di **Farra di Soligo**: **Lotto 1**: **opificio** industriale con area esterna sito in **Viale Europa 40. Lotto 2**: **fabbricato** ad uso serra/fungaia con area esterna e **terreno** agricolo siti in **Strada Vicinale delle Casette e di Carpenè/Cal del Poz**. Per l'individuazione dei beni posti in vendita si rinvia alla Perizia di Stima redatta dall'Ing. Andrea Nicoletti in data 12.05.2021, disponibile sui siti internet www.portalevenditepubbliche.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.canaleaste.it, www.asteavvisi.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteoline.it, www.tribunale.treviso.it. **DATA DELL'ASTA: 13 luglio 2021, ad ore 14,30**, presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli in Conegliano, Corte delle Rose 68. **PREZZO BASE D'ASTA: Lotto 1 Euro 950.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 10.000,00; **Lotto 2 Euro 200.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00; per ciascun lotto oltre imposte di legge ed oneri di trasferimento. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 12 luglio 2021 presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli sito in Conegliano, Corte delle Rose 68. CAUZIONE E PAGAMENTO DEL PREZZO: la formulazione dell'offerta presuppone il versamento di una cauzione pari al 10% del prezzo offerto; il saldo dovrà avvenire entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dirette ed indirette, comprese le imposte, volture e trascrizioni relative all'atto di trasferimento, le spese notarili, le spese del C.D.U., nonché le spese, imposte e tasse per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Il trasferimento della proprietà avverrà presso un Notaio scelto dal Curatore. La partecipazione all'asta implica il riconoscimento di aver preso integrale visione della Perizia di Stima, delle Condizioni di Vendita e dell'Avviso d'Asta, qui sinteticamente richiamato. Copia dell'Avviso d'Asta, completo delle relative Condizioni di Vendita, e della Perizia di Stima sono disponibili presso il Curatore, nonché sui siti internet sopra richiamati. Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento dr. Andrea Cester (tel. 0422-713434). Il Curatore Fallimentare Dott. Andrea Cester

FALL. N. 128/2012
GODEGA SANT'URBANO (TV) – Loc. Pianzano - LOTTO 1 (ns. rif. LT 1B), **asta il giorno 13/07/2021 ore 15:45** - piena proprietà per l'intero di **terreno** urbanizzato in parte da edificare con un'area già costruita e destinata a parcheggio privato ad uso pubblico, aree di manovra e verde, meglio descritta nelle perizie di stima. Si segnala che il terreno è interessato da Convenzione di Lottizzazione con il Comune di Godega Sant'Urbano. **Prezzo base Euro 34.000,00.** Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 3.000,00. **VITTORIO VENETO (TV) – via Dante – Lotto 2** (ns. rif. LT 11A/2), **asta il giorno 13/07/2021 ore 16:30**, piena proprietà per l'intero di **uffici** al primo piano. Affacci sui lati est e sud. L'unità è suddivisa con pareti tecniche. Gli uffici sono dotati di cablaggi. Libero. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **LOTTO 3** (ns. rif. LT 11A/3), **asta il giorno 13/07/2021 ore 17:15**, piena proprietà per l'intero di **vano open-space** al terzo piano. Affacci sui lati est e sud, composto da un vano openspace e da due bagni con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 40.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **Lotto 4** (ns. rif. LT 11A/4), **asta il giorno 13/07/2021 ore 18:00**, piena proprietà per l'intero di **vano open-space** al terzo piano. Affacci sui lati ovest e sud, composto da un vano openspace e da un bagno con antibagno. L'immobile non è finito, manca l'impiantistica interna. Libero. **Prezzo base Euro 52.000,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **LOTTO 5** (ns. rif. LT 11/B), **asta il giorno 22/07/2021 ore 15:00**, piena proprietà per l'intero di ex **uffici** della fallita, al piano terra, comprendente l'intero sedime del fabbricato escluso la parte del vano scala/ascensore posto sul lato nord-est. L'unità è suddivisa con pareti in cartongesso. Gli uffici sono arredati e dotati di cablaggio sottotraccia. Finiture interne e quelle dell'ingresso esterno sud, sono di buona qualità. Libero. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Le aste relative ai Lotti 1, 2, 3 e 4 si terranno presso lo Studio del Notaio Dott. Alberto Sartorio di Conegliano (TV) via P.F. Calvi n. 122, quella relativa al Lotto 5 si terrà presso lo Studio del Notaio dott. Salvatore Costantino di Conegliano, Viale Carducci 24. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della procedura competitiva, presso lo Studio del Notaio incaricato. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com, e presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

C.P. 11/2020
Giudice Delegato: dott.ssa Clarice Di Tullio; Commissario Giudiziale: dott. Roberto Cortellazzo Wiel
Oggetto della vendita: **quota di partecipazione** del 39% nel capitale sociale della società Selene Salotti s.r.l., con sede in **San Polo di Piave (TV), Via dei Bersaglieri n. 16**, C.F. e n. di iscrizione al Registro Imprese 00218810935, Partita Ivan. 00604050260, capitale sociale Euro 99.000,00. **Prezzo base Euro 250.000,00** pari all'offerta irrevocabile di acquisto cauzionata già a mani del Commissario Giudiziale. Rilanci minimi in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 20 luglio 2021 alle ore 09.00**, davanti al Giudice Delegato Dott.ssa Clarice Di Tullio, presso l'Aula D, Piano I del Tribunale di Treviso. Offerte entro le ore 10.00 del giorno 19 luglio 2021 alla cancelleria fallimenti del Tribunale di Treviso. Ogni interessato a presentare un'offerta potrà rivolgersi al commissario giudiziale dott. Roberto Cortellazzo Wiel esclusivamente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata cp11.2020treviso@pecconcordati.it

Vendite delegate ASSET

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione Immobiliare n. 345/2016 – G.E. Dott.ssa Paola Torresan – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di Casale sul Sile (TV), Via Rivalta. **LOTTO 3A** piena proprietà per l'intero: **magazzino** annesso rustico con area scoperta di pertinenza; **LOTTO 3B** nuda proprietà per l'intero: **terreni agricoli** siti a circa 2 Km dalla sede municipale, in zona a carattere agricolo. **Prezzo base: Euro 115.000,00** = Offerta minima: Euro 86.250,00=. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 21/09/2021 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset; telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il custode Aste.com S.r.l. – Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso (tel. 0422-435022/435030; fax 0422 435022; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it; pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it).

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

FALLIMENTO N. 18/2010
estratto
AVVISO DI VENDITA
IX ESPERIMENTO
Il Curatore del fallimento n. 18/2010 rende noto che **il giorno 27 luglio 2021, alle ore 12,00**, presso il proprio studio in Treviso, viale della Repubblica n. 193/b, si terrà la vendita mediante procedura competitiva dei seguenti beni immobili, suddivisi in n. 5 Lotti distinti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, meglio descritti nelle perizie di stima del dott. Gianni Serragiotto, redatte in data 10.05.2010 per i Lotti 1, 2, 3, 4, e in data 12.11.2018 per il Lotto 5, depositate in Cancelleria:

LOTTO N. 1
Comune di Conegliano (TV)
Appezzamento di terreno di forma irregolare posto nella periferia Est di Conegliano, area attualmente destinata a prato incolto, superficie complessiva catastale pari a circa 4.498 mq e, nella Variante al PRG approvata ricade in Z.T.O. "D2.3 – Zone per attività produttive, commerciali ed assimilate di completamento commerciale".
Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero.
Prezzo base: Euro 230.031,00 già ridotto dell' 80,34% rispetto il valore di stima.

LOTTO N. 2
Comune di Conegliano (TV)
Appezzamento di terreno di forma irregolare posto nella periferia Est di Conegliano, area attualmente destinata a prato incolto, superficie complessiva catastale pari a circa 1.998 mq e, nella Variante al PRG approvata ricade in Z.T.O. "D1.4 – Zone per attività produttive, commerciali ed assimilate di trasformazione industriale artigianale".
Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero.
Prezzo base: Euro 31.457,00 già ridotto dell' 80,34% rispetto il valore di stima.

LOTTO N. 3
Comune di San Pietro di Feletto (TV)
Appezzamento di terreno di forma regolare, con giacitura pianeggiante, ubicato in località Campagna del Cervan, della superficie catastale complessiva di circa 9.350 mq, nel P.R.G. vigente ricade in Z.T.O. "C/2-117 – zona residenziale di espansione". Il lotto edificabile, con accesso sulla via pubblica (Strada Provinciale 635), fa parte di una lottizzazione che si trova a confine con la zona verde non edificata, denominata "di mantenimento e filtro, con valore paesistico".
Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero.
Prezzo base: Euro 195.379,00 già ridotto del 75,42% rispetto il valore di stima.

LOTTO N. 4
Comune di Belluno
Porzioni di terreno di circa 252 mq destinate a marciapiede o viabilità interna della lottizzazione artigianale sita in località Sagrogna, lungo la strada provinciale della sinistra Piave, all'interno del PUA, ancora da completare, in zona destinata ad attività produttive individuata nel PRG con la sigla D1.
Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero.
Prezzo base: Euro 1.966,40 già ridotto del 67,23 rispetto il valore di stima.

LOTTO N. 5
Comune di Vodo di Cadore (BL)
Unità immobiliari site in stabile, distribuito su tre livelli, a destinazione produttiva e residenziale in corso di costruzione ubicato in località Peaio, via Roma, di Vodo di Cadore (BL), località che dista **circa km 17 da Cortina d'Ampezzo**. Il fabbricato insiste su un lotto della superficie di 2.760 m2 all'interno del PUA in zona destinata ad attività produttive individuata nel PRG con il comparto D1/5. Il progetto approvato prevede la realizzazione di 13 unità immobiliari, di cui: quattro al piano terra (rappresentate da n. 4 magazzini dei quali n. 1 in proprietà del fallimento per essere di terzi gli altri n. 3 magazzini); cinque al piano primo a destinazione produttiva artigianale e uffici; tre appartamenti al piano secondo, di cui due dotati di soppalco parzialmente abitabile; un ufficio-esposizione.
Diritto: Piena proprietà pari all'intero. Stato: libero.
Prezzo base: Euro 306.400,00 già ridotto del 20% rispetto il valore di stima.

Offerte fino alle ore 18,00 del giorno precedente quello dell'asta. Rilanci minimi Euro 1.000,00 per il Lotto 4 ed Euro 5.000,00 per gli altri Lotti. Per visionare l'avviso di vendita integrale e le perizie di stima consultare i siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia o rivolgersi al curatore, dott.ssa Paola Strazzer, telefono 0422 301495, e-mail studiostrazzer@gmail.com.
Treviso, 28 maggio 2021
Il curatore fallimentare
dott.ssa Paola Strazzer

FONDO REAL BLU FUND IN LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

Il Commissario liquidatore Dott.ssa Claudia Oddi comunica, a tutti i soggetti interessati, che è disponibile presso il domicilio del Fondo, sito in Milano Largo Richini n. 2/A, l'informativa sullo stato della procedura di liquidazione aggiornata al 31 dicembre 2020.

ETRA S.p.a.
BASSANO DEL GRAPPA - VI
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 65/2020. Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento del vaglio CER 19.08.01 proveniente dagli impianti di depurazione di ETRA S.p.A. - n. 3 lotti. Durata 12 mesi. Procedura aperta telematica. CIG Lotto 1 n. 8395667395; data di stipula 23/03/2021; aggiudicatario POLARIS Srl di Ceregnano (RO), importo € 84.186,78.-, IVA esclusa; CIG Lotto 2 n. 8395707497; data di stipula 23/03/2021; aggiudicatario POLARIS Srl di Ceregnano (RO), importo € 95.718,39.-, IVA esclusa. CIG Lotto 3 n. 8395717CD5; data di stipula 23/03/2021; aggiudicatario POLARIS Srl di Ceregnano (RO), importo € 242.033,44.-, IVA esclusa. Esito gara integrale sul sito internet *https://etraspa.bravosolution.com*. Spedizione esito di gara alla G.U.U.E.: 31/05/2021.

IL PRESIDENTE: (f.to) avv. Andrea Levorato

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 Marca trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 815 del 29/04/2021, ha aggiudicato – ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del "servizio di gestione dell'archivio di documentazione sanitaria dell'Azienda U.L.S.S. n. 2 Marca trevigiana", per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. ID SINTEL: 131510729 – Cig 85257317C9. Numero offerte complessive ricevute: 3. Aggiudicatario: Omniadoc SpA – Viale A. De Gasperi n. 37 – 33100 - Udine (UD). Importo di aggiudicazione: € 748.100,00 (Iva al 22% esclusa). Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 24/05/2021. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti *www.aulss2.veneto.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it.*

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it www.astalegale.net

GAZZO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VIA DON ANDREA MARCHELUZZO ANGOLO VIA UGO FOSCOLO, SNC - LOTTO 2) DUE UNITÀ RESIDENZIALI con due autorimesse e scoperto di pertinenza esclusiva. Occupato dal fallito con titolo scaduto. Prezzo base Euro 187.500,00 Offerta minima Euro 140.700,00. Vendita senza incanto 09/07/21 ore 09:00. **VIA SILVANA, 5 E 18 - LOTTO 5) DUE FABBRICATI RESIDENZIALI** di cui uno in pessimo stato di manutenzione con complessive n.3 unità abitative, depositi e terreni agricoli. Prezzo base Euro 443.000,00 Offerta minima Euro 332.000,00. Vendita senza incanto 09/07/21 ore 10:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. F. Sorgato tel. 0498594655 email sorgato.francesco@gmail.com. Rif. FALL 26/2015 **PP757613**

CAMISANO VICENTINO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VIA RASEGA/BACHELET (ANCHE VIA MARCO POLO), SNC - LOTTO 4) LOTTO EDIFICABILE con erigende costruzioni al grezzo per due condomini e complessive 8 unità residenziali. Libero. Prezzo base Euro 307.500,00 Offerta minima 230.700,00. Vendita senza incanto 09/07/21 ore 09:30. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. F. Sorgato tel. 0498594655 email sorgato.francesco@gmail.com. Rif. FALL 26/2015 **PP757614**

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione visitare il sito **www.asteannunci.it**

Vendite Fallimentari

TERRENI E DEPOSITI

VILLAMARZANA - BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 18: VILLAMARZANA, Via Carlo Urbani: Area urbana** (posto auto scoperto) al piano terra del fabbricato condominiale denominato "Condominio Tiglio". Libero. **Prezzo base: Euro 900,00**, offerta minima: Euro 675,00. **Lotto 19: BADIA POLESINE, Via Schiesara e Via 79° Gruppo Intercettatori Telecomandati: Terreno** allo stato attuale classificato "zona agricola" con destinazione assegnata dal Piano degli Interventi vigente "Zona C1/A residenziale estensiva", soggetta ad accordo Pubblico/Privato. Libero. **Prezzo base: Euro 61.000,00**, offerta minima: Euro 45.750,00. Info presso il Curatore Fallimentare: Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita fissata per il giorno 22/9/2021 alle ore 10.00 (lotto 18) e ore 10.30 (lotto 19)** presso lo studio dello stesso Curatore. **Fall. n. 63/2014**

CASA dell'AGRICOLTORE S.r.l.

Sede legale: via Martiri della Libertà n. 9 - Padova
Capitale Sociale euro 42.597 i.v.
Cod.Fiscale, P.Iva, Registro Imprese Padova n. 00674890280
Controllata da Confagricoltura Padova

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI

L'assemblea dei soci è convocata per il giorno 25 giugno 2021 alle ore 15.45 presso gli uffici di Confagricoltura Padova in Albignasego (PD), Strada Battaglia n.71/C e, occorrendo, in seconda adunanza per il giorno 05 luglio 2021, stesso luogo e orario, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;
2) Nomina del consiglio di amministrazione per il triennio 2021/2023.
3) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art.106 DL18/2020 l'intervento all'assemblea è consentito anche mediante idonei mezzi di telecomunicazione, con modalità che verranno individualmente comunicate ai soci i quali potranno riceverne le istruzioni operative contattando la società all'indirizzo email: casaagricoltore@studiobpa.pro entro i tre giorni precedenti a quello fissato per l'assemblea. La delega di cui all'art.12 dello statuto può esser inviata anche via mail al sopraindicato indirizzo allegando un valido documento di riconoscimento del delegante e del delegato. Potranno intervenire i soci aventi diritto regolarmente iscritti al registro imprese.

Padova, 7 giugno 2021.

Il Presidente del Consiglio di Amm.ne
- dr. Antonio da Porto -

Cooperativa di Consumo di Rauscedo Scarl

Codice fiscale 00067640938 – Partita iva 00067640938
Piazza delle Cooperative, 29 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Numero R.E.A 1544 Registro Imprese di PORDENONE - UDINE
n. 00067640938
Capitale Sociale € 8.694,16 interamente versato

Avviso di convocazione assemblea ordinaria

I Sigg. Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria della Cooperativa indetta in prima convocazione per il giorno 28 giugno 2021 alle ore 12:00 presso i locali del Teatro Don Bosco in Via della Chiesa - Rauscedo. Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero prescritto dallo statuto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa è convocata sin d'ora per

il giorno **23 luglio 2021 alle ore 20:15**

stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020, Relazione del Revisore e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2) Determinazione valore sovrapprezzo azioni.

San Giorgio della Richinvelda, 31 maggio 2021.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Renata Pitton

SOC. COOP. AGRICOLA PER LA DIFESA DEI PRODUTTORI AGRICOLI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA – In Liquidazione

Piazza delle Cooperative, 20 – San Giorgio della Richinvelda (PN)
P.IVA 01540910930

San Giorgio della Rich., 8 giugno 2021.

OGGETTO: convocazione assemblea ordinaria. I Sigg. soci sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria della Cooperativa indetta in prima convocazione per il giorno 28 Giugno 2021 alle ore 17.30 **presso i locali del Teatro Don Bosco in Via della Chiesa - Rauscedo.** Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero prescritto dallo statuto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa è convocata sin d'ora **in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per il giorno**

27 LUGLIO 2021 alle ore 17.30

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) **Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020; Relazioni del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
2) **Determinazione compenso ai liquidatori.**

L'intervento all'assemblea è subordinato alle disposizioni di Legge e di Statuto

I Liquidatori - Sergio D'Andrea Giancarlo D'Andrea

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Pontinovi 3: Appartamento** bilocale al primo piano con cantina e box al piano interrato in palazzina residenziale e commerciale. L'unità immobiliare risulta temporaneamente occupata e verrà consegnata libera all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 43.000,00**, offerta minima: Euro 32.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/9/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 1/2019**

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. Bottrighe, Via Umberto Maddalena 58: corpo A) abitazione** con annessi accessori esterni ed area cortiliva. L'abitazione sviluppa una sup. lorda compl. di ca mq 200 e mq 25,00 gli accessori esterni; **corpo B) garage** al p.T della sup. compl. di ca mq 30,00; **corpo C) piccola striscia di terreno a corte. Prezzo base: Euro 39.600,00**, offerta minima: Euro 29.700,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel 0425 422628. Professionista Delegato Notaio Dott.ssa Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/9/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 183/2018**

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Rivà, Via Romea 95: abitazione** posta al p.T-1 della sup. di ca mq 171 con locali accessori e garage. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/9/2021 ore 15:45.
Esec. Imm. n. 137/2017**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Riviera Giacomo Matteotti 325: abitazione** in villetta al piano seminterrato e rialzato, in scarse condizioni d'uso e manutenzione, costruita nel 1956. La villetta è inserita su un lotto di mq 1278 con area scoperta utilizzata in parte a giardino ed in parte pavimentata. Occupato, in corso di liberazione. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 113.600,00**, offerta minima: Euro 85.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 10:00.
Esec. Imm. n. 179/2018**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Riviera Miani 730 int. 9: abitazione** di tipo civile posta al piano quarto del Condominio Grattacielo in Badia Polesine. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Regolarità: vedasi perizia pag. 4. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/9/2021 ore 10.30.
Esec. Imm. n. 230/2018**

CANARO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Arginelli 918/A: unità immobiliare** accostata composta da piano terra e primo con magazzino/deposito posto in adiacenza con pertinente area scoperta. Libero. **Prezzo base: Euro 89.000,00**, offerta minima: Euro 66.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlin Filippo, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/9/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 242/2017**

CASTELNOVO BARIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Argine Valle 2338: immobile di civile abitazione**, con terreno. Alla data del sopralluogo l'immobile risultava occupato, ora risulta libero. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00**, offerta minima: Euro 16.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/9/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 41/2020**

CASTELNOVO BARIANO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Castello n. 778: porzione centrale di casa a schiera** con adiacenza adibita a ripostiglio in corpo staccato, area cortiliva di pertinenza e area cortiliva adibita a passaggio di proprietà esclusiva; sup. totale di ca mq 109. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 40.000,00**, offerta minima: Euro 30.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 14.30. Esecuzione n. 88/17**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. Lama Polesine, Via Tommaso Albinoni 189: abitazione** isolata con area cortiliva di pertinenza esclusiva. In corso di liberazione. Regolarità - Vincoli e Oneri: ri rinvia alla perizia di stima per i dettagli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 142.000,00**, offerta minima: Euro 106.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 12:00.
Esec. Imm. n. 314/2017**

FRATTA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Ronchi 1394: casa isolata di civile abitazione** posta in aderenza a fabbricato ad uso deposito, entrambi su due piani. Il tutto, compresa area scoperta esclusiva, è sito a 2.5 km circa dal centro del paese. Occupato, in corso di liberazione. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 63.000,00**, offerta minima: Euro 47.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2020 ore 9:00. Esec. Imm. n. 58/2018**

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Magnolina, Via Guccia 56: abitazione** accostata al p.t e I con area cortiliva. Vetusto edificio che necessita di interventi manutentivi e risanamenti diffusi che sviluppa una sup. compl lorda di mq 100 con annessa area cortiliva destinata a verde e piantumazioni di ca mq 1.460. Occupato senza titolo. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00**, offerta minima: Euro 16.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Matteo Milani, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/9/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 313/2018**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Mezzana 14: abitazione** accostata, fienile, garage e annessi, in cattivo stato di manutenzione. Irregolarità catastali ed edilizie come da perizia redatta dal CTU regolarizzabili e non. Libero. Gli immobili si presentano in totale stato di abbandono. **Prezzo base: Euro 38.400,00**, offerta minima: Euro 28.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/9/2021 ore 11:15. Esec. Imm. n. 154/2019**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Panarella, Via Parco del Delta 8: abitazione** posta al p. T-1 della sup. di ca mq 171 con garage al p.T. Occupata, verrà consegnata libera all'aggiudicatario. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 72.000,00**, offerta minima: Euro 54.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/9/2021 ore 15:00.
Esec. Imm. n. 214/2018**

PORTO VIRO - Piena proprietà per la quota di 1/1- **Lotto UNICO - Via Portesin: Palazzina ad uso residenziale** composta da 6 unità abitative e 6 garage edificio al grezzo. L'immobile non è provvisto di certificazione energetica. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 130.000,00**, offerta minima: Euro 97.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Brizzolari Marco, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/9/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 53/2019**

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/2 + 1/2 - **Lotto UNICO - Via F. Ballarini 54: abitazione** a schiera di testa, posta al p.T-1, con garage e cortile pertinenziale. Al cortile di pertinenza non è assegnato alcun subalterno specifico. Regolarità edilizia - catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 73.300,00**, offerta minima: Euro 54.975,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/09/2021 ore 15:15. Esec. Imm. n. 79/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - quartiere SAN PIO X, Via Giovanni Amendola n. 28: appartamento** ubicato al p. 3 e garage pertinenziale posto al p. T, dell'edificio condominiale denominato "Condominio Aurora" con i relativi proporzionali diritti di comproprietà sulle parti comuni. Totale escluse aree scoperte: 79 mq. **Prezzo base: Euro 38.000,00**, offerta minima: Euro 28.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/9/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 55/2019**

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - loc. Palazzo Corni, Via Stopaccine n. 225: complesso immobiliare** residenziale composto da villetta ad un solo piano con piscina e unità afferente edificata su area di corte, posta al p.T. Irregolarità sanabili come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 150.000,00**, offerta minima: Euro 112.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 15:00.
Esec. Imm. n. 359/2017**

STIENTA - Lotto UNICO - Via Roma 87: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **appartamento** al p.1 di casa accostata con modesta area cortiliva e quota indivisa di 1/2 di garage posto al p.T della consistenza di ca mq 24. **Prezzo base: Euro 73.000,00**, offerta minima: Euro 54.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/9/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 52/2019**

TRECENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Azzi 130: abitazione** di tipo popolare disposto al p. T-1, oltre alla quota proporzionale del terreno su cui insiste il fabbricato condominiale. Libero. **Prezzo base: Euro 24.500,00**, offerta minima: Euro 18.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Stefano Rizzo, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/9/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 300/2018**

IMMOBILI COMMERCIALI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Vicolo della Fornace 29: magazzino con uffici** al p. T-1. L'immobile è un capannone con uffici ed ampia zona di manovra sia davanti che sul fianco in zona D1D attività produttive confermate nelle zone residenziali. Il capannone comprende un zona adibita ad uffici (piano T-1), una zona ampia e libera per deposito con platea in cemento utilizzata come zona di manovra e parcheggio. Conformità urbanistico - edilizia e catastale come da perizia. Magazzino libero, uffici parzialmente occupati. **Prezzo base: Euro 82.500,00**, offerta minima: Euro 61.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/9/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 196/2019**

ROVIGO - Lotto 1: Rovigo Fraz. Borsea, Via Combattenti Alleati D'Europa - Corpo A: n. 5. Piena proprietà per la quota di 1/1 d**i fabbricato ad uso laboratorio** ed accessori, con annesso negozio e garage al piano terra. **Corpo B:** Piena proprietà per 812/1000 di **quote** provvisorie in attesa defin. con atto legale di terreno edificabile. Liberi. **Prezzo base: Euro 208.000,00**, offerta minima: Euro 156.000,00. **Lotto 2: Via Della Costituzione 4K** - Proprietà superficiaria di **negozio** al p.t. di più ampio fabbricato condominiale denominato "Condominio CEPOL TRE". Libero. **Prezzo: Euro 33.000,00**, offerta minima: Euro 24.750,00. **Lotto 4: Viale Trieste 86** - Quota di 1/4 di piena proprietà di **appartamento** e garage facenti parte di un più ampio complesso condominiale. Occupato con titolo scaduto. **Prezzo base: Euro 10.400,00**, offerta minima: Euro 7.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Marco Brizzolari, tel 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/9/2021 ore 9:00. Fall. n. 27/19**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Taglio di Po, S.S. Romea n.17. Complesso edilizio** composto da porzioni di fabbricato ad uso produttivo, con manufatti accessori e diritti di comproprietà indivisa sull'area pertinenziale. Superficie complessiva mq. 3139 circa. Presenza di irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Immobili occupati in forza di contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base d'asta Euro 772.000,00** (offerta minima Euro 579.000,00). Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426 347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/09/2021 ore 09.15. Fall. n. 67/15**

TERRENI E DEPOSITI

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Arioste: terreno agricolo** della sup. compl. di circa 2.800,00 mq. Occupato senza titolo, verrà consegnato libero alla vendita. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 7.000,00**, offerta minima: Euro 5.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/09/2021 ore 09:15.
Esec. Imm. n. 254/2016**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESTE (PD) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Augustea 5 int. 9: unità immobiliare** costituita da fabbricato unifamiliare ad uso residenziale con caratteristiche signorili e da due unità annesse all'abitazione, con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva; il tutto facente parte di un più ampio complesso immobiliare denominato " Serraglio Contarini Da Mula". Difformità come da perizia. Immobile vincolati ai sensi del "codice dei beni culturali e del paesaggio" di cui al d.lgs 22/01/2004 n. 42. L'immobile risulta attualmente occupato e verrà consegnato libero all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 564.000,00**, offerta minima: Euro 423.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 325/2016**

PIACENZA D'ADIGE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Via Trivellato n. 487 e Via Valtresche - Strada Provinciale n. 7: Lotto 1: abitazione** a schiera di testa disposta su 2 piani (p.T-1) e area cortiliva di pertinenza. In corso di liberazione. Assenza di vincoli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.200,00**, offerta minima: Euro 11.400,00. **Lotto 2: abitazione** a schiera di mezzo disposta su 2 piani (p.T-1). In corso di liberazione. Assenza di vincoli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.760,00**, offerta minima: Euro 1.320,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 06/09/2021 ore 11:05. Esec. Imm. n. 28/2016**

PIACENZA D'ADIGE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Livelli 701: Abitazione** su due piani fuori terra, di circa 86 mq., in aderenza ad altra costruzione non interessata dal pignoramento, dotato di area scoperta esclusiva. Irregolarità urbanistico edilizie sanabili. Attualmente occupato in forza di contratto di locazione non opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 22.400,00**, offerta minima: Euro 16.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/9/2021 ore 11:45. Esec. Imm. n. 49/2019**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Marconi angolo Piazza San Pietro, in zona centrale: due negozi** (di 37 mq e 16 mq) al piano terra, uno dei quali ex macelleria, facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Irregolarità come da perizia. Liberi. **Prezzo base: Euro 28.800,00**, offerta minima: Euro 21.600,00. **Lotto 2 - Via G. Marconi n. 1 angolo Piazza San Pietro, in zona centrale: appartamento** al piano primo con garage al piano terra. Il tutto facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Sprovvisto di prestazione energetica. Servitù e irregolarità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 52.000,00**, offerta minima: Euro 39.000,00. Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/9/2021 ore 10:15. Esec. Imm. n. 166/2019**

SANT'ELENA - Piena proprietà per la quota d 1/1 - **Lotto unico - Via Roma n. 125: abitazione** posta al p.T-1 con locale ad uso deposito attrezzi ed area coperta e scoperta di pertinenza. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 26.000,00,** offerta minima: Euro 19.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425 422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/9/2021 ore 14.45. Esecuzione n. 454/14**

SOLESINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trieste 105: Appartamento** a piano terra di edificio di due piani fuori terra, superficie complessiva di circa mq 176,18. Immobile in corso di liberazione – vincoli, irregolarità catastali ed edilizie come da perizia. **Prezzo base: Euro 58.000,00,** offerta minima: Euro 43.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/9/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 357/2015 +174/18**

STANGHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Anna Magnani 17 int. 7: appartamento** al p.1 e di garage con cantina al piano seminterrato, facenti parte di un complesso condominiale composto da n. 8 unità abitative. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 77.000,00**, offerta minima: Euro 57.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/9/2021 ore 11:30. Esec. Imm. n. 358/2017**

IMMOBILI COMMERCIALI

MONTAGNANA - Lotto 1 – piena proprietà per la quota di 1000/1000 – **Via dell'Artigianato n.14. Capannone a destinazione artigianale/magazzino** di mq.779 con posto auto di mq.43 e abitazione di mq.128, oltre ad area scoperta ad uso esclusivo. Immobili liberi. **Prezzo base d'asta Euro 159.200,00** (offerta minima Euro 119.400,00). Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Curatori Dott. Antonio ASTOLFI e Avv. Michele PIZZO. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/9/2021 ore 10.30. Fall. n. 15/17**

TERRENI E DEPOSITI

CASTELBALDO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Peraro: terreno agricolo**, identificato catastalmente come da avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 46.000,00**, offerta minima: Euro 34.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Stefano Rizzo, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/09/2021 ore 11:30.
Esec. Imm. n. 11/2018**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

**AZIENDA
SANITARIA UNIVERSITARIA
GIULIANO ISONTINA**

Questo Ente indice gara a procedura ristretta per l'affidamento della **fornitura di n. 1 piattaforma laser afemtosecondi ed eccimeri**. Valore stimato € 900.000,00. Per essere invitati si richiede sopralluogoobbligatorio entro il **30.06.2021** contattando e-mail: alessandro.bova@asugi.sanita.fvg.it. Oggettodell'acquisto disponibile su https://eappalti.regione.fvg.it e https://asugi.sanita.fvg.it

Il RUP **dott. Palmerino Rescigno**

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
BANDO DI GARA - CIG 8770230EBC

È indetta procedura aperta per il servizio integrato di lettura, verifica, stampa e consegna delle fatture relative ai consumi di acquedotto degli utenti di Acque del Chiampo spa. Importo € 945.833,20 iva esclusa. Termine di ricezione domande: ore 12:00 del 17/06/2021. Apertura: 17/06/2021 ore 14:30. GUUE: 27/05/2021. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. ANDREA CHIORBOLI**

È stato proposto al **Tribunale di Udine** ricorso RG 1381/2021 per dichiarazione di morte presunta di **Scabello Roberta nata a Noale il 14.01.1976** con ultima residenza **Torviscosa (UD)** in via Carducci n. 6/3, scomparsa dal 01/04/2010. Il Presidente del Tribunale, Giudice dottore Pellizzoni Gianfranco, ha disposto con provvedimento del 27 aprile 2021, la pubblicazione della domanda con invito a chiunque abbia notizia dello scomparso difarla pervenire al Tribunale di Udine entro mesi sei dall'ultima pubblicazione.

Avvocato Lara Lazzarin

La vicenda

Mara Venier in ospedale per un intervento dentale

Mara Venier (nella foto) è ricoverata in ospedale a Roma per un grave problema causato da un impianto dentale appena messo, che l'ha costretta a subire anche un intervento chirurgico per rimuoverlo. È la stessa conduttrice a raccontare la sua disavventura in un post su Instagram accompagnato da una foto dove si vede che è ancora in un letto di ospedale. «Amici di Instagram - scrive la conduttrice - Lunedì scorso sono andata da un dentista qui a Roma per ed un impianto già previsto da mesi.. Da quel momento ho perso completamente la sensibilità di parte del mio viso bocca gola labbra mento! Giovedì di corsa dal chirurgo maxillofacciale Valentini Valentino (che ringrazio tanto) che dopo aver verificato la situazione venerdì mi ha operata per rimuovere l'impianto che ha causato il danno. Ricoverata...sala operatoria, anestesia totale, un incubo..... Oggi avrò un controllo ma sarà una cosa molto lunga (sperando di evitare un altro intervento).... #dentistaroma #nonfiniscequi».

Il 9 giugno 1831 s'inaugurava il ritrovo padovano grazie all'intuizione del "signor Antonio" e al progetto dell'architetto Giuseppe Jappelli. Da allora sono passati 190 anni che hanno visto il locale storico al centro della vita di Padova dall'epopea Napoleonica a quella del Risorgimento fino ai giorni nostri. Da oggi una serie di incontri e festeggiamenti

Pedrocchi, il caffè in un tempio

L'ANNIVERSARIO

Agli artisti e agli scrittori stranieri dell'Ottocento, che lo consideravano una tappa obbligata del tour in Italia, si presentava come un tempio laico. Dedicato a Dioniso, perché questo raccontavano le insegne e i simboli scolpiti nell'architrave delle tre logge doriche. Gli intellettuali, poi, ne evidenziavano pure l'apparenza solenne, quasi religiosa: una residenza palladiana, un teatro dell'opera dove gli avventori sono gli attori, paragonabile alle magnificenze di Parigi e Londra. Mai prima un Caffè aveva avuto un'immagine espressa in termini così categorici. E a quasi due secoli dall'apertura, il Pedrocchi mantiene inalterati la fama di simbolo di Padova, di locale storico letterario, di "reggia popolare", ma anche di sito intriso di storia, remota, passata e recente, che affonda nel mito antenoreo come narra Tito Livio descrivendo le vicende di Atene e Sparta, per arrivare al 1848, data in cui dalle sue sale partirono i Moti Rivoluzionari, propedeutici all'Unità d'Italia.

Era esattamente il 9 giugno del 1831 quando il "Caffè senza porte" venne inaugurato e oggi il compleanno verrà festeggiato con una serie di iniziative aperte alla città e che dureranno tutto il giorno: saranno momenti per leggere il presente di un'attività commerciale che per la prima volta ha dovuto fare i conti con il lockdown e le aperture a singhiozzo, e che adesso ha scelto di ripartire lanciando una nuova miscela di caffè, studiata da maestri napoletani, che finisce nella tazzina dopo una "colata lenta" grazie a una macchina a leva, come si usava un tempo.

LA STORIA

La ricorrenza rappresenterà un'occasione per ripercorrere i quasi 200 anni dello Stabilimento e per rileggere la sua genesi, che è stata ricostruita da Andrea Colasio, assessore alla Cultura. La storia inizia dal protagonista, Antonio Pedrocchi, il quale desiderava realizzare il Caffè più bello del mondo e quindi si affida a una personalità geniale, l'architetto Giuseppe Jappelli. «Nelle incassature soprastanti le tre logge doriche, Giovanni De Min realizzò tre affreschi chiaroscurali, purtroppo scomparsi. Tuttavia, costituiscono un indizio fondamentale per comprendere il significato profondo del complesso-Pedrocchi - spiega l'assessore -. Rappresentavano, infatti, la vittoria dei padovani su Cleonimo, re degli spartani, il quale, come racconta Tito Livio, venne battuto prima dai romani e poi dai padovani. E proprio qui, dove sorge il Pedrocchi, gli scavi archeologici realizzati nel 1812 da Antonio Noale hanno individuato l'antico Foro Romano e i resti di colonne che si riteneva fossero quelle del tempio di Giunone a cui erano stati attaccati i rostri delle navi di Cleonimo, distrutte dalle milizie patavine. Jappelli aveva letto la relazione sul ritrovamento ed ecco svelato il mistero degli affreschi scomparsi e raffiguranti quelle scene. Ha rinverdito, quindi, il mito secondo il quale Padova è stata fondata da Antenore, fuggito da Troia dopo la distruzione da parte dei greci, come avvenne a Roma con Enea».

Ma c'è un altro aneddoto, legato al precedente. «I leoni in pietra a guardia delle logge settentrionali, contrariamente a quanto si ritiene, non hanno nulla a che vedere con San Marco, ma sono stati ispirati da quelli realizzati ai piedi della scalinata del Campidoglio. Ancora Padova e Roma, quindi, unite da un sottile filo rosso».

LA SUGGESTIONE DEI NOMI DELLE SALE PER RIEVOCARE PERIODI E EPOCHE CHE HANNO SCANDITO IL TEMPO CITTADINO

L'IMPIANTO

Lo Jappelli aveva voluto tre logge anteposte al corpo di fabbrica per richiamare nel foro di Patavium il tempio di Giunone: le due di accesso introducono a una sorta di *promenade* al coperto, senza soluzione di continuità tra dentro e fuori. La terza, invece, conduce al piano nobile, una volta riservato ai soci del Casino e al Gabinetto di Lettura.

Anche le sale al pianterreno, bianca, rossa e verde, hanno una connotazione storica. «Dopo il 1866 quando Padova con la terza guerra di indipendenza entrò a far parte del Regno d'Italia - prosegue Colasio - vennero tappezzate con i colori della bandiera. In realtà, fino al 1866, la "bianca" si chiamava "nera" per via del mobilio. Dell'arredamento jappelliano resta poco: 12 sedie in stile romano e 8 tavoli circolari con disco di marmo. Sul muro di sinistra c'è invece il famoso foro di un proiettile esploso dalla guardie austriache in seguito ai fatti dell'8 febbraio 1948, mentre sulla parete opposta un'altra lastra in rame riporta un passo della Certosa di Parma di Stendhal, che rappresenta le centinaia di visitatori illustri del Pedrocchi. Nella Sala rossa, invece, Jappelli fonde la sua cultura massonica con una buona dose di ironia: l'articolazione tripartita degli spazi evoca quella di una basilica completa di navata centrale e di due navicelle laterali, di un'abside e di una mensa».

L'indicazione "un bicchiere d'acqua non si nega a nessuno", data da Domenico Cappellato Pedrocchi, che con un lascito testamentario aveva donato il complesso al Comune, viene rispettata ancora oggi in sala verde, dove non c'è obbligo di consumazione: da qui la denominazione di "Caffè senza porte".

CUORE CITTADINO
L'esterno del Caffè Pedrocchi che oggi festeggia 190 anni di vita con una serie di eventi e manifestazioni per la cittadinanza

INTERNO
L'assessore alla Cultura di Padova, Andrea Colasio e a fianco un ritratto di Antonio Pedrocchi

LE CURIOSITÀ

Tra gli aspetti enigmatici del Pedrocchi c'è il fatto che Jappelli propone più volte il medesimo numero: oltre alle logge e alle sale, sempre tre sono i gradini da salire per entrare nella sua esoterica bottega; gli ingressi per il Caffè; le porte di accesso alla sala rossa da via 8 Febbraio; i varchi che immettono dall'abside ai locali di servizio, mentre un terzo dei tavoli ha una forma triangolare.

«Tanto sono sobri i prospetti esterni, tanto è eclettico l'interno del Piano nobile, caratterizzato dai messaggi in codice - prosegue l'assessore -. Qui la denominazione di ogni sito porta a un metaforico giro del mondo, attraverso i luoghi e il tempo: Sala Etrusca, Greca, Romana, Ercolana, Rinascimentale, Rossini, Egizia, Moresca e, collegate ma con status minore, Barocca e Medievale. Epicentro del percorso labirintico è la Sala Rossini, passaggio obbligato per il visitatore e una sorta di faro, così come all'esterno la torretta del Pedrocchino, che ordina lo spazio. Un'invenzione architettonica teatrale, una Camera delle meraviglie di tipo illusionistico, tanto che chi percorre il "viaggio" ha la percezione di un'ampiezza maggiore rispetto a quella reale». «Sempre qui - conclude l'assessore - Jappelli evoca il suo mito politico: Napoleone I. Che cosa sono le api in bronzo sbalzato e dipinte d'oro, che trapuntano le pareti? Si tratta di un segno distintivo del condottiero francese, un sigillo personale che ritroviamo nei suoi appartamenti, nell'abbigliamento imperiale, negli accampamenti e sulle bandiere».

L'ultimo enigma è la sala Moresca, piccola e ottagonale, che evoca il misterioso Oriente, con un *tromp l'oeil* inquietante e malizioso: la figura di un arabo, con turbante, che sposta una tenda, come a voler guardare nella stanza vicina che era un camerino collegato al bagno delle signore. C'è chi dice che rappresenti Giovanni Battista Belzoni, ma l'identità vera resta uno dei misteri che ancora il Pedrocchi non ha svelato.

Nicoletta Cozza

Presentato il cartellone delle mostre in programma a Rovigo
Oltre al fotografo, anche una rassegna sulla pittura di Renoir

Da Doisneau alla palla ovale

L'ANNUNCIO

Ci sarà il bacio forse più famoso della storia della fotografia, quello immortalato da Robert Doisneau, di due innamorati indifferenti al traffico di place de l'Hôtel de Ville di Parigi; e il "diario" pittorico del viaggio in Italia di Renoir, che lo spinge ad abbandonare l'impressionismo per avvicinarsi a una modernità classica. Poi, il ricordo della grande alluvione del 1951 in Polesine, tra vite spezzate e necessità di riscatto; e la storia del rodigino Giovanni Miani, un "Indiana Jones dell'Ottocento", l'uomo che dedicò la vita alla scoperta delle sorgenti del Nilo. E ancora, una mostra-evento per raccontare come l'intero Polesine si identifichi con la squadra di rugby di Rovigo, con i fatti e non solo con le discussioni al bar: ne è prova la mobilitazione della tifoseria sia allo stadio Battaglini che in trasferta, caso unico in Italia.

LA FRANCIA AL CENTRO

Rovigo annuncia così, dalle parole di Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo che li organizza, gli appuntamenti da non perdere, che si svolgeranno a Palazzo Roncale e palazzo Roverella dall'autunno 2021 e fino a tutto il 2022, programmati in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Accademia dei Concordi della città. Si partirà con "Robert Doisneau" (23 settembre 2021 - 31 gennaio 2022), un'ampia monografica curata da Gabriel Bauret. Il fotografo cattura la vita quotidiana degli uomini e delle donne che popolano Parigi e la sua banlieue. Il suo è un racconto leggero, ironico, che strizza l'occhio con simpatia alla gente. Doisneau è stato maestro insuperabile nel catturare momenti di felicità. La Francia e l'Italia saranno, poi, al centro di "Renoir e l'Italia" (26 febbraio 2022 - 26 giugno 2022), mostra affidata al curatore Paolo Bolpagni. Seguendo il fil rouge offerto dalla biografia scritta da Jean Renoir, figlio dell'artista e a sua volta celebre regista cinematografico, la mostra racconterà della seconda fase della vita di Renoir, di quella moderna classicità perseguita anche da molti pittori degli anni Venti e Trenta.

L'INONDAZIONE

In parallelo, a Palazzo Roncale, ospiterà "70 anni dopo. La Grande Alluvione" (23 ottobre '21 – 31 gennaio '22), a cura di Francesco Jori. La mostra si focalizzerà su come l'evento abbia generato dei cambiamenti nel tessuto morfologico, sociale ed economico del Polesine e indagherà a fondo, oltre al ricordo, al dolore, alle tragedie personali e sociali, su come i Polesani, grazie anche alle previdenze statali per le aree disagiate e agli aiuti di molti italiani e non solo, abbiano avuto la forza di riprendersi. Nella primavera del 2022, poi, Palazzo Roncale dedicherà per la prima volta una mostra a "Giovanni Miani. Il leone bianco del Nilo", a cura di Mauro Varotto. Tra storia, geografia ed etnografia, prenderà vita la vicenda di un personaggio irrequieto e fuori dagli schemi, amante del rischio e dell'avventura, sfortunato inseguitore di grandi ideali come occasione di riscatto sociale, nel 150. anniversario dalla morte, avvenuta nel novembre del 1872 a Nangazisi, nell'attuale territorio del Congo. Infine, l'autunno 2022 di Palazzo Roncale si tingerà dei colori rosso e blu, per raccontare l'epopea del rugby a Rovigo e nell'intero territorio. "L'ovale rossoblu. Il rugby in Polesine" sarà il titolo della mostra curata da Ivan Malfatto, Willy Roversi e Antonio Liviero. Mostra che non sarà una mera (pur meritata) celebrazione di partite e vittorie ma un'occasione per capire, e far capire, l'unicità del fenomeno del rugby in queste terre.

IN CANTIERE UNA ESPOSIZIONE SUL VIAGGIATORE GIOVANNI MIANI E UN'ALTRA DEDICATA ALL'ALLUVIONE DEL '51

Elisabetta Zanchetta

ROVIGO Sopra un ritratto fatto da Renoir; sotto una foto di Doisneau

Cannes

Al festival ci saranno altri 4 film italiani

Alla Quinzaine des Realisateurs è riscatto Italia dopo "Tre Piani" di Nanni Moretti, unico film in corsa per il nostro Paese, e "Piccolo Corpo" di Laura Samani nella Semaine de la critique. Approdano alle sezione parallela del Festival di Cannes (6-17 luglio) - non competitiva e «che si distingue per la sua libertà e carattere» - ben quattro film italiani molto diversi tra loro. Si tratta di "Chiara" di Jonas Carpignano, un ritorno per il regista che era già stato sulla Croisette quattro anni fa con "A Ciambra"; "Europa" di Haider Rashid, iracheno nato e cresciuto a Firenze che racconta il viaggio sulla cosiddetta "rotta balcanica"; "Futura" documentario realizzato da Alice Rohrwacher, Pietro Marcello (Martin Eden) e Francesco Munzi (Anime Nere), ritratto di come gli adolescenti italiani guardano al futuro e, infine, "Re Granchio" secondo lungometraggio, e il primo di finzione, di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis che affonda le radici nella tradizione popolare italiana

Il "teatro canzone" di Giulio Casale con un omaggio a Parise

MUSICISTA Giulio Casale

IL RITORNO

Riavvicinarsi al proprio pubblico dopo mesi di lontananza. Si intitola "Lettere da lontano" il nuovo spettacolo di Giulio Casale, che debutterà in prima assoluta sabato alle 20.45 alla "casa delle Fate" di Salgareda, dove Goffredo Parise vi scrisse i "Sillabari". La serata è organizzata da ArtAttiva, con la collaborazione dei Comuni di Salgareda e di Ponte di Piave e di Moreno Vidotto, custode della memoria di Casa delle Fate (ingresso solo su prenotazione, info eventi@artattiva.org, 3356144606). «Il titolo dello spettacolo nasce dalla canzone di Enzo Jannacci "Lettera" – al singolare - "da Lontano", un brano che trovo molto commovente", spiega Giulio Casale, che torna alla casa delle Fate dopo il reading su Parise di tre anni fa. – È perfetto come titolo per l'epoca che abbiamo vissuto, sperando di essere oltre. Un'epoca in cui abbiamo imparato a sentirci e a scriverci da lontano, in cui ci siamo sentiti lontani da affetti e socialità».

Cosa proporrà in questo spettacolo?

«Lettere da lontano ha a che fare con ciò che ho pubblicato su Patreon (la piattaforma digitale ndr): brani musicali e letture sono in parte tratti da quel materiale. Sarà un collage di cose anche molto antiche, dal mio primo disco solista fino ai brani più recenti. Citerò molti autori, incluso Battiato, ma non solo. È teatro canzone, ma non tutti i monologhi saranno a memoria. Farò anche delle letture adatte a questo momento storico. Lo spettacolo inizierà con una poesia di Mariangela Gualtieri scritta nelle primissime ore del lockdown di marzo 2020».

Come ha vissuto quest'anno lontano dal palco?

«È stato un cambio di paradigma totale, molto doloroso inizialmente. Tuttavia, tutto è un'opportunità, se si guarda da un'altra prospettiva. La virtualità, che ci è stata imposta, l'ho vissuta come occasione. Decine e decine di persone mi hanno seguito su Patreon, dove ho pubblicato audio e video, sempre professionali. È stato un viaggio molto creativo. Ho sentito un affetto meraviglioso di persone che mi hanno consentito in questi mesi di continuare a vivere e a creare. Da questa esperienza è nato lo spettacolo che debutta sabato e che poi porterò in tante parti d'Italia fino ad arrivare a Milano i primi di settembre».

A proposito di luoghi, quanto è importante per lei essere sabato alla Casa delle Fate?

«Quel giardino e quella casa che ho potuto visitare tante volte hanno un significato importante. Parise è stato da sempre il mio punto di riferimento, l'ancora di salvezza nella Treviso di metà anni Ottanta. Dopo la sua morte, ho sentito un legame ancora più forte. Erano gli anni del boom del Nordest e l'aria che respiravo sembrava non prevedere più la cultura. La casa delle Fate è il luogo dove Parise ha scritto i Sillabari, che io ritengo essere il punto più alto della letteratura del secondo dopoguerra».

Sara De Vido

Il Nord dalla parte dei perdenti secondo Santarossa

IL LIBRO

Se ci fosse ancora, Ulderico Bernardi, dopo aver letto questo libro, all'invenzione del "metalmezzadro" avrebbe aggiunto quella del "metalscrittore". È l'altra faccia della moneta che mancava al grande sociologo per descrivere l'evoluzione del contadino del Nordest dagli anni del miracolo economico alla fase postindustriale, fino alla pandemia. Massimiliano Santarossa col suo "A guardare il Nord" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine, pagine 500, 15 euro) che definisce "opera generale", affronta un lungo viaggio che muove dagli anni '80 tra illusioni e certezze. Si parte col sapore del filò al caldo della stalla, quando i vecchi raccontavano le storie e le leggende e i bambini futuri operai ascoltavano con gli occhi spalancati. Chiude coll'operaio deluso e ormai cambiato che di fabbrica sa sempre meno e di classe operaia più niente.

Il libro è coraggioso, prende per mano una generazione nata nel mondo contadino e cresciuta nel mondo operaio e la deposita nel presente tecnologico e drammatico, illuso di essere invincibile e ferito fino alla fragilità dalla pandemia. Santarossa non racconta le storie di chi ce l'ha fatta, ma degli sconfitti. Un mondo che non si sposta dalla periferia industriale, si batte e si sbatte nelle stesse strade, sugli stessi motorini, negli stessi bar. Il branco del sabato sera che non ha i soldi per il concerto di Vasco Rossi; il sesso, il vino, anche la droga. Il lavoro come rituale al quale non si può sfuggire, ma che non è più fuga dalla povertà.

Massimiliano Santarossa

TRA TAGLIAMENTO E CARNIA

Tutto si svolge in quella terra di mezzo che è la pianura veneta divisa dal Tagliamento e circondata in lontananza dalle cime delle Prealpi Carniche, dove i friulani sono quasi un popolo a sé. Tra i friulani Massimiliano Santarossa trova i suoi riferimenti, il suo branco ricorda il primo Pasolini, la sconfitta ha lo sguardo dolente ma non rassegnato di Carlo Sgorlon. Santarossa indaga, è nipote del contadino che ha chiuso la stalla e venduto i campi perché nascessero capannoni, è figlio del primo operaio della famiglia che nella fabbrica si è consumato fino a perdere la vita, è a sua volta operaio ribelle. Ha già raccontato quel mondo in altri libri (da "Padania" a "Pane e ferro"), ha conservato la rabbia di chi voleva cambiare le cose e si è dovuto piegare. Ha perfino visto troppo avanti: in "Metropoli" otto anni fa raccontava che ci sarebbe stato il crollo dell'Occidente nel dicembre 2019, dopo una crisi economica e una grande pandemia. Santarossa scrive sempre con passione, c'è più cuore nello sconfitto che nel vincitore. Dalle pagine emerge il mondo povero, ma non compromesso e ricorda il senso amaro e dissacrante di Luciano Bianciardi che raccontava la rabbia di un mondo contadino che si era arreso al sistema commerciale e industriale del miracolo economico: «Ho scelto di stare dalla parte dei badilanti e dei minatori della miniera, quelli che lavorano nell'acqua gelida con le gambe succhiate dalle sanguisughe...»".

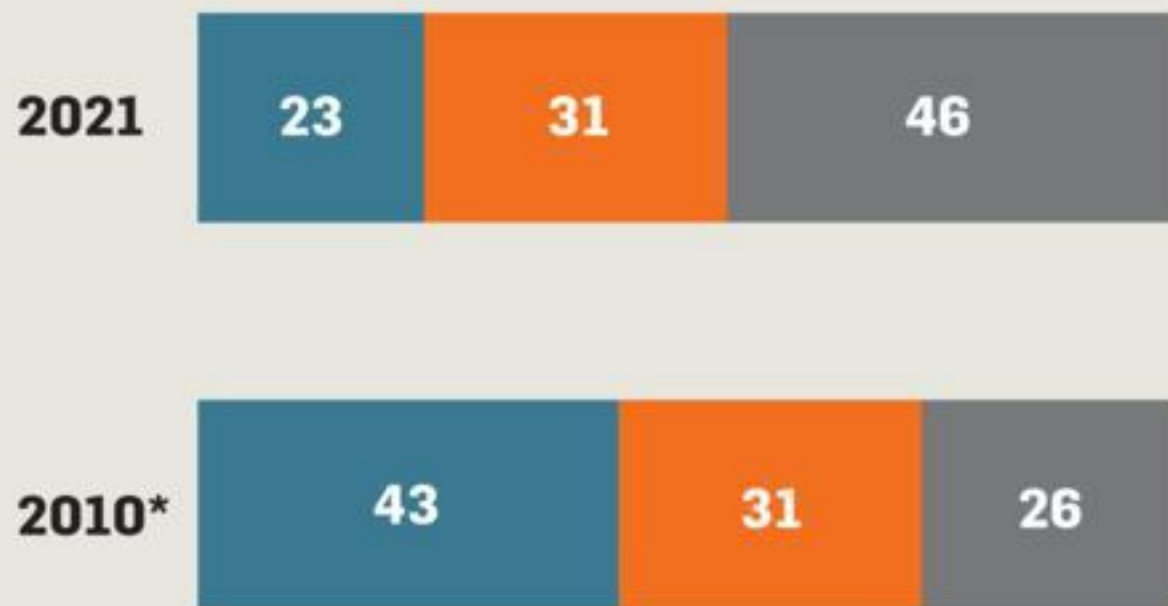
A GUARDARE IL NORD di Massimiliano Santarossa

Immagine 15 euro

Edoardo Pittalis

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei seguirà in televisione le partite della nazionale italiana ai prossimi Campionati Europei di Calcio? Come pensa si piazzerà la nazionale italiana ai prossimi Campionati Europei di Calcio? Quanta fiducia ha nel Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di calcio Roberto Mancini?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 9 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ILSONDAGGIO

Raddoppia il numero di persone che a Nordest non seguirà gli Europei, una disaffezione legata alla perdita del senso del "gioco" e al peso del "business"

Il calcio è bello, ma ora vincono gli indifferenti

Il Campionato Europeo sta per iniziare: venerdì alle 21 si terrà la partita inaugurale del torneo che per la prima volta sarà itinerante in tutto il continente. Il calcio d'inizio sarà proprio in Italia, all'Olimpico di Roma, nel match che vede gli azzurri in campo contro la Turchia. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 23% degli intervistati seguirà sempre le partite in televisione, mentre è il 31% a dichiarare che lo farà solo qualche volta. Il 46%, invece, si dichiara disinteressato.

Rispetto al 2010, l'anno in cui si tennero i Mondiali in Sud Africa, il calo di coinvolgimento è lampante. In quell'occasione, l'area dell'indifferenza verso la competizione calcistica era limitata al 26%: oggi è più ampia di 20 punti percentuali; e mentre la quota di persone che dichiarano un interesse discontinuo rimane identico (31%), sono gli assidui a diminuire, scendendo dal 43% del 2010 all'attuale 23%.

In quell'occasione, le partite degli azzurri da seguire furono tre: pur arrivando da detentrice della Coppa conquistata a Berlino in quell'incredibile notte del luglio del 2006, 4 anni dopo la nostra Nazionale uscì mestamente di scena già nella fase a gironi. Oggi, è il 9% a scommettere che l'Italia non andrà oltre questo stesso limite, mentre il 27% ritiene che riuscirà a raggiungere solo i quarti di finale.

Sul terzo o quarto posto punta il 19% dei nordestini, ma il 21% ritiene che l'Italia sarà al Wembley Stadium a giocarsi il titolo. Tra questi, il 5% pronostica una sconfitta che vale il secondo posto, mentre il 16% pensa che il prossimo 11 luglio "il cielo sarà azzurro sopra Londra". Molto ampia, tuttavia, è la quota di non rispondenti: il 24%, infatti, non fa il proprio pronostico e si rifugia nell'area grigia dell'incertezza.O del fatalismo, magari. L'Italia, infatti, non vince il titolo europeo dal 1968, quando, guidata da Ferruccio Valcareggi e capitanata da Giacinto Facchetti, sconfisse la Jugoslavia in un mondo ancora diviso dal Muro di Berlino. Oggi, con Giorgio Chiellini Capitano e Roberto Mancini nel ruolo di Commissario tecnico, la Nazionale prova a rompere l'incantesimo che sembra tenere la Coppa continentale lontana dall'Italia.

Quanta fiducia provano i nordestini verso l'attuale Ct della Nazionale? Il 61% dichiara di provare nei suoi confronti molta (23%) o abbastanza (38%) fiducia, mentre la diffidenza appare limitata al 10% degli intervistati. Ampia, tuttavia, è l'area di chi non lo conosce (18%) o non si esprime (11%).«A mio parere, la grande popolarità che ha il calcio nel mondo non è dovuta alle farmacie o agli uffici finanziari, bensì al fatto che in ogni piazza in ogni angolo del mondo c'è un bambino che gioca e si diverte con un pallone tra i piedi. Ma il calcio, oggi, è sempre più un'industria e sempre meno un gioco», diceva Zdenek Zeman. E forse la disaffezione che emerge da questi dati risiede proprio qui: dopo un anno e mezzo con il mondo chiuso in casa dal Covid-19, ci siamo dimenticati della bellezza del gioco ed è rimasta solo l'industria a (non) riscaldare i cuori.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Freddini? Sì ma se si vince tutti esplodono»

Ma chi non ha giocato a calcio in Italia? Anche Massimiliano "Max" Menetti, allenatore della De' Longhi Treviso Basket, che nell'estate del 2019 ha riportato la squadra in serie A, lo ha praticato «in cortile, come tutti gli italiani» con grande passione. Poi gli è piaciuto di più il basket, ed è diventato la sua professione. Del professionismo sportivo sostiene che è «un mestiere bello, praticato dai più fortunati, ben remunerato, ma con molte responsabilità».

Da quando il calcio è ogni giorno in Tv, non suscita molto "appeal".

«Il calcio è lo sport degli italiani ed è un valore culturale, si può essere più o meno appassionati. Credo che i numeri sul gradimento della nazionale riguardino il fatto che la gente si entusiasma mano a mano che la squadra comincia a vincere, e a quel punto i tifosi italiani sventolano le bandiere, vestono l'azzurro, si spostano per ritrovarsi in eventi nazionali, globali».

Il calcio è stato sempre uno sport che si fa praticare ai propri figli.

«Per il basket c'è bisogno di un canestro, per il calcio di nulla. Oggi c'è una concorrenza di discipline a vari livelli, molte possibilità di praticare lo sport. Il Treviso Basket ha circa 700 ragazzi di tutte le età nel settore giovanile, e diventa un fenomeno sociale trainato dalla prima squadra. Il bambino si avvicina allo sport, sognando di emulare i campioni. Ai giocatori insegno l'educazione, essere credibili, l'impegno in campo senza atteggiamenti negativi».

Qual è il vero problema in Italia?

«In Italia manca lo sport a scuola, perché non ci sono né risorse né professionalità che possono avviare i ragazzi, rispetto per esempio agli Stati Uniti».

Filomena Spolaor

Sport

COVID

Nella Svezia positivi Kulusevski e Svanberg La Spagna vaccina tutti

Prima Sergio Busquets, ora Dejan Kulusevski (foto) e Mattias Svanberg: il covid ha preso di mira Spagna e Svezia, guarda caso avversarie lunedì a Siviglia. La Spagna ha ottenuto l'ok dal governo per vaccinare tutto il gruppo, i due svedesi non dovrebbero essere sostituiti nella speranza che possano recuperare in tempo.

L'intervista **Alessandro Costacurta**

«MANCINI HA STUPITO ANCHE ME»

È stato l'ex difensore del Milan e della Nazionale a scegliere nel 2018 l'attuale ct: «Ma non fu difficile, avendo davanti tre big come lui, Conte e Ancelotti»

OPINIONISTA Billy Costacurta, 55 anni, è stato per 8 mesi sub commissario della Figc Ora è talent di Sky Sport
(foto ANSA)

FIRENZE Magari qualcuno lo avrà dimenticato, essendo già passati tre anni abbondanti dall'insediamento. Non il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Mancini è stata un'idea di Costacurta». Già, proprio di Alessandro che nel calcio chiamano da sempre Billy, colpa della Milano del basket e non di quella del pallone. In Nazionale, iniziando poco meno di 30 anni fa, ha giocato 59 partite. A convocarlo fu Arrigo Sacchi che lo abituò a vincere in rossonero: scudetto e 2 Champions (in carriera ne ha conquistate 5). Con l'Italia ha perso, da panchinaro, la finale mondiale di Usa 94 ai rigori con il Brasile.

Non c'è, insomma, da stupirsi se l'attuale opinionista (o se volete, talent) di Sky Sport abbia scelto il ct della resurrezione dopo il flop di Ventura nel novembre 2017, addio Russia 2018.

Complimenti, allora.

«Grazie, ma sarò sincero. Non fu difficile. A disposizione c'erano tre miei amici. Tre grandi, sarei caduto comunque in piedi. Non potevo sbagliare avendo davanti il meglio del nostro calcio».

Può svelare chi fossero i suoi candidati?

«Conte, Mancini e Ancelotti. Li ho contattati, ma l'unica apertura è arrivata da Roberto. Tra l'altro subito entusiasta. Antonio era bloccato dal Chelsea, Carlo mi spiegò che preferiva allenare ancora ogni giorno».

Gran colpo, almeno a vedere i risultati del primo triennio.

«Di più. Ha stupito anche me. Spesso sento dire la stessa cosa: nessuno si aspettava che Roberto facesse un lavoro del genere».

Come lo avvicinò?

«Casualmente. Marzo 2018. Ci trovammo nello stesso albergo, a Roma. Mi avevano appena nominato sub commissario della Federcalcio. Lui era di passaggio con lo Zenit. Prendemmo un caffè e gliela buttai lì. Io lo conoscevo da sempre, abbiamo vinto insieme il mondiale militare nell'87. Questo per capire quanto era profonda la nostra amicizia, a prescindere dai duelli in campo».

Adesso può spiegare perché è andato deciso su Mancini?

«Tre motivi. Il primo: ha le spalle larghe per reggere la pressione che c'è in Nazionale, essendoci passato da giocatore, so che cosa significa. Il secondo: è selezionatore e allenatore nello stesso ruolo, sa stare su quella panchina anche con spavalderia. Il terzo: il gusto del bel gioco. In più sapevo che voleva lasciare la Russia».

È stata una scelta rischiosa?

«No. Mirata. La Nazionale aveva chiuso le qualificazioni mondiali con prestazioni pessime. I segnali, ormai da mesi, erano preoccupanti. Ero convinto che con Roberto avremmo ritrovato in fretta gioco e coraggio. Anche presunzione. Quando fummo eliminati dalla Svezia, vidi la Svizzera in trasferta dominare contro l'Austria. Mi sono chiesto subito: perché non possiamo farlo anche noi? Meno male che qualche mese dopo incontrai Roberto».

Ha avuto ragione: Mancini si è sbrigato. Che cosa ha funzionato meglio nella sua gestione tecnica?

«Decisiva la sua serenità. Che viene dall'esperienza. Poi la capacità di individuare il giocatore. Prendete Zaniolo: lo ha convocato prima di vederlo esordire con la Roma. E ne ha chiamati altri che nessuno considerava già pronti per la Nazionale».

Una curiosità: qualcuno gli ha riconosciuto l'intuizione?

«Sì, soprattutto nel nostro ambiente e chi stimo. Io, però, ho fatto solo il mio lavoro. E, a essere sincero, sono più felice dell'esplosione del calcio femminile. Da difensore dico che quello era il momento di intervenire a gamba tesa. E in questo senso Gravina è stato tra i più propositivi».

A proposito: l'Italia non subisce gol da 785'. Equilibrio o che cosa?

«Anche qui è stato bravo Roberto con il coinvolgimento totale della squadra. Sapeva di non avere i difensori migliori del mondo, ma che comunque si conoscevano tra loro. Il pressing e l'aggressività lo hanno aiutato. La Nazionale è corta e io ne so qualcosa».

Sacchi portò a Milanello l'"elastico" proprio per voi difensori. Spieghi a chi non ha vissuto quell'epoca che novità fu?

«Il movimento delle linee in contemporanea. Su e giù. La difesa che seguiva la squadra in avanti, senza mai restare bassa per non dare spazio agli avversari. Scappavamo indietro solo sulle verticalizzazioni. Squadra corta, insomma. Come chiede Mancini».

Ma l'Italia è davvero tra le favorite di questo Europeo?

«No. Davanti ha sicuramente la Francia, il Portogallo e l'Inghilterra. Loro schierano giocatori che hanno più esperienza dei nostri, appartenendo a grandi club. La Nazionale di Mancini può diventare la sorpresa. Parte, però, in seconda fascia. Le rivali sono più forti e sono mancate le amichevoli proprio contro le big».

Ugo Trani

785

La Nazionale non incassa reti da 785 minuti e non ne ha prese nelle ultime 8 partite. L'ultimo gol subito dagli azzurri il 14 ottobre a Bergamo contro l'Olanda: pari di Van de Beek (1-1)

14

Sono 14 le reti subite in 32 partite dall'Italia di Roberto Mancini: media gol di 0,43. E sono 20 i match in cui non ne hanno presi. Solo la Francia è andata oltre, segnando addirittura 3 reti

LO INCONTRAI PER CASO IN UN ALBERGO A ROMA E MI RESI SUBITO CONTO CHE SAREBBE STATO L'IDEALE: ENTUSIASTA E CON SPALLE GROSSE

BISOGNAVA ENTRARE A GAMBA TESA: L'ITALIA VENIVA DA PRESTAZIONI PESSIME. ROBERTO HA CORAGGIO E VEDE PRIMA DI ALTRI GLI ZANIOLO

Il programma

Apertura con Bocelli e le Frecce tricolori

FIRENZE «Nessun dorma» con Bocelli protagonista e le Frecce Tricolori per dare un senso alla competizione che parte proprio nel nostro Paese. In campo, invece, faranno gli onori di casa Nesta e Totti, ex capitani della Lazio e della Roma che hanno vissuto gran parte della loro carriera all'Olimpico. Pronta insomma la cerimonia d'apertura dell'Europeo che comincia venerdì nella capitale con Italia-Turchia. Il debutto degli azzurri sarà accompagnato anche fuori dallo stadio con la bandiera da record (alta 60 metri e larga 15) firmata da Poste Italiane: è esposta alla sede centrale di Roma. Sky dedica un'ampia programmazione a tutte le ore all'Europeo, con tanti programmi di approfondimento. Oltre a un nuovo studio centrale a Milano, anche uno spazio panoramico in diretta dal Pincio, una postazione sempre operativa da Casa Azzurri.

U.T.

Lazio-Sarri, slitta l'annuncio. Il Milan si lancia su Ziyech

▶Donnarumma verso l'accordo col Psg: 60 milioni in 5 anni

MERCATO

L'accordo tra Lazio e Sarri è chiuso, o quasi. Ieri era atteso l'annuncio ufficiale ma è stato rinviato all'improvviso. Pare che il legale del tecnico abbia chiamato Lotito, che si trovava in Campidoglio, chiedendogli alcune modifiche secondarie al contratto. Il presidente si sarebbe irritato e l'annuncio è slittato, probabilmente ad oggi. L'accordo tra le parti è stato raggiunto su un biennale con opzione per un terzo anno a quasi 4 milioni, bonus compresi in caso di arrivo in Champions. Da limare gli ultimi dettagli.

In dirittura d'arrivo anche la telenovela Donnarumma-Psg. Il portiere della Nazionale andrà a guadagnare 60 milioni in 5 anni. Le prossime ore saranno decisive per la chiusura dell'accordo e le visite mediche che potrebbe sostenere direttamente a Firenze essendo a Coverciano per il ritiro pre-Europeo. Donnarruma, però, non è l'unico calciatore dell'Italia al centro di voci del mercato, perché se Florenzi farà ritorno a Roma, ma sarà solamente di passaggio, nella Capitale potrebbe arrivare Belotti per l'attacco di José Mourinho. Molto dipenderà anche dal futuro di Dzeko, la cui decisione sarà presa probabilmente in settimana. La Juventus è tornata sul calciatore dopo che già la scorsa estate aveva praticamente chiuso l'accordo, certo questa volta non arriverà a spendere i 17 milioni che Paratici aveva promesso lo scorso settembre ai Friedkin. Destino incerto anche per Emerson Palmieri. Al Telegraph è stato sincero: «Roberto Mancini mi ha consigliato di lasciare il Chelsea per giocare con continuità» e sull'esterno sinistro è forte il pressing dell'Inter che prima però dovrà liberarsi di un paio di giocatori. Hakimi e Lautaro sono gli indiziati principali, ma Marotta non lascerà partire nessuno facendo sconti. La Milano rossonera, invece, studia l'asse con Londra.

AL RIENTRO Maurizio Sarri

RISCATTO TOMORI

Perché con il Chelsea non ci sarebbe in ballo solo la trattativa per il riscatto di Tomori (praticamente definita, va solo ufficializzata) e Giroud. L'ultimo nome accostato alla squadra di Pioli è quello del centrocampista Ziyech, operazione non semplice e che probabilmente potrebbe concludersi solamente in prestito e con i Blues che pagherebbero una parte dell'ingaggio. Per ora comunque siamo solo in una fase esplorativa della trattativa, mentre da Londra c'è chi fa sul serio ed è il Tottenham per il suo capitano. Chi vuole Kane dovrà sborsare una cifra vicina a 140 milioni di sterline.

BERRETTINI ALL'ESAME DI DJOKOVIC

▶A Parigi l'azzurro cerca l'impresa contro il numero uno. Zverev avanza

TENNIS

PARIGI Stasera Matteo Berrettini giocherà il suo primo quarto di finale del Roland Garros. Dall'altra parte della rete troverà Novak Djokovic che a questo punto del torneo parigino è approdato già in 15 edizioni. Basta questo per rendere l'idea di quale esame attende il tennista romano, ultimo azzurro in campo dopo la caduta negli ottavi di Lorenzo Musetti e Jannik Sinner.

Un piccolo vantaggio glielo potrebbe concedere il forfait di Roger Federer, che gli ha regalato un paio di giorni per riposare, mentre il numero uno del mondo lunedì ha giocato cinque set contro Musetti, anche se gli ultimi due sono stati quasi simbolici a causa del crollo fisico del carrarese.

Djokovic a Parigi ha vinto nel 2016, ma è stato finalista altre quattro volte, l'ultima l'anno scorso. Nell'unico precedente ha sconfitto nettamente Berrettini, nel round robin delle Atp Finals 2019, quando il 34enne di Belgrado si impose 6-2, 6-1.

A Parigi Berrettini ha perso un set all'esordio con il qualificato giapponese Taro Daniel (n.113 Atp), ha liquidato in tre l'argentino Coria (n.94) e poi grazie al successo, sempre in tre set, sul sudcoreano Kwon (n.91) è diventato il primo azzurro a raggiungere almeno gli ottavi in tutti e quattro i Major.

Djokovic è arrivato spedito agli ottavi. E qui Musetti l'ha messo alle corde strappandogli due set al tie-break, prima di subire la reazione del re del tennis mondiale.

ZVEREV AVANTI

Intanto ieri Alexander Zverev (n.6 del ranking mondiale) ha raggiunto per la prima volta la semifinale al Roland Garros, battendo nettamente lo spagnolo Alejandro Davidovich Fokina (n.46) con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-1. Il 24enne tedesco, finalista dell'ultimo US Open, punta al bersaglio grosso: «È molto bello essere in semifinale, ma non mi basta» ha commentato . Ha già giocato due semifinali in Major, entrambe nel 2020: agli US Open dove si è imposto contro Pablo Carreno Busta prima di perdere in finale contro Dominic Thiem, e agli Australian Open battuto dallo stesso Thiem. «Sto giocando abbastanza bene, spero di poter continuare a farlo e forse anche di migliorare nel prossimo incontro».

Nel tabellone femminile sono arrivate le prime due semifinaliste, entrambe mai così avanti in un torneo del Grande SLam. Si affronteranno la slovena Tamara Zidansek che ha superato la spagnola Paula Badosa (7-5, 4-6, 8-6) e la russa Anastasia Pavlyuchenkova, che ha battuto la kazaka Elena Rybakina (6-7, 6-2, 9-7).

IN TV: Roland Garros, semifinali: ore 20 Djokovic-Berrettini, dalle 20 su Eurosport.

TOP 10 Matteo Berrettini, è il numero 9 del ranking mondiale

La rinascita di Bologna: dopo 20 anni la Virtus a un passo dallo scudetto

BASKET

BOLOGNA E adesso Basket City - almeno quella metà dipinta di bianconero - ci crede. Espugnato per la seconda volta il Forum - con un perentorio 83 a 72 - la Virtus Bologna, che si è portata sul 2-0 nella serie scudetto contro l'Olimpia Milano, accarezza da vicino il sogno tricolore che manca da 20 anni. Sembrava lontanissimo, una manciata di giorni fa. Improvvisamente - dopo due gare giocate con il "coltello fra i denti", una difesa asfissiante e un sontuoso Teodosic - la "Vu Nera" si scopre ben messa sulla strada verso la vittoria con le prossime due sfide sul parquet amico della Segafredo Arena - stasera e venerdì - ribollente di passione malgrado la capienza ridotta causa Covid.

FORTINO

Un fortino in cui la Milano di Messina si troverà con le spalle al muro. Costretta a rimontare uno svantaggio pesantissimo e inatteso per un gruppo che - messe in bacheca Supercoppa e Coppa Italia - è andato a un soffio dalla finale di Eurolega e che pareva inarrestabile. Ed è stato invece sbriciolato, da una Bologna che - nonostante investimenti milionari e un Belinelli, di ritorno dalla Nba, a fianco di Teodosic e Markovic - sembrava avere smarrito la strada del successo, spazzata via in Coppa Italia, cancellata in gara-3 della semifinale di Eurocup dall'Unics Kazan. Passi falsi che erano costati e non poco a Sasha Djordjevic, orgoglioso condottiero della Vu Nera, quasi sopportato - addirittura esonerato a dicembre dopo una sconfitta in casa con Sassari e richiamato in panca nel giro di 24 ore - e dato tra i partenti a fine stagione. Ora, invece, si trova a due lunghezze dal trionfo.

Proprio l'allenatore serbo con il suo mantra, "Pace in testa e fuoco nel cuore", sta giocando e bene la partita a scacchi contro Messina, grazie una difesa mai così granitica, alla classe di Teodosic (21 punti in gara-2), alle folate di Belinelli e a un cast italiano guidato dal capitano Ricci e Pajola. Un meccanismo divenuto perfetto proprio all'ultimo atto del campionato. Che resta ancora lungo - la finale si gioca al meglio delle 7 partite - ma che vede Bologna euforica e con la mente sgombra.

IN TV - Gara-3 stasera ore 20.45 su Raisport ed Eurosport2.

BELINELLI Rientrato da Bologna

Agenda

G | Mercoledì 9 Giugno 2021
www.gazzettino.it

METEO

Rovesci pomeridiani e locali temporali, specie sui rilievi e sulle tirreniche.

DOMANI

VENETO

Tempo soleggiato, seppur con nubi irregolari. Nel pomeriggio formazione di rovesci o temporali sui rilievi in locale estensione ai settori di pianura in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE

Nuvolosità irregolare con schiarite e annuvolamenti. Nelle ore pomeridiane locali rovesci, soprattutto sui settori dolomitici e prealpini. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nuvolosità variabile con spazi soleggiati e annuvolamenti. Instabilità pomeridiana e serale con rovesci più frequenti sui rilievi ma possibili anche sulle zone di pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	19	26
Bolzano	17	30	Bari	21	25
Gorizia	19	27	Bologna	16	28
Padova	19	30	Cagliari	20	29
Pordenone	19	30	Firenze	15	31
Rovigo	19	29	Genova	20	26
Trento	17	29	Milano	22	30
Treviso	18	30	Napoli	21	27
Trieste	20	28	Palermo	19	25
Udine	19	28	Perugia	16	29
Venezia	21	27	Reggio Calabria	19	26
Verona	20	29	Roma Fiumicino	16	28
Vicenza	18	30	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che Società
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Sogno Azzurro Documentario
21.25 Non sposate le mie figlie! Film Commedia. Di Philippe de Chauveron. Con Christian Clavier, Chantal Lauby, Ary Abittan
23.15 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2

10.10 Tg2 - Giorno Informazione
11.05 Tg2 - Flash Informazione
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.00 Question Time Attualità
16.00 Il dubbio della verità Film Thriller
17.30 Il Provinciale Documentario
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Show Must Go On - Va tutto bene Show. Condotto da Max Giusti
23.35 Re Start Attualità
1.05 I Lunatici Attualità

Rai 3

7.40 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.55 Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.55 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.00 Streghe (Charmed) Serie Tv
8.25 Medium Serie Tv
9.55 Scorpion Serie Tv
11.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.55 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.25 Streghe (Charmed) Serie Tv
16.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.30 Scorpion Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Paura primordiale Film Horror. Di Michael Katleman. Con Dominic Purcell, Orlando Jones, Brooke Langton
22.55 Traffik - In trappola Film Thriller
0.35 Marvel's Daredevil Serie Tv
1.35 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
3.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.30 The dark side Documentario

Rai 5

6.10 Y'Africa Documentario
6.40 Wild Italy Documentario
7.35 Y'Africa Documentario
8.05 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentario
9.00 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
10.00 Opera - Falstaff Musicale
12.30 Trans Europe Express Doc.
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 Gli spettri Teatro
18.00 Settecento Strumentale Archi Documentario
18.20 Stile Classico Documentario
18.40 Visioni Documentario
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Salman Rushdie un intrigo internazionale Doc.
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
21.15 Osn Gatti - Le Sinfonie di Brahms Musicale
22.45 Cantautori Documentario
23.45 B.B. King - Vita di Riley Doc.

Rete 4

6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 Amare per sempre Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 Confessione reporter Att.

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love is in the air Telenovela
16.30 Inga Lindström: Il segreto dei Nordquist Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
23.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.40 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni
8.20 Rossana Cartoni
8.50 Kiss me Licia Cartoni
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Hard Kill Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Bruce Willis, Jesse Metcalfe, Sergio Rizzuto
23.25 The Visit Film Documentario

Iris

6.05 Due per tre Serie Tv
7.15 Ciaknews Attualità
7.20 Renegade Serie Tv
8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.55 Le giraffe Film Commedia
10.50 Rapimento e riscatto Film Drammatico
13.15 Segreti di famiglia Film Giallo
15.15 L'ultimo colpo in canna Film Western
17.15 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Fuga per la vittoria Film Drammatico
23.25 Third Person Film Drammatico
1.55 Segreti di famiglia Film Giallo
3.25 Ciaknews Attualità
3.30 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia
5.10 La giornata balorda Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.35 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
12.40 Buying & Selling Reality
13.40 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.10 Piccole case per vivere in grande Reality
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione. Di J. MacCarthy. Con M. Cummins, K. Robek
23.05 Delizia Film Commedia
0.40 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia

Rai Scuola

11.00 Passato e presente
11.30 Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza
12.00 Digital World 2020 Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 Passato e presente 2018/2019
15.30 Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
18.30 The Great Myths - The Odyssey
19.00 Passato e presente

DMAX

6.00 Marchio di fabbrica Documentario
7.00 Dual Survival Documentario
10.00 Nudi e crudi XL Avventura
12.55 A caccia di tesori Arredamento
15.50 La febbre dell'oro Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura
22.20 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura
23.15 Il ostro di Cuba Doc.

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.30 Italia vs Argentina. Volleyball Nations League maschile Pallavolo
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
1.00 Tg La7 Informazione
1.40 Otto e mezzo Attualità.

TV 8

12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.05 Una pericolosa ossessione Film Drammatico
15.55 La stagione dell'amore Film Commedia
17.35 Un inguaribile romantico Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.25 Name That Tune - Indovina la canzone Quiz - Game show
23.50 Antonino Chef Academy Cucina

NOVE

7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.15 Crimini del cuore Attualità
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentario
17.05 Crimini in diretta Attualità
19.00 Little Big Italy Cucina
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.55 Maradona - Le verità nascoste Documentario
23.55 Naked Attraction Italia Società

7 Gold Telepadova

12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Chrono GP Automobilismo
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Calcio
23.30 Chrono GP Automobilismo
24.00 Pressure - Incubo senza fine Film Azione

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

17.30 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 Elettroshock Rubrica
22.00 Screenshot Rubrica
22.30 Sportello Pensionati Rubrica
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Udinese Tonight Talk show
15.00 Tg Sport Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 Music Machine Rubrica
17.30 I nostri primi 10 anni Rubrica
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Gli Speciali del Tg Talk show
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Vigorosa partenza in campo pratico, Luna prende il colore giusto per ogni tipo di attività, ma in Gemelli è particolarmente adatta a **transazioni** commerciali, atti scritti, incontri, discussioni con persone che potrebbero presto diventare soci, Manca quel vostro modo sbarazzino di presentarsi agli altri e movimentare l'ambiente, colpa di Marte che rende tutto pesante. Critiche dai familiari, ma non è una novità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una piccola grande gioia per il vostro amore, Venere porterà affetto a tutti, ma ora è importante la sua azione specie in campo **finanziario**, professionale. Azione che è sostenuta anche da Mercurio e Luna nel campo dei soldi, mentre Giove procura incontri e contatti ad alto livello. Non si può dimenticare Nettuno, pianeta della medicina, sostiene tutte le cure. Consiglio: non andate tanto per le lunghe, firmate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stato, Istituzioni, se è il vostro obiettivo dovete agire oggi e domani protetti da Luna nuova nel vostro segno, con due aspetti grandi per quel che riguarda il **successo**, Mercurio e Saturno. Nel privato il transito è perfetto per proprietà immobili, terreni, case, edifici. Un piccolo probabile fastidio nella salute, controllate cibo, alcol, fumo. Giove preme sul fegato. Adulti, prima o poi una cura delle acque.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sembra proprio che le stelle inizino a brillare nel cielo del Cancro, la più fulgida è già accesa da qualche giorno, con Marte crea l'atmosfera per trovare un **amore**. Giove suggerisce le nozze, se avete qualcuno, pensa pure di fare una sorpresa alle coppie: nascite. Tutto sembra più bello, facile, anche affrontare persone nel lavoro, affari. Con aperture così invitanti, bisogna rischiare un po' e puntare alto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le sfide sono entrate nella vostra vita quando Saturno è passato in Acquario, poi ci sono giorni in cui si sente meno questa opposizione, iniziata a febbraio, e altri più, ma sono sempre le **collaborazioni** a richiedere un'attenzione speciale. Oggi e domani arriva l'aiuto di Luna nuova in Gemelli che apre in modo inatteso le porte di ambienti importanti, di persone a voi affini. Sarà piuttosto facile guadagnare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Prendetevi un giorno di vacanza, almeno non fatevi tentare da impegni, responsabilità che richiedono un cielo più disponibile per dare risultati. Non è facile imporre la propria volontà con Luna congiunta a Mercurio e quadrata a Giove, in posizione contrastante, va capito cosa cambiare nel vostro mondo. Forse qualche persona. Agitazione al top, ma un abbraccio d'amore vi calmerà. Ora deve prevalere la **passione**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quando si parla dei Gemelli come campo dei lunghi viaggi non si pensa solo a trasferimenti, Mercurio intende pure viaggi di pensiero, fantasia, progetti, speranze per noi e per gli affetti. Tirate fuori le **ambizioni** professionali, avete l'eccellente protezione di Luna nuova in trigono a Saturno, pure se non siete in forma perfetta (Marte), accettate impegni importanti, ma non disperdete la vostra intelligenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Flirt e innamoramenti per chi è solo e desidera un legame che magari possa diventare **amore**, pure questo è scritto nel vostro cielo, nella vita. Ma noi appoggiamo caldamente queste scelte sentimentali, con fiducia vediamo Giove e Venere, Marte e Nettuno, transiti che possono dar vita a un amore immenso. Luna nuova nel campo della metamorfosi dice che il cambiamento più bello sarebbe trovare o rafforzare un amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quando Luna si congiunge al Sole nasce il novilunio, coinvolge tutti i segni, la natura, animali, ma anche gli angoli più remoti e segreti dell'animo umano. Un breve ritiro spirituale non sarebbe sbagliato in questo momento della vita, anche per non bearsi troppo dei successi ottenuti. Il Sagittario deve guardare **avanti**, anche nei momenti più felici. Cosa potrà accadere tra un mese, un anno...per citare la Sagan?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Verrà il tempo delle more anche per voi, arriva per tutti la stagione giusta per l'amore. Ora siete penalizzati da Venere e Marte opposti, ma il disturbo marziano è alla fine, lasciate riposare questioni coniugali e dedicatevi all'**attività**. Non potete perdere i favori di Luna nuova- Gemelli, arriva mandata dal cielo...magari dal vostro imbattibile padre Saturno, che vi protegge da invidie e stupidità circostanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Siete quelli della Luna perché avrete ancora più vantaggi dagli altri segni, nasce infatti nel campo della **fortuna**. Vuol dire che ogni iniziativa professionale, d'affari, domestica e amorosa, sarà accolta dalla buona sorte. Ricordate che da ragazzi vi dicevano che avete sempre un santo accanto? In questo caso è Mercurio, con Saturno, il protettore dei vostri soldi. Mutato l'atteggiamento in amore, più profondo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I nativi che hanno responsabilità familiari, i genitori del segno, ma pure i giovani che stanno creando una famiglia, sono sotto pressione di Luna-Gemelli che diventa nuova, perciò più severa chiede attenzione alle finanze. Lo stress nasce dalla sensazione di impotenza di fronte agli obiettivi posti, ma non è così. È solo che non riuscite a mantenere un ritmo intenso, sarà **l'amore** a darvi la forza di realizzare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/06/2021 — LOTTO

Bari	47	6	11	33	41
Cagliari	34	77	52	20	70
Firenze	49	66	87	27	39
Genova	64	50	55	35	76
Milano	38	21	89	48	16
Napoli	34	73	40	22	53
Palermo	36	53	72	19	84
Roma	6	7	42	17	63
Torino	31	58	24	62	47
Venezia	65	20	89	44	66
Nazionale	13	55	44	20	61

SuperEnalotto — 72 86 9 11 76 2 — Jolly 67

Montepremi	41.225.235,96 €	Jackpot	36.935.570,16 €
6	- €	4	182,99 €
5+1	- €	3	17,19 €
5	22.520,75 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/06/2021

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	1.719,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.299,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«HO TRASCORSO 40 ANNI IN ESILIO CONDUCENDO UNA VITA DA CITTADINO CONTRIBUENTE. ORA SONO CHIUSO IN UN REPARTO DOVE FERVENTI MUSULMANI PREGANO INSIEME»
Cesare Battisti

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Canzoni

"Bella ciao" inno ufficiale del 25 aprile? La proposta di una sinistra che si condanna a un ruolo minoritario

Roberto Papetti

Caro Direttore, fortunatamente viviamo in democrazia, e a nessun cittadino può essere impedito di cantare "Bella Ciao" quando vuole e dove vuole. Diverso è proporre con un progetto di legge che "Bella Ciao" diventi l'inno istituzionale del 25 aprile, da eseguire nelle cerimonie ufficiali subito dopo quello di Mameli. A parte che, secondo molti autorevoli ex partigiani fra cui il compianto Giorgio Bocca, "Bella Ciao" non fu mai un inno cantato dalle brigate combattenti, questa proposta del Pd e di altre forze della nostra gauche ha un po' il sapore di "antifascismo da Ztl", di "antifascismo da Inti Illimani". Quando si è a corto di proposta politica, viene comodo rifugiarsi su temi pseudo identitari, e con lo ius soli, le successioni, le porte aperte ai migranti, ci sta anche "Bella ciao".

Ivana Gobbo

Cara lettrice, è sorprendente come nel nostro Paese, in un momento come quello che stiamo vivendo, cercando e sperando di lasciarci alle spalle una delle crisi sanitarie e sociali più difficili dell'ultimo mezzo secolo, ci si possa dividere su un tema di questo tipo. Una proposta di nessuna utilità, giacché nessuno impedisce a nessuno di intonare "Bella ciao" il 25 aprile come tutti gli altri giorni, lanciata con l'unico intento di mettere in difficoltà lo schieramento politico avversario. In realtà i principali nemici di "Bella ciao" sono proprio coloro che in questi anni l'hanno strumentalmente utilizzata come arma di lotta politica, appropriandosene ce trasformandola in un inno da scagliare contro i nemici. Oggi quegli stessi pretenderebbero di eleggere "Bella ciao" a canzone ufficiale di una giornata che dovrebbe e deve rappresentare la ritrovata libertà e la riconquista dell'unità democratica del Paese dopo gli anni bui e tragici del fascismo. In un Paese serio nessuno dedicherebbe più di qualche minuto a un tema del genere. Ma siamo in Italia e, come dice giustamente anche lei, dobbiamo anche fare i conti con una sinistra che, a corto di proposte o nella cronica difficoltà di elaborarne di nuove condivise, si rifugia stancamente nella rincorsa di fragili temi identitari. Senza capire che così facendo si condanna a un ruolo minoritario.

2 Giugno

Ma tanti italiani nel 1946 non poterono votare

Ora che, come si suol dire, il sipario è calato e le luci si sono spente ad una ad una sulla "Festa del 2 giugno", desidero accenderne una che non è stata accesa...per dimenticanza? Perché non si vuol ricordare? O perché non si conosce?
Ho osservato che ovunque nei vari discorsi istituzionali si è sottolineato il fatto che 75 anni fa un grande passo è stato fatto, per la prima volta hanno potuto votare le donne. Oh sì, notevole, per la democrazia e per l'emancipazione femminile. Ma io sentendo queste parole ho pensato immediatamente: mia mamma non ha potuto votare, e nemmeno mio papà.
Ed è questa la luce che desidero oggi accendere, perché probabilmente non tutti ricordano che il 2 giugno 1946 fu impedito di votare a migliaia di italiani! Italiani delle province di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, che componevano la circoscrizione XII denominata Trieste - Venezia Giulia e Zara.
Fu ritenuto impossibile lo svolgimento delle elezioni in quelle terre di confine, data la situazione internazionale! Pertanto furono esclusi dal voto i cittadini di quelle zone, terre che fino alla Conferenza di Pace ancora in corso (si sarebbe risolta il 10 febbraio 1947) risultavano formalmente sotto la sovranità italiana, in virtù dei Trattati di Saint Germain en Laye (10 sett 1919), Rapallo (12 nov 1920), Roma (27 gennaio 1924). Invano giuliani, fiumani e dalmati avevano chiesto di indire in queste terre contese un plebiscito per poter esprimere la propria appartenenza statuale in base al principio di autodeterminazione dei popoli, pur presente nella carta Atlantica, invano... E così anche il 2 giugno Festa della Repubblica, per noi italiani della Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia è una Festa obnubilata, memori che sin da allora furono calpestati i nostri diritti fondamentali.
Italia Giacca
Esule istriana

Porto di Venezia

Finalmente si torna in banchina a lavorare

Finalmente dopo sedici mesi tornare in banchina a lavorare è stato come rinascere. Ritrovare il sorriso nelle facce di tanti lavoratori veneziani è stata un'emozione vera e sincera. Il ritorno di una nave passeggeri è un segnale bello e importante ma è poco per tornare a far sorridere anche quelle migliaia di persone che ancora sono a casa senza sussidi.
Per questo noi tutti operatori portuali e dei servizi nautici di appoggio, finito il lavoro siamo andati a festeggiare quella nave, simbolo di ripartenza, per accompagnarla verso la sua prima crociera. Auspicando che presto l'emergenza Covid possa diventare un ricordo, oggi restano i problemi di sempre; a partire da quel critico passaggio davanti a San Marco che ormai nessuno vuole più vedere. Ma accettando un periodo di transizione fino a quando non saranno predisposti vie o approdi sostitutivi, immaginando un modo nuovo di utilizzo per l'Home-Port per i Terminal di Marittima e progettando per il futuro un Nuovo Porto per la città di Venezia, forse si potrà procedere mantenendo equilibrati il lavoro e l'ambiente. Questo percorso è possibile solo con il dialogo e il confronto facendo tutti un passo indietro e abbandonando i dogmi e i fondamentalismi che hanno reso sterile per nove anni la discussione. Credo che solo l'azione combinata e sperimentale di più soluzioni possa far cessare la rassegna delle idee strampalate, le proteste, la perdita dei posti di lavoro e soprattutto possa produrre effetti migliorativi sull'impatto ambientale e il rispetto di questa nostra speciale città.
Luca Pitteri
Venezia

Manifestazioni pubbliche

"Bella ciao" dopo l'inno? Non sia mai un obbligo

Gli inni e le manifestazioni pubbliche in genere dovrebbero unire non dividere. La proposta di cantare obbligatoriamente Bella ciao dopo l'inno di Mameli mi lascia perplesso. Come tutti gli obblighi in generale. In famiglia siamo tutti liberali, da sempre. Lo abbiamo nel DNA. Il mio bisnonno Giuseppe era logicamente antifascista.
Insofferente alla legge fascista che imponeva agli uomini di alzarsi in piedi e togliersi il cappello al passaggio delle milizie fasciste. Non aveva mai avuto un cappello ma se ne comprò uno per sedersi davanti al Pedrocchi ed indossarlo al passaggio del gagliardetto. Una volta o due fu ammonito ma poi fu preso a calci e pugni da quei gentiluomini. Giunto a stento a casa morì forse per le botte o forse per il crepacuore. Se ci obbligheranno a cantare "Bella ciao", non la canterò perché obbligatorio. La canzone mi piace perché ricorda la nostra libertà ed i nostri morti. La canterò in un'altra occasione, quando vorrò io, non quando me lo imporranno. Lo devo a Giuseppe ed al suo esempio.
Luigi Barbieri

Lavoro

Reddito di cittadinanza servono più controlli

L'Italia è il paese più bello del mondo ma nello stesso tempo anche il più strano. Partiamo dal referendum del 2 giugno 1946 che fece l'Italia una repubblica, mettendo da parte la questione dei dubbi sui brogli, dobbiamo fare una constatazione, tenendo per buoni i risultati, che in quell'occasione il nostro Paese si spaccò in due. A ben guardare il centro nord vide l'affermazione della repubblica mentre dal Lazio in giù isole comprese prevalse la monarchia, ci troviamo di fronte a due idee di pensiero diverse e in un certo modo a due popoli. Il meridione è stato buggerato. Oggi paradossalmente ci troviamo sempre davanti a furbate e prese in giro, quali promesse diminuzione delle tasse che non si vedono o al caso del reddito di cittadinanza. Grida vendetta leggere che mancano camerieri, cuochi, autisti e operai.
Tutta gente che preferisce percepire il reddito di cittadinanza, e qui casca l'asino: dove sono i controlli? Tutto mi fa pensare alla lettera di San Paolo ai Tessalonicesi "chi non lavora non mangia" o alla canzone di Celentano che recitava chi non lavora non fa... Veramente strana l'Italia.
Celeste Balcon
Belluno

Politica

Le virate di Salvini non fanno più notizia

Leggo l' inizio di un articolo a firma Marco Conti: "La virata al centro di Matteo Salvini è decisa quanto spregiudicata. Obiettivo lasciarsi alle spalle la destra nazionalista, xenofoba e antieuropea e puntare a quel blocco moderato che guarda anche a sinistra....". Ma è una barzelletta! L' unica puntualizzazione che vorrei fare col giornale è che la spregiudicatezza di Salvini non fa di certo notizia. E' un' osservazione che faccio da ex leghista e non più tale da oltre vent'anni, non è una novità che questo partito sia incline a cambiamenti di indirizzo politico, in maniera drastica. Non potrei, perciò, mai dire di non condividere la politica della Lega o di esserne contrario: non lo so. Desidero inoltre osservare che in tempi recenti mi è spesso accaduto di dare giudizi su Salvini, basandomi su dati di fatto e di diritto. Non erano quindi giudizi benevoli. Gente che riponeva in lui una fiducia cieca, si sentiva allora offesa. Parecchi tra questi contrariati, con sarcasmo, mi domandavano come mai Salvini avesse un consistente sostegno elettorale; avrebbero fatto bene a spiegarmelo loro, in modo più convincente. Ma li devo prendere davvero sul serio; questo loro quesito sarebbe ora da riproporre.
Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/6/2021 è stata di **50.089**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La morte di Michele Merlo, i genitori chiedono la verità

I genitori del cantante vicentino ed ex concorrente di Amici morto a 28 anni per un'emorragia cerebrale, causata da una leucemia fulminante, si sono rivolti alla magistratura

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ponte degli Alpini imbrattato: i vandali sono sei giovani trevigiani

«Fategli pulire quello che hanno sporcato.....possibilmente di domenica quando c'è tanta gente che passa, così li vediamo in faccia e osserviamo quanto sono bravi» (Bruna Serafin)

Il commento

Salviamo i nostri sindaci da questa giustizia cieca

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Una simile eresia può sembrarci strana, ed in effetti è miserabile. Ma anche se (quasi) tutto il mondo l'ha abbandonata, oggi si applica da noi. E quel che è peggio si applica alle persone che dovrebbero far marciare il Paese, o alcune sue articolazioni essenziali: sindaci, assessori, amministratori vari ecc. Se succede qualcosa vengono indagati per il solo fatto di coprire quella carica. Poi si vedrà.

Il caso di Crema, dove la sindaca della città è stata raggiunta da un'informazione di garanzia perché un bambino si è schiacciato due dita nella porta di un asilo, è emblematico. Con tutta la simpatia per il pargolo, che pare non abbia riportato lesioni permanenti, si tratta di vedere se debba risponderne la prima cittadina. A lume di ragione no. E invece sì, in base all'ineffabile dottrina tedesca, di fatto recepita dal nostro codice o comunque dall'interpretazione che la magistratura ne dà.

Il sindaco occupa una "posizione di garanzia" generale. E se in città accade un qualsiasi evento funesto, nell'accertamento delle eventuali responsabilità si comincia comunque da lui. Con questo viatico è naturale che l'intero Comune si paralizzi e attui quella che si chiama "amministrazione difensiva".

Naturalmente conosciamo le risposte a queste critiche: che l'informazione di garanzia è un atto dovuto, soprattutto se c'è una querela; che essa non significa né condanna, né processo e nemmeno imputazione; che la giustizia, per quanto lenta, alla fine trionfa, come bene insegnano i casi Tortora, Mannino e tanti altri.

CHIUNQUE ABBIA UN MINIMO DI BUON SENSO CAPISCE CHE QUESTO SISTEMA È DEMENZIALE: OFFENDE GLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITÀ

Già. Ed proprio questa la tragedia: che tutto questo è vero. È vero che l'informazione è dovuta, è vero che molto probabilmente la sindaca di Crema sarà assolta ecc. ecc. Ma è anche vero che nel frattempo la poveretta sarà finita sui giornali, sarà andata da un avvocato e avrà perso il sonno nel timore che questo venga interrotto alle 5 del mattino, e non certo dal lattaio, ma da una squadra in divisa.

Non solo. Può star sicura che i suoi avversari politici, e soprattutto i suoi amici, tra le petulanti giaculatorie di pelosa solidarietà le consiglieranno, ovviamente per potersi difendere meglio, di fare un passo a lato, cioè di sparire.

Chiunque abbia un minimo di buon senso capisce bene che questo sistema è demenziale. Non solo perché colpisce indifferentemente colpevoli e innocenti, ma perché offende gli interessi della collettività, che viene danneggiata da un nemico contro il quale non c'è rimedio, cioè la paralisi. Questa infatti è la conseguenza più perniciosa della delirante proliferazione investigativa: umiliati e offesi dalla valanga di inchieste giudiziarie - più o meno inventate, più o meno fondate - sindaci e amministratori non firmano più nulla, e se firmano lo fanno con mille riserve e cautele, rallentando quella catena decisionale senza la quale la stessa ripresa economica resta un' illusione infantile.

Lo sa questo la ministra della Giustizia, Marta Cartabia? Certo che lo sa. Ma è imprigionata da settori di una coalizione che, per pregiudizi ideologici, o forse peggio, per ignoranza dei problemi, identificano l'efficienza della pubblica amministrazione con la probità assistita da una severa legislazione penale.

La conseguenza è che dell'abolizione dei reati evanescenti come l'abuso d'ufficio o il traffico di influenze, non si parla più. Così i sindaci e i vari amministratori continueranno a essere presunti colpevoli, indagabili solo per il fatto di essere al loro posto, nella peggior applicazione della citata "colpa d'autore".

Se la tanto auspicata riforma della giustizia comincia con questi presupposti, purtroppo parte male. Perché i pubblici amministratori, come il ragazzino di Crema, resteranno incastrati tra i battenti di una porta ben più solida e gravosa di quella di un asilo: quella di una giustizia penale inefficiente e cieca, che convertirà la loro prudenza in pavidità e la loro iniziativa in inerzia. E dove forse anche la tanto auspicata ripresa economica rischia di rimanere schiacciata.

La vignetta

Osservatorio

L'italiano ama più i club dell'azzurro ma l'Europeo può cambiare le cose

Claudio De Min

Poco meno di quarant'anni fa – saranno 40 spaccati nel luglio del prossimo anno -, quando l'Italia vinse il Mondiale di calcio in Spagna, appena terminata la finale con la Germania per le strade del Paese si riversò un fiume di persone impazzite di gioia, e fu una festa incontenibile che andò avanti per ore e si concluse solo all'alba, fra tuffi in piscine e fontane, brindisi ripetuti, bagni di mezzanotte e oltre, caroselli di auto, di milioni di italiani – grandi e piccoli, uomini e donne - ebbri di felicità. I festeggiamenti proseguirono per giorni, gli eroi di Spagna '82 entrarono nella leggenda. Posso sbagliarmi ma dubito che accadrebbe di nuovo se, fra poco più di un mese, gli azzurri riuscissero a conquistare quel titolo europeo che manca dalla bellezza di 53 anni, cioè da quando all'Olimpico di Roma l'Italia di Ferruccio Valcareggi sconfisse nella finale bis (la prima era finita in parità) la nazionale della Jugoslavia.

Dubito, perché amore e affetto che a quei tempi accompagnavano la Nazionale, la squadra attorno alla quale il Paese si univa ogni volta che gli azzurri scendevano in campo, sembrano essersi via via affievoliti con il passare del tempo. Ormai il campionato di serie A conta più di un torneo della Nazionale, la sorte dei club è diventata infinitamente più importante di quella degli azzurri, e i tifosi stessi – allineandosi in questo alle società – percepiscono le selezioni come un fastidioso intermezzo durante il quale gli allenatori dei vari club – soprattutto i più importati – si vedono privati di gran parte dei giocatori i quali, oltretutto, accumulano fatica, viaggi e rischiano infortuni che poi andranno a discapito dei club stessi. Per la squadra del cuore si soffre e ci si dispera, una sconfitta della Nazionale non lascia troppe ferite.

A contribuire all'attenuarsi della passione sono stati sicuramente anche i risultati, decisamente modesti, degli ultimi quindici anni – ovvero dopo il trionfo Mondiale del 2006 in Germania –, parabola discendente culminata con la mancata qualificazione ai Mondiali in Russia di tre anni fa, perché alla squadra del cuore si perdona tutto e l'amore resta sempre ardente nel tempo anche a fronte di ripetute e cocenti delusioni, alla Nazionale invece no. Senza contare che raramente i giocatori copertina delle squadre di club sono italiani: questi ultimi, quasi sempre, hanno un ruolo di gregari, di lusso, ma sempre gregari. Le stelle sono altre, Lukaku e Ronaldo, Dybala e Ibrahimovic, Dzeko e Lautaro, e questa è una nazionale senza fuoriclasse, senza bandiere, piena di giocatori normali, molto bravi ma normali. Una nazionale di tutti e di nessuno se vogliamo, visto che rappresenta esattamente la metà del campionato più due club stranieri, cosa mai successa prima. Ma questa potrebbe anche essere la sua forza.

In fondo, i motivi per (ri)unirsi attorno a questa squadra non mancano. L'Italia arriva da una lunghissima serie di vittorie, gioca un calcio decisamente moderno e piacevole, persino poco italiano se vogliamo, e il citì Mancini - che gode di stima e simpatia -, ha fatto un eccellente lavoro. Considerando poi che il salto sul carro del vincitore è un tipo di acrobazia che a noi italiani riesce sempre molto bene, un'eventuale euro vittoria, il prossimo 11 luglio, potrebbe miracolosamente riaccendere la passione.

La fotonotizia

Macron preso a schiaffi tra la folla

Uno schiaffo in pieno viso a Emmanuel Macron durante una visita nel sudest della Francia. Poi è lo stesso presidente a tornare verso la folla dietro le transenne, a dire agli agenti «lasciatelo, lasciatelo» quando vede Damien, 28 anni, il suo aggressore, bloccato a terra. È stata l'azione di un «individuo isolato», come ha detto lo stesso Macron minimizzando l'incidente già in serata.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Giugno 2021

Sant'Efrem. Diacono e dottore della Chiesa, esercitò il ministero della predicazione e dell'insegnamento della sacra dottrina, ponendo le fondamenta di una scuola teologica.

29°C 17°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 4:35 Cala 20:13

GIULIA MAZZA LA VIOLONCELLISTA CHE NON SENTIVA SI RACCONTA IN UN LIBRO

Zancaner a pagina XIV

Giornate della luce
L'opera prima di Preziosi racconta i terremoti d'Italia

A pagina XV

Viabilità
Code e incidenti in autostrada Verso un'estate da incubo

Anche ieri schianti sull'A23 e troppi rallentamenti. Pesano i lavori di manutenzione e la realizzazione del nodo di Palmanova.

A pagina VI

L'Udinese minaccia di andarsene

▶L'Anac esprime dubbi sul nome dello stadio e la concessione
La società stizzita: «La misura è colma, pronti a lasciare la città»

▶Il club potrebbe chiedere anche 48 milioni di risarcimento
Il sindaco prova a mediare: «Troviamoci e risolviamo assieme»

La minaccia è un fulmine, uno choc che coglie impreparata non solo una tifoseria, ma una città e un'intera provincia. L'Udinese potrebbe lasciare Udine e la Dacia Arena. Questo in seguito ad alcuni rilievi fatti pervenire al Comune dall'Anac sulla concessione dell'impianto, le manutenzioni e il nome commerciale dello stadio, che secondo l'autorità non si potrebbe chiamare Dacia Arena. La società ha risposto con la minaccia di lasciare la città e di chiedere il risarcimento dei 48,5 milioni spesi per ristrutturare il vecchio Stadio Friuli. Il sindaco prova a ricucire: «Nessuno se ne andrà, lavoriamo assieme».

Giovampietro a pagina V

STADIO La Dacia Arena a Udine

Immunità di gregge Il Fvg vede la meta

▶Copertura del 70 per cento con due dosi possibile già in agosto. Poi la normalità

Immunità di gregge già in agosto invece che a settembre? Il Fvg ce la può fare. Merito di una macchina che ormai è in grado di raggiungere le diecimila somministrazioni al giorno. Ma molto dipenderà dall'ultimo scatto dell'adesione. In ogni caso, l'obiettivo della protezione della popolazione entro il mese più caldo dell'estate è qualcosa di credibile. Bisognerà correre, ma una grande mano arriverà dalla prossima ondata di richiami. Intanto ieri 45 contagi e un decesso.

Alle pagine II e III

Il nodo dei viaggi
Rientri impossibili dai Paesi extra-Ue Appello a Roma

Tanti cittadini originari del Friuli Venezia Giulia vivono fuori dall'Unione europea ma non possono rientrare senza quarantena anche se sono vaccinati.

A pagina III

Calcio Il tecnico rimarrà al suo posto

I bianconeri avanti con Luca Gotti

Il dado è tratto e nelle prossime ore si attende l'ufficializzazione da parte della società: l'Udinese andrà avanti con Luca Gotti (nella foto) in panchina anche nella stagione 2021-22. Invece può partire il portiere Juan Musso.

A pagina XI

Udine
Cantieri estivi La mappa dei lavori

Pronto il progetto esecutivo per le rotonde di viale Venezia: «Tra due settimane – ha spiegato il vicesindaco Michelini -, arriverà in giunta». Una volta approvato, i lavori per la sostituzione degli incroci semaforici tra viale Firenze/via Mazzucato e via Birago /Gabelli potranno andare a gara con l'obiettivo di dare il via al cantiere entro l'anno. Il punto sui cantieri.

Pilotto a pagina IV

In provincia
Raffica di furti I ladri tornano a colpire

Raid ladresco la scorsa notte all'interno di un capannone a Manzano dove ignoti hanno asportato una fresa agricola, una idropulitrice e una saldatrice per il valore di oltre mille euro oltre i danni recati alla struttura da quantificare. A Pasian di Prato nella tarda serata di lunedì invece un ladro si è introdotto furtivamente all'interno di un'abitazione attraverso la finestra della camera da letto. Una volta dentro ha rovistato alla ricerca di monili, preziosi e denaro contante.

A pagina VI

Il nuovo impianto dell'Abs lancia la sfida al mondo

«Abs Qwr è un orgoglioso rappresentante di una lunga tradizione nella produzione siderurgica dell'industria friulana»: le Acciaierie Bertoli Safau, la divisione steelmaking del Gruppo Danieli, hanno presentato anche così ieri il nuovo Quality Wire Rod 4.0 allo stabilimento di Cargnacco, un'essenza delle più avanzate tecnologie utilizzate per la produzione di vergella in acciaio speciale e di qualità. Venti mesi di lavoro e 190 milioni sono l'investimento complessivo che si è reso necessario per la realizzazione dell'impianto più evoluto al mondo nel settore. Saranno 158 le nuove assunzioni.

Lanfrit a pagina IV

INDUSTRIA L'Abs di Pozzuolo, di proprietà della Danieli

Lignano
Dopo il week-end dei turisti austriaci vertice di sicurezza sindaco-questore

L'incontro è andato in scena ieri tra il sindaco di Lignano Fanotto e la Questura, per fare il punto sulle misure di sicurezza da applicare sul litorale. Il vertice si è reso necessario dopo il caos scoppiato tra i turisti austriaci in corrispondenza della festività del Corpus Domini, con danni e assembramenti.

A pagina VI

SINDACO Luca Fanotto

Virus, la situazione

LA CAMPAGNA In alto uno dei grandi centri vaccinali del Friuli Venezia Giulia; in basso un medico di base prepala una siringa con il vaccino

Friuli immune in agosto La corsa alla normalità

▸Ultimo miglio per i vaccini: il 70 per cento con due dosi tra circa due mesi e mezzo Per l'80 per cento servirebbero 30 giorni in più. Over 40, prenotato il 70 per cento

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Immunità di gregge già in agosto invece che a settembre? Il Friuli Venezia Giulia ce la può fare. Merito di una macchina che ormai è in grado di raggiungere - e in alcuni casi anche superare - le diecimila somministrazioni al giorno. Ma molto, se non tutto, dipenderà dall'ultimo scatto dell'adesione, che dovrà essere corroborata anche dalla prossima apertura delle agende vaccinali a favore dei più piccoli, cioè dei ragazzini tra i 12 ai 16 anni. In ogni caso, l'obiettivo della protezione della popolazione entro il mese più caldo dell'estate è qualcosa di credibile. Bisognerà correre, ma una grande mano arriverà dalla prossima ondata di richiami che già a giugno interesserà chi negli scorsi mesi aveva ricevuto il vaccino di AstraZeneca. E sono tante, tantissime persone, perlopiù anziani, insegnanti e forze dell'ordine.

TABELLA DI MARCIA

Nelle ultime due settimane, in Friuli Venezia Giulia il sistema allestito dalla Regione ha garantito una media di 10.594 dosi somministrate al giorno. Il calcolo è semplicemente algebrico, ed è una proiezione. Mantenendo questo ritmo, quindi potendo contare sugli arrivi regolari di vaccini e su un'adesione pressoché continua nel corso del tempo, si riuscirebbe a coprire il 70 per cento della popolazione regionale entro il mese di agosto. Il giorno dipende dalla velocità di somministrazione: ci sono stime che parlano delle prime due settimane e altri calcoli che - includendo delle variabili - spostano l'asticella nella seconda metà del mese. Si parla in questo caso non di un'immunità parziale, ma di quella "vera", cioè composta dalle due dosi: prima somministrazione più richiamo, il massimo della sicurezza. Entro due mesi e mezzo, quindi, il Friuli Venezia Giulia potrà dirsi relativamente al sicuro, avendo coperto la gran parte della popolazione, fragili in testa. Attualmente le persone vaccinate sono 261.264 (241.111 con doppia dose e 20.153 monodose, una media di 3.358 al giorno), pari al 31,1 per cento dell'obiettivo di copertura vaccinale della popolazione, fissato appunto al 70 per cento.

ADESIONI

Intanto in Fvg si è prenotato il 70 per cento degli over 40. «Ora servono più dosi di Pfizer e Moderna», ha detto il vicepresidente Riccardi. L'adesione complessiva è al 63 per cento sugli over 16 e fino ai 39 anni.

IL DIBATTITO

Ci sono poi diverse scuole di pensiero all'interno della comunità scientifica. Basterà la copertura del 70 per cento a garantire l'immunità di gregge tanto sospirata sin dall'inizio della campagna di vaccinazione, oppure servirà uno sforzo ulteriore? La quota del 70 per cento è stata indicata come sicura ancora mesi fa, quando si conosceva praticamente solo la versione "originale" del virus, quello circolato già durante la prima ondata della primavera 2020. Poi, però, il Sars-CoV2 ha iniziato a mutare, trasformandosi in varianti più contagiose che espongono quindi a un rischio di trasmissione più elevato. Il ceppo inglese, ad esempio, responsabile della terza e forse anche della seconda ondata. E ora la variante Delta, conosciuta anche come indiana. C'è il timore, in parte della comunità scientifica, che il 70 per cento non basti. «Invece conoscendo il virus potrebbe proprio bastare», ribatte l'infettivologo pordenonese Massimo Crapis. «Per essere sicuri - spiega dall'altra parte l'epidemiologo Fabio Barbone - bisogna coprire la fetta maggiore possibile, quindi andare anche oltre». Se si puntasse ad esempio all'80 per cento della popolazione, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto invece il 21 settembre prossimo.

Marco Agrusti

LA MEDIA QUOTIDIANA ORMAI SUPERA SPESSO LE 10MILA SOMMINISTRAZIONI INIZIA IL PICCO DEI RICHIAMI

Regione in testa per fiale ai ventenni. Nodo adesione

IL QUADRO

PORDENONE E UDINE La Regione è ai vertici d'Italia quanto a ventenni con almeno la prima dose del vaccino. La Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono infatti le regioni che hanno somministrato il maggior numero di dosi di vaccino in Italia ai giovani tra i 20 e i 29 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. È quanto emerge dai dati sulle vaccinazioni in Italia. In questa graduatoria, che comprende anche la province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

L'ALLARME

Ieri, però, il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga a Sky Tg 24 è tornato sui problemi che si registrano sul fronte dell'adesione. «L'allarme c'è non solo nella mia regione, c'è una fetta di popolazione incerta, che non si vuole vaccinare, e su quella dobbiamo essere convincenti, dobbiamo fare una campagna, per tutelare il singolo e tutti gli altri. Serve una copertura della popolazione che impedisca la circolazione del virus, lo dice la scienza. Dopo i primi giorni di adesione massiccia poi c'è sempre un rallentamento nelle prenotazioni.

Così poi sulle possibili terze dosi: «Abbiamo una macchina delle Regioni che è pronta già da adesso a partire, ma è chiaro che una cosa è se serve una terza dose e poi finisce là, un'altra se sarà un vaccino annuale. Se diventasse un vaccino ripetitivo - ha spiegato - a quel punto noi dovremmo passare dalla straordinarietà di questa campagna vaccinale all'ordinarietà, che significa coinvolgere i medici di medicina generale e le farmacie. Solo allora potremo smantellare gli hub vaccinali».

Infine così sugli operatori sanitari. «Io penso che la strada da percorrere sia quella del convincimento più che del licenziamento, cioè dobbiamo far capire l'importanza di tutelarsi principalmente per le professionalità sanitarie. Mi auguro che questa campagna possa essere sempre più presente per tutti i cittadini - ha aggiunto Fedriga - perché c'è una piccolissima parte che non vuole vaccinarsi e un'altra che ha ancora paura perché ci sono informazioni contrastanti». Ha quindi concluso che si devono «fugare quei dubbi con la verità della scienza» e anche tramite «un incentivo proattivo per invitare le persone a vaccinarsi», come mail e chiamate».

FEDRIGA: «UNA FETTA È SEMPRE INDECISA SERVE UNA CAMPAGNA PER CONVINCERE TUTTI» TERZE INIEZIONI: «SAREMMO PRONTI»

Locali notturni

Discoteche e balli, il presidente preme su Roma «Mi auguro che il governo accetti il green pass»

Sulla proposta di utilizzare il 'green pass' per le discoteche «mi auguro che ci sia un'apertura da parte del ministero della Salute, perché il passaggio verso la normalità deve essere affidato ai vaccini». Lo ha detto ieri mattina il presidente della Conferenza delle Regioni e del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ai microfoni della trasmissione 'The Breakfast Club' di Radio Capital. Fedriga ha sottolineato che «questo ha due effetti benefici: uno di svolgere un'attività in sicurezza e il secondo di incentivare la partecipazione alla campagna vaccinale»; non può funzionare «se diciamo devi partecipare alla campagna vaccinale ma comunque alla normalità non tornerai mai». In Friuli Venezia Giulia le discoteche sono già aperte, in virtù del passaggio della regione in zona bianca. È però in vigore il divieto assoluto di ballare, un fatto che scoraggia molti titolari.

IL MONITORAGGIO QUOTIDIANO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati meno di seimila tamponi, tra antigenici rapidi e molecolari classici. In tutta la regione sono stati trovati 45 nuovi contagi

Paesi extra Ue, nodo rientri Stabile (FI): «Via la quarantena per chi si è già immunizzato»

▶Sono centinaia i corregionali che ogni estate ritornano dall'estero per le vacanze. Si rischia di perdere il turismo

VIAGGI

PORDENONE E UDINE Il tema è attuale, e il Friuli Venezia Giulia - terra di emigranti da sempre - lo sente in modo particolare. Sono migliaia, infatti, i cittadini italiani residenti all'estero in Paesi che non fanno parte dell'Unione europea che allo stato attuale sono praticamente "bloccati", senza la possibilità di tornare in Italia evitando la quarantena anche se vaccinati. E tra loro anche tanti cittadini originari del Friuli Venezia Giulia, che soprattutto in estate scelgono proprio il rientro in regione per far visita ai familiari o semplicemente per una vacanza alla scoperta della propria terra d'origine. Per questo si è attivata la senatrice di Forza Italia del Fvg, Laura Stabile, che ha interpellato direttamente il ministro Speranza.

IL PUNTO

Il ritorno dei cittadini originari del Fvg ma residenti all'estero in Paesi che non fanno parte dell'Unione europea e che sono comunque vaccinati è fortemente a rischio. Ad oggi il ministero della Salute prevede infatti ancora la quarantena di dieci giorni al rientro - anche per i vaccinati con doppia dose -, mentre per il ritorno dai Paesi dell'Ue (in attesa del green pass) è stata tolta la misura dell'isolamento di cinque giorni ed è sufficiente l'esibizione di un test (anche rapido) negativo non più vecchio di 72 ore.

L'APPELLO

Di qui la missiva della senatrice Stabile, che ora porterà il caso all'attenzione dell'Aula e del ministro della Salute, Roberto Speranza.

AL MOMENTO LA REGOLA PREVEDE SIA L'ISOLAMENTO CHE IL TAMPONE DOPO IL PERIODO DI ATTESA

«È del tutto irrazionale la disposizione del ministero della Salute che impone la quarantena di 10 giorni anche alle persone vaccinate che entrano nel nostro Paese provenendo da uno degli Stati inseriti negli elenchi D ed E, che comprendono la gran parte dei Paesi extra UE - ha scritto la senatrice di Forza Italia - indipendentemente dalle specifiche situazioni epidemiologiche. Questo obbliga gli italiani residenti in Paesi come la Tunisia o che da lì rientrano dopo un soggiorno, a rispettare 10 giorni di quarantena e poi sottoporsi nuovamente a un tampone, nonostante abbiano ricevuto il vaccino e dunque l'attestazione di immunità».

APPELLO URGENTE AL MINISTRO SPERANZA PER RIVEDERE LA NORMA

E ancora: «In base ai dati scientifici, infatti, è appurato che i vaccinati hanno una bassissima probabilità di ammalarsi o di trasmettere il virus. Ho presentato un'interrogazione urgente al ministro della Salute per sapere quali iniziative intenda prendere per sanare questa evidente e insensata penalizzazione degli italiani vaccinati che vogliono rientrare nel nostro Paese, anche per un breve soggiorno. Comprendiamo le disposizioni precauzionali del governo, ma in questa fase non più emergenziale, appaiono quantomeno esagerate e costringerebbero alcuni nostri connazionali a rinunciare ad un rientro in Italia, anche solo per un breve periodo di vacanza.

Auspichiamo che il ministro Speranza intervenga immediatamente e riveda certe misure che appaiono eccessivamente e inspiegabilmente restrittive».

M.A.

VIAGGI Un aeroporto durante il periodo della pandemia

Il bollettino

Ieri 45 casi e un morto. Contagi tra giovani non protetti

Resta sempre sotto quota uno, in Friuli Venezia Giulia, il tasso di contagio in relazione ai tamponi effettuati sul territorio. Ieri, a fronte di poco meno di seimila test (tra antigenici rapidi e molecolari classici), sono stati trovati 45 contagi, 12 dei quali in provincia di Pordenone e altrettanti in quella di Udine. Si tratta di contagi rilevati soprattutto in ambito scolastico, quindi tra giovanissimi che non sono ancora stati vaccinati. Una situazione che non preoccupa più di tanto i vertici regionali, dal momento che i cluster individuati sono stati immediatamente isolati. Il tasso di contagio è stato dello 0,8 per cento, praticamente stabile rispetto a quello di lunedì.
I totalmente guariti sono 93.095, i clinicamente guariti 5.647, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.665. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.232 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.276 a Trieste, 50.688 a Udine, 20.994 a Pordenone, 13.072 a Gorizia e 1.202 da fuori regione. Infine, relativamente agli approfondimenti sui dati odierni, da segnalare la positività di un operatore socio-sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Lievissimo aumento dei ricoveri - in una condizione di generale e duratura stabilità - negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, si registra un paziente in più nei reparti di Medicina dedicati al Covid, che ora accolgono 29 persone in tutta la regione. Un paziente in più anche nelle Terapie intensive, che ora contano tre letti occupati sui 175 disponibili dopo il piano di potenziamento della scorsa estate. Ieri il bollettino della Protezione civile regionale ha segnalato un decesso in provincia di Trieste. I decessi complessivamente ammontano a 3.793.

TRE MALATI NELLE TERAPIE INTENSIVE NESSUNA VITTIMA TRA UDINE E PORDENONE

G Mercoledì 9 Giugno 2021 www.gazzettino.it

CANTIERI In alto il progetto delle rotonde lungo viale Venezia; in basso i lavori di qualificazione su via Vittorio Veneto

L'estate tra cantieri e progetti

▶Rotonde di viale Venezia, esame in giunta Domani asfaltatura urgente in via Gonars

▶Ancora un mese per via Vittorio Veneto E poi tre scuole e gli impianti sportivi

OPERE PUBBLICHE

UDINE Pronto il progetto esecutivo per le rotonde di viale Venezia: «Tra due settimane – ha spiegato il vicesindaco Michelini -, arriverà in giunta». Una volta approvato, i lavori per la sostituzione degli incroci semaforici tra viale Firenze/via Mazzucato e via Birago /Gabelli potranno andare a gara con l'obiettivo di dare il via al cantiere entro l'anno. Si tratta del primo lotto della riorganizzazione (finanziato col milione del Cipe), ma gli uffici sono al lavoro anche sul secondo, che riguarda i controviali, via Mazzucato, una parte di piazzale XXVI Luglio, la sistemazione delle pensiline dei bus e il collegamento ciclabile, per circa 1,65 milioni di euro di fondi comunali: «Per questo – ha continuato Michelini -, ci vorrà ancora circa un mese; la previsione è che il secondo lotto parta due mesi dopo».

LE STRADE

Le opere non si fermano qui: mentre sono in corso di completamento diversi interventi su marciapiedi e asfalti, domani partirà quello, atteso da anni, di asfaltatura di via Gonars (per cui tra l'altro è stata affidata la progettazione della nuova rotatoria, voluta per risolvere il problema dell'incidentalità dell'incrocio e legata al progetto di ciclabile che da via Lumignacco arriverà a Cargnacco); a breve, prenderà il via anche il rifacimento di via Rivignano e, nel frattempo, continua il lavoro di sistemazione e sostituzione dei parapetti lungo il canale Ledra: finita viale Ledra, ora il Comune è all'opera su viale delle Ferriere per continuare poi su via Bassi. Anche alcune delle strade di porfido più importanti della città sono oggetto di intervento: ad inizio maggio si è conclusa la sistemazione del secondo tratto di via Gemona mentre ora i lavori procedono su via Vittorio Veneto (ci vorrà ancora un mese) e si passerà successivamente a via Grazzano, dove il cantiere sarà un po' più complesso e durerà circa due mesi e mezzo.

SCUOLE E SPORT

Entro il mese, saranno tre gli edifici scolastici interessati da interventi: il 14 giugno, saranno consegnati ufficialmente i lavori per la Alberti ed entro giugno inizieranno anche le ristrutturazioni della Zoruttti di via XXX Ottobre (i bambini saranno trasferiti alla Valussi e alla Garzoni) e della Pascoli-di Toppo Wassermann di via Pordenone (il totale dei lavori è di circa 5 milioni di euro). A breve sarà inaugurato il nuovo spazio per il terzo tempo dell'impianto sportivo di via Barcis mentre è in completamento quello di via Sabbadini (uno spazio simile sarà ricavato anche in via Friuli); nel frattempo, il Comune è al lavoro sul progetto di fattibilità per il recupero del Federale di Sant'Osvaldo e per la progettazione della nuova palestra di roccia dietro l'ex Caserma Osoppo. Non ci sono ancora sicurezze per quanto riguarda la pista ciclabile di via Cividale (si spera di poter sbloccare il cantiere entro il mese) mentre quella di via Laipacco è in corso di completamento.

CONSIGLIO

L'assemblea di Palazzo D'Aronco torna finalmente in presenza. Lunedì è stato convocato il Consiglio che si riunirà in Sala Ajace per garantire spazi adeguati. Non accadeva dallo scorso autunno: dopo alcune sedute nel Salone del Parlamento del Castello, infatti, gli incontri in presenza erano stati interrotti. Ora, invece, si torna quasi alla normalità. Maggioranza e opposizione dovranno discutere del nuovo regolamento edilizio e dell'acquisizione di un tratto di via Cividina e della piazza di Godia, cui si aggiungeranno interrogazioni e mozioni.

Alessia Pilotto

Nuovo impianto Abs Tecnologia e sicurezza senza pari al mondo

▶Già fissate 158 assunzioni Investimento generale di 190 milioni di euro

INDUSTRIA

UDINE «Abs Qwr è un orgoglioso rappresentante di una lunga tradizione nella produzione siderurgica dell'industria friulana»: le Acciaierie Bertoli Safau, la divisione steelmaking del Gruppo Danieli, hanno presentato anche così ieri il nuovo Quality Wire Rod 4.0 allo stabilimento di Cargnacco, un'essenza delle più avanzate tecnologie utilizzate per la produzione di vergella in acciaio speciale e di qualità.

I DETTAGLI

Venti mesi di lavoro e 190 milioni sono l'investimento complessivo che si è reso necessario per la realizzazione dell'impianto più evoluto al mondo nel settore, che farà giocare ad Abs un ruolo di primissimo piano. Saranno 158 le nuove assunzioni, a riprova che tecnologia e automazione non fanno a pugni con l'occupazione. Del resto il progetto è esattamente ciò che per cui Abs si impegna: un ambiente di lavoro sicuro, miglioramento continuo della salvaguardia dell'ambiente e processi innovativi per creare prodotti di alta qualità. L'impianto renderà Abs la prima acciaieria in Europa in grado di offrire la più ampia varietà di prodotti di acciai speciali per automotive, mezzi pesanti, industria energetica, aerospaziale, energia. «Siamo orgogliosi che un impianto considerato il migliore al mondo nel suo settore sia stato creato in Fvg», ha affermato il presidente della Regione Fedriga, presente all'inaugurazione assieme agli assessori Bini, Scoccimarro e Rosolen. Ha partecipato con un videomessaggio il ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti. Simili impianti consentono «al nostro territorio di rimanere al vertice per innovazione in Europa – ha aggiunto il presidente -, ma anche di arricchire il tessuto produttivo. Grazie - ha proseguito rivolgendosi al presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti – per quel che rappresentante per il Fvg e per il mondo».

TECNOLOGIA

Quality Wire Rod 4.0 è ad alto tasso di innovazione per la sicurezza, abilitando il concetto di «zero man on the floor», cioè con la maggior parte delle attività di processo e di controllo fortemente automatizzate. Il processo, gestito manualmente in altre realtà, qui è gestito da remoto grazie a un sistema che sfrutta l'intelligenza artificiale e nuovi paradigmi di ergonomia e di interfaccia uomo-macchina e che attraverso l'utilizzo di tablet magnetici disposti lungo il treno di laminazione migliora notevolmente il controllo dell'impianto. Anche il magazzino è robotizzato ed è in grado di ospitare fino a 12mila bobine. A regime l'impianto produrrà 500mila tonnellate l'anno di vergella in acciaio speciale. Ulteriore asset imprescindibile dell'investimento è la sostenibilità, perché l'impatto ambientale di Abs Qwr è minimizzato in quanto le tecnologie utilizzate non necessitano l'impiego di sali di piombo fuso e riducono del 50% la quantità di scaglie generata. Nell'evidenziare il valore dell'automazione e della sostenibilità, Fedriga ha posto un accenno alla sicurezza sul lavoro: «Il controllo remoto rende l'impianto sicuro per definizione, ma ciò che ancora si può fare e su cui la Regione impiega molti investimenti è aumentare la cultura della sicurezza». Benedetti, ha rivolto alla Regione l'invito a rendere il territorio sempre maggiormente disponibile e attrattivo per chi fa imprese e ha individuato nella burocrazia e nell'eccessiva tassazione i limiti non ancora superati. Intervenuto all'evento anche l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato.

Antonella Lanfrit

STABILIMENTO La Abs di Pozzuolo del Friuli

Mense scolastiche, sit-in in Municipio

LA PROTESTA

UDINE La chiusura dell'anno scolastico non mette la parola fine alla polemica sulle mense. Anzi. Il timore dei genitori è che la questione venga accantonata e che i disservizi che hanno segnalato al Comune fin dallo scorso autunno si ripresentino il prossimo settembre. E così, dopo "lo sciopero del panino" organizzato alla scuola elementare Alberti di via Baldasseria Media qualche giorno fa, quando i bambini hanno "disertato" la mensa portandosi il pasto da casa, ora le famiglie si stanno organizzando per ritrovarsi direttamente sotto Palazzo D'Aronco, venerdì 11 giugno alle 11.30 di mattina, per manifestare contro il servizio di ristorazione scolastica che considerano inadeguato. Ad ideare il sit-in è stato un gruppo di genitori auto-costituitosi: «È un problema che non può essere dimenticato con la fine della scuola e trascinarsi a settembre – spiegano nel messaggio whatsapp che stanno facendo circolare tra le famiglie -. Come supporto e ulteriore slancio al forte e prezioso impegno dei rappresentanti mensa delle scuole cittadine servite dalla ditta Ep, siamo pronti a manifestare». Che il problema non debba essere accantonato è anche la convinzione del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, che la scorsa settimana ha chiesto espressamente la convocazione di una nuova commissione sul tema, invitando in audizione anche i rappresentanti dei genitori: «È di tutta evidenza – ha detto il consigliere -, che se il Comune continua a non risolvere il problema, per il prossimo anno scolastico ci sarà un drastico calo del numero dei bambini iscritti al servizio creando ulteriori problemi alle famiglie udinesi. Auspico che questo incontro venga convocato rapidamente e si dia finalmente voce ai genitori».

SOTTO ACCUSA LA QUALITÀ DEI PASTI MANIFESTAZIONE VENERDÌ ANCHE IL CONSIGLIERE BERTOSSI ALLA CARICA

Al.Pi.

Punto vendita "Bruno" svelato al Città Fiera Il gruppo Euronics ingaggia anche 20 addetti

COMMERCIO

UDINE Da ieri al Città Fiera c'è un negozio in più: Bruno spa, socio del Gruppo Euronics, ha infatti inaugurato ieri mattina un nuovo store al piano terra del Centro commerciale, sesto punto vendita nel Nord Est e secondo nel capoluogo friulano. Il nuovo negozio ha una superficie di circa 1.700 metri quadrati ed è caratterizzato dalla presenza di molte aree esperienziali studiate in accordo con i brand di riferimento del mercato eldom, con l'obiettivo di rendere lo shopping semplice e al tempo stesso coinvolgente. Per il nuovo store, sono stati assunti 20 addetti vendita a tempo pieno, cosa che permetterà al nuovo negozio di offrire un alto livello di assistenza e consulenza alla clientela. Con il nuovo store, Bruno spa (azienda familiare fondata a Catania nel 1936 dai coniugi Domenico Bruno e Palmina Finocchiaro e arrivata alla terza generazione, nonché socio fondatore del Gruppo Euronics) conta in totale 31 punti vendita in Italia e 20 affiliati e 830 collaboratori e oltre due milioni di clienti. Nel 2020 la società ha espresso un fatturato di circa 340 milioni di euro, giro d'affari che la pone al vertice delle realtà imprenditoriali totalmente italiane nel canale dell'elettronica ed elettrodomestici.

COMMERCIO Il Città Fiera

Al.Pi.

Il caso nel capoluogo

IL MAXI-IMPIANTO In alto una vista panoramica della Dacia Arena di Udine prima di una partita di Serie A dell'Udinese; in basso gli esterni dello stadio con la scritta contestata

Caos stadio, Udinese choc «Pronti a lasciare la città»

▶L'Anac avanza dubbi su concessione e nome dell'impianto. La società minaccia la "fuga"

▶Il club chiede il risarcimento di 48,5 milioni Il direttore Rigotto: «Abbiamo già un progetto»

IL CASO

UDINE Già da più di qualche anno l'Udinese è riuscita ad andare oltre le lungaggini burocratiche per regalare al suo popolo una casa degna di essere vissuta come la Dacia Arena. Il progetto affascinante, guidato dal project manager Alberto Rigotto, nonché direttore amministrativo di Udinese Calcio, di uno stadio 2.0 si è però scontrato con la dura realtà. Dalla costruzione dello stadio non si è riusciti a sviluppare l'insieme di attività parallele (palestre, piscina, birreria e quant'altro) per rendere il nuovo stadio un polo per tutta la comunità udinese. Questo anche per via dei tanti ostacoli posti dal Comune stesso, una volta cambiata amministrazione. A oggi nella Dacia Arena ci sono soltanto gli uffici del Coni e il Macron Store. Nelle scorse ore ha fatto scalpore la richiesta del Comune stesso all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) su alcune tematiche relative allo stadio, in primis quella sui naming rights (i diritti sul nome), che hanno portato l'impianto a chiamarsi Dacia Arena.

I DETTAGLI

L'Anac ha risposto con alcuni richiami: alcuni all'Udinese, in particolare sul cambio di nome, e altri al Comune, sulla ripresa e maggiore controllo dei lavori di manutenzione annuali (stimati in 250mila euro) e sulla fidejussione del 2013. Una mossa che ha scontentato molto l'Udinese, pronta anche a un gesto fortissimo, quello di farsi da parte, chiedendo però il rimborso dei 48 milioni e mezzo investiti nello stadio.

LO STRAPPO

La reazione della società e ieri ha avuto la sua ufficialità con un comunicato. «Con riferimento ai rilievi dell'Anac sulla procedura di cessione del diritto di superficie, della durata di 99 anni, dello stadio Friuli dal Comune di Udine all'Udinese, la società, oltre a presentare ricorso nelle sedi opportune, si dichiara pronta a lasciare la Dacia Arena chiedendo la risoluzione anticipata del contratto con il Comune a fronte delle presunte inadempienze rilevate dall'Anac. Il Club chiederà, inoltre, il rimborso di 48,5 milioni, somma pari alle spese sostenute per i lavori di abbattimento e ristrutturazione dell'impianto. Contemporaneamente, la società si impegna ad individuare un'area alternativa per la costruzione di un nuovo stadio, riprendendo in esame le pratiche a suo tempo avviate. Una delle opzioni allo studio per il nuovo impianto sarebbe Pasian di Prato». Un gesto concreto, che deve far capire il disagio provato dalla società stessa. «L'Udinese prende una posizione precisa e importante in merito a questi rilievi che rappresentano la classica goccia che fa traboccare il vaso – sottolinea Alberto Rigotto - siamo pronti a recuperare vecchi progetti antecedenti alla ristrutturazione di questo stadio, che stiamo seriamente pensando di abbandonare. L'Udinese non andrebbe a chiedere alcun risarcimento né interesse, ma solamente il rientro di quelle somme che sono state anticipate. Parliamo di circa 48,5 milioni di euro. Crediamo che la misura sia colma nell'ambito del perdurare di questi atteggiamenti di chi sembra che non stia riconoscendo quanto è stato fatto in questi anni. Ci sono amministrazioni comunali limitrofe che hanno sempre assicurato di accoglierci a braccia aperte e noi siamo disposti a rifare degli investimenti importanti in altre località. Personalmente ho nel cassetto dei progetti già disegnati e scritti. Credo sia a questo punto legittimo, da parte nostra, immaginare un percorso alternativo». La minaccia è chiara: l'Udinese non scherza.

Stefano Giovampietro

Il sindaco Fontanini tende la mano «Nessuno se ne va, lavoriamo assieme»

LA REPLICA

UDINE L'Udinese via da Udine? La città che perde la squadra protagonista di quasi un trentennio di permanenza ininterrotta in Serie A? Non se ne parla. Quattro parole, quelle della risposta, pronunciate ieri sera dal sindaco Pietro Fontanini. Raggiunto dal comunicato-fiume della società bianconera, il primo cittadino ha voluto tendere una mano al club e tranquillizzare la città e i tifosi. «Sinceramente - attacca Fontanini - non ho capito perché l'Udinese dovrebbe andare via da Udine e lasciare la nostra città. E non ho compreso la "sparata". La squadra non se ne andrà, troveremo certamente una soluzione condivisa, come abbiamo sempre fatto in questo lungo percorso». Non è la prima volta, infatti, che l'Anac solleva dei rilievi sulla concessione dello stadio al club per 99 anni. «Come amministrazione comunale - fa notare il primo cittadino di Udine - siamo anche noi parte in causa. Non c'è solo l'Udinese. Ora ci metteremo tutti attorno a un tavolo e ragioneremo assieme. Forniremo all'Autorità anti-corruzione tutti gli elementi che servono e risolveremo anche questa questione. Dobbiamo verificare attentamente tutte le richieste che ci sono state poste, ma lo faremo di concerto con la società, senza divisioni ulteriori». Tra i rilievi c'è anche il nome, che secondo l'Anac non può essere Dacia Arena, ma deve restare Stadio Friuli. «Su questo il Comune è a posto - ha spiegato ancora Fontanini -, perché ha sempre ritenuto che il nome fosse Stadio Friuli».

Poi l'ultima mano tesa: «L'Udinese è un autentico patrimonio della città e del Comune. Abbiamo sempre detto di avere lo stadio più bello di tutti, la squadra non lascerà la città».

COMUNE A sinistra il sindaco Fontanini; in alto il municipio

IL PRIMO CITTADINO: «RISOLVEREMO I PROBLEMI SEDENDOCI AL TAVOLO COME ABBIAMO SEMPRE FATTO»

Sicurezza a Lignano, vertice urgente tra sindaco e questore

▶È andato in scena dopo i disordini causati dai turisti austriaci

IL VERTICE

LIGNANO La stagione turistica di Lignano non può compromettersi in alcun modo a causa del mancato rispetto delle regole, perché ne va dell'immagine della località e della stessa regione. L'emergenza sanitaria va fortunatamente scemando, ma è fondamentale che si rimanga concentrati sulle regole basilari che hanno permesso di riaprire le attività. Senso di responsabilità è il denominatore comune che ha caratterizzato il tradizionale incontro tra la Città di Lignano Sabbiadoro e la Questura di Udine, tenutosi questa mattina nella sala consiliare del Comune, alla presenza del Sindaco Luca Fanotto e del Questore Manuela De Bernardin, presenti anche i vertici delle forze dell'ordine locale e i rappresentanti dei pubblici esercizi della località. Inevitabile il riferimento ad alcune situazioni verificate nel primo weekend di "normalità" che ha unito il ponte tutto italiano del 2 giugno con le festività tedesche del Corpus Domini. «I fatti dello scorso fine settimana dimostrano quanto sia fondamentale che tutti collaborino al rispetto delle regole – ha ribadito Fanotto. Mai come adesso, i comportamenti personali devono adeguarsi all'obiettivo comune di attraversare la stagione estiva evitando criticità e questo si può fare solo rispettando i protocolli igienico-sanitari e quanto previsto dal Dpcm».

Regole che la maggior parte dei locali di Lignano pare avere recepito da subito, compresa la necessità di far presente ai clienti che permane il divieto di assembramento, ad esempio, che è di fatto la situazione più facile a crearsi ma anche quella più rischiosa. Il consiglio per tutti gli operatori è quello di privilegiare sempre e comunque il servizio al tavolo, oltre che di impiegare tutte le procedure previste.

La sanzione è l'ultima spiaggia alla quale approdare, è stato ribadito. Anche perché il messaggio più importante che deve passare adesso è che Lignano è una località di vacanza sicura con operatori responsabili. Un vantaggio per i turisti, certo, ma un biglietto da visita dal valore inestimabile per questa estate e non solo.

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Lignano, Luca Fanotto

Autostrade, è un incubo quotidiano

▶Ieri ancora incidenti lungo l'A23, e i cantieri non danno pace
L'allarme è già rosso per il maxi-esodo della stagione estiva

▶Preoccupa il nodo di Palmanova per raggiungere la A4
Da Udine al confine rallentamenti continui e cambi di corsia

VIABILITÀ

UDINE Non c'è tregua per la circolazione autostradale tra Fvg e Veneto. Gli ultimi incidenti ieri tra l'alba e il pomeriggio, lungo l'A23 Udine-Tarvisio. Il sinistro più grave attorno alle 5.40 quando al km 96, nel tratto compreso tra Pontebba e la barriera di Ugovizza, in direzione nord, sono rimasti coinvolti un'autovettura e un mezzo pesante il quale ha perso il proprio carico composto da vergelle, ovvero tondini di acciaio semilavorato, con contestuale danneggiamento del guardrail e dispersione di gasolio. Inevitabile da parte del personale di Autostrade Spa che gestisce l'8. tronco, la chiusura dell'arteria con le auto bloccate in coda e l'uscita consigliata a Pontebba o Carnia, in attesa delle operazioni di soccorso da parte del personale del 118 e dei vigili del fuoco, con la supervisione della polizia stradale. Poco prima delle 9 la riapertura con alcune ore poi per smaltire il traffico diretto verso il Confine di Stato, in parte riversatosi lungo la Pontebbana. Ma la mattinata non è migliorata perché attorno alle 12 c'è stata una perdita di carico da un veicolo tra Gemona-Osoppo e Carnia, in direzione nord; alle 14.20 altro incidente tra Udine Nord e Gemona, in direzione Tarvisio.

AUTOSTRADE In un'immagine d'archivio una lunga coda in autostrada causata da un incidente con mezzi pesanti

IL PASSATO

La situazione del tratto che porta da Udine al confine da diverso tempo ormai propone continui cantieri, interventi manutentivi, restringimenti o scambi di carreggiata; solo ieri se ne contavano 15 (in uscita a Carnia, tra Carnia e Ugovizza e tra Pontebba e Carnia in direzione sud, tra Pontebba e Ugovizza, tra il Confine di Stato e Tarvisio). Le prime code alla barriera di Ugovizza si sono viste lo scorso fine settimana in occasione dei rientri del Corpus Domini. Con i continui arrivi di turisti dal nord e centro Europa che stanno scegliendo le spiagge del litorale adriatico per le loro vacanze, i carichi di mezzi in transito continueranno ad aumentare nel corso dei prossimi fine settimana. Il tutto poi si affianca alla situazione della A4, soggetta agli interventi per il completamento della terza corsia, dal nodo di Palmanova verso Venezia, non esente anche in questo caso da incidenti, con 27 sinistri con persone coinvolte dall'inizio dell'anno a fine maggio. Tra l'altro proprio nel prossimo fine settimana è prevista una nuova chiusura, annunciata da Autovie Venete: dalle 5 alle 15 di domenica 13 giugno la rampa di collegamento tra l'autostrada A4 e l'autostrada A23 sulla direttrice Trieste-Udine, per lavori. Gli utenti provenienti da Trieste e diretti verso Udine potranno uscire a Palmanova e riprendere il percorso autostradale sulla A23 a Udine Sud. In alternativa possono proseguire per Venezia e uscire a San Giorgio di Nogaro per poi, rientrando al medesimo casello, reimmettersi in A4 direzione Trieste per poi deviare in A23.

POLITICA

La questione sicurezza è rimbalzata giovedì scorso in IV Commissione durante l'audizione dell'assessore Pizzimenti, in merito alla situazione relativa allo stato dei finanziamenti e dell'avanzamento dei lavori per la terza corsia dell'autostrada A4. Pizzimenti, nella veste di soggetto attuatore, è intervenuto via decreto per spostare una cinquantina di milioni di euro del finanziamento per i lavori tra il nodo di Palmanova alla realizzazione di una decina di nuovi cavalcavia tra il secondo e il terzo sublotto del II lotto, tra San Donà, San Stino e Portogruaro, in modo da eliminare quanto prima le strozzature e gli imbuti nelle zone di collegamento tra la carreggiata già a tre a corsie e quella ancora a due.

Sclerosi multipla, la battaglia silenziosa Difficoltà economiche e lavoro a rischio

SANITÀ

UDINE Difficoltà economiche e a mantenere il posto di lavoro, discriminazioni e diffidenza. Sono le battaglie quotidiane dei malati di sclerosi multipla. Per loro molto è stato fatto ma la strada è ancora lunga. A dirlo è il Barometro 2021, l'indagine annuale dell'Associazione italiana sclerosi multipla che fa il punto sulla situazione di una patologia purtroppo in crescita e che tocca da vicino anche il Fvga dove la prevalenza stimata al 1. gennaio 2021 era di 2.530 casi con 75 nuovi casi l'anno e un'incidenza di 176 casi per 100mila abitanti. C'è un solo centro attivo in regione con 350 pazienti registrati. Con questi numeri anche in Fvg la sclerosi è a tutti gli effetti un'emergenza sanitaria e sociale con un costo medio annuo per persona che ammonta a 45mila euro e l'impatto economico aumenta con il progredire della gravità della patologia: da circa 18mila euro nelle prime fasi della malattia a 84mila per malati gravi. Una malattia con cui non è facile convivere e che chiede risposte. Al peggiorare della patologia diminuisce il tasso di occupazione, alcuni malati si ritrovano a dover abbandonare il posto di lavoro e qui intervengono i familiari che fanno da caregiver anche a tempo pieno con un conseguente aumento dei costi sociali, oltre a quelli sanitari tra farmaci e ricoveri in aumento. Circa il 40% dei pazienti, infatti, utilizza farmaci di nuova generazione che modificano il decorso della malattia ma che possono essere somministrati solo in regime ospedaliero. In questo contesto diventano fondamentali il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per garantire una presa in carico unitaria di questi pazienti e di centri clinici distribuiti sul territorio. Il Fvg ha adottato il Pdta tre anni fa e ogni azienda sanitaria deve garantire il percorso di presa in carico per le persone con sclerosi. La Regione è oggi in grado di dare risposta a chi convive con questa malattia. Ci sono, infatti, ambulatori dei medici di medicina generale, pediatri di libera che accolgono la persona con sintomi di esordio, la inviano allo specialista e l'accompagnano in tutto il percorso. Un'attenzione dimostrata anche durante la pandemia che, in regione, ha fatto registrare solamente 27 casi positivi tra i malati di sclerosi. E proprio in post pandemia si attendono risposte anche per questi pazienti; tra queste la revisione dell'intero sistema di accertamento della disabilità, anche alla luce dei numeri.

L'ANALISI DEL "BAROMETRO 2021" SULLO STATO DELLA MALATTIA SUL TERRITORIO REGIONALE

Lisa Zancaner

Ondata di furti in tutta la provincia

INTERVENTI

UDINE Raid ladresco la scorsa notte all'interno di un capannone a Manzano dove ignoti hanno asportato una fresa agricola, una idropulitrice e una saldatrice per il valore di oltre mille euro oltre i danni recati alla struttura da quantificare. Sono stati i titolari ieri mattina a fare la scoperta. Indagano i carabinieri della locale stazione. A Pasian di Prato nella tarda serata di lunedì invece un ladro si è introdotto furtivamente all'interno di un'abitazione attraverso la finestra della camera da letto. Una volta dentro ha rovistato alla ricerca di monili, preziosi e denaro contante. Ma la sua opera è stata interrotta dall'arrivo del padrone di casa che stava riposando al piano terra svegliato dal frastuono. Il bandito alla vista dell'uomo è fuggito attraverso la finestra facendo perdere le tracce. Sul posto i carabinieri che stanno compiendo accertamenti. A Campoformido, durante lo scorso week-end, i ladri hanno tentato di entrare negli uffici di un'azienda di via Zorutti. Hanno provocato danni ingenti alle strutture perché hanno divelto la grata metallica di una finestra e forzato la serratura di una porta blindata. Ma poi hanno desistito. È invece andato a segno il colpo commesso lunedì in via Antonio Bardelli, nel parcheggio del centro commerciale Città Fiera. Una cittadina austriaca si è ritrovata con l'auto danneggiata e si è poi rivolta ai carabinieri. Copione simile, sempre lunedì, anche a Somplago di Cavazzo Carnico: vetro rotto e borsetta sparita. Dentro c'erano oggetti personali e il portafogli con circa quattrocento euro. Domenica invece rotto il finestrino di un'altra vettura parcheggiata nelle vicinanze del cimitero di Branco, in Comune di Tavagnacco.

Speciale Bonus

a cura di Piemme SpA

IL DECRETO

Caserme e ospedali inclusi nella misura

ANCORA FUORI GLI HOTEL

Tra le ultime novità relative al Superbonus si segnala un accesso più semplice per i condomini e l'estensione a caserme e ospedali, mentre gli alberghi restano per il momento esclusi dall'agevolazione. Il decreto legge relativo al Recovery Fund ha notevolmente semplificato e accelerato le procedure. In particolare per far partire i lavori basterà fare la comunicazione di inizio lavori (Cila), proprio come per le ristrutturazioni straordinarie, mentre non servirà più la doppia conformità. Il decreto prevede inoltre che potranno essere agevolati col Superbonus gli interventi relativi a collegi e convitti, ospizi, conventi e seminari, ma anche caserme, case di cura e ospedali con e senza finalità di lucro (categorie catastali B/1, B/2 e D/4). Il 110% verrà concesso solo a patto che i titolari svolgano un'attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali e che i membri del Cda non percepiscano alcun compenso o indennità di carica. Per queste categorie il limite di spesa viene moltiplicato per il rapporto tra la superficie complessiva dell'immobile oggetto dell'intervento.

SCOPRIAMO TUTTI I VANTAGGI PREVISTI DAL 110%

Un'abitazione più efficiente e sicura grazie agli interventi del **Superbonus**

Il Superbonus 110% consente a tutti coloro che da anni desiderano efficientare le proprie abitazioni, di ottenere un risparmio energetico ed economico enorme.
Quest'agevolazione è valida solo per quanto riguarda le spese sostenute tra il 1 luglio 2020 e il 30 giugno 2022 e per ottenerla è fondamentale approfondire requisiti e normative specifiche.

FINO AL 2022

Introdotto dal Decreto Rilancio, il Superbonus eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per una serie di interventi di efficientamento energetico, ma anche di tipo antisismico, di installazione di impianti fotovoltaici o di infrastrutture legate alla ricarica di veicoli elettrici all'interno degli edifici.
Ulteriori sei mesi di tempo, inoltre, vengono concessi per le spese sostenute per lavori condominiali o realizzati sulle parti comuni di edifici composti da due a quattro unità immobiliari. In questi casi il termine per il pagamento dei lavori slitterà, dunque, al 31 dicembre del 2022, ma solo nel caso in cui il 60% dei lavori sia già stato completato il 30 giugno 2022.

LE TRE OPZIONI

Le nuove misure legate al Superbonus si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio introdotti già negli scorsi anni: su tutti Ecobonus e Sismabonus. Esistono diverse modalità per usufruire di questo incentivo: oltre alla detrazione diretta, in particolare, si può optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto praticato dai fornitori o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. Chi sceglie quest'ultima possibilità deve inviare una comunicazione ad hoc per esercitare l'opzione. Il modello da compilare e inviare è stato reso disponibile con il provvedimento del 12 ottobre 2020.

TUTTI GLI INTERVENTI

Per approfondire correttamente il Superbonus è utile passare rapidamente in rassegna anche gli interventi agevolabili. Il bonus del 110% spetta, innanzitutto, a chi effettua uno dei cosiddetti interventi principali o "trainanti". Rientrano in questa categoria isolamento termico sugli involucri, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni e sugli edifici funzionalmente indipendenti. Chi effettua uno di questi lavori in casa può usufruire, inoltre, del Superbonus anche per gli interventi "trainati": efficientamento energetico, installazione di fotovoltaico, infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici ed eliminazione delle barriere architettoniche.

LE NOVITÀ

LE AGEVOLAZIONI DEL GOVERNO SI AGGIUNGONO ALLE DETRAZIONI DI SISMABONUS ED ECOBONUS

ECCO PERCHÉ CONVIENE

I vantaggi del Superbonus 110% lo rendono un incentivo davvero importante per tutte quelle realtà che intendono mettere mano ai propri immobili dopo anni di incuria o semplicemente per renderli più performante energicamente. Si tratta, del resto, dell'unica misura che consente di recuperare interamente la spesa sostenuta nel corso dei lavori. Chi opta per la semplice detrazione riceverà il 110% della cifra spesa in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi. Per quanto riguarda le spese del 2022, invece, le quote annuali scenderanno a 4.

ACCESSIBILITÀ

INCENTIVATA LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE

PER DISABILI E ANZIANI

Adattare gli immobili alle esigenze delle persone con disabilità e agli anziani è essenziale per mantenerli fruibili ed efficienti, nonostante il passare degli anni. Proprio in quest'ottica il Superbonus è stato esteso anche all'eliminazione delle barriere architettoniche con l'ultimo Decreto Semplificazioni. Non solo i disabili, ma anche gli ultra sessantacinquenni potranno usufruirne, a patto che i lavori - tra cui rientra anche l'installazione di ascensori - siano realizzati in concomitanza con altri interventi incentivati con Superbonuns. Si tratta, dunque, di una cosiddetta misura "trainata". Una notizia accolta con particolare soddisfazione dal ministro per le disabilità Erika Stefani: "Sono felice di aver contribuito a inserire misure fondamentali di forte agevolazione all'inclusione in diversi settori" ha dichiarato. "Può rappresentare un punto di svolta nella progettazione e realizzazione di interventi accessibili".

I CRITERI DA RISPETTARE PER USUFRUIRE DEL SUPERBONUS

Dagli immobili ai lavori autorizzati: ecco quando è previsto l'**incentivo**

Come è noto ormai da tempo, per usufruire del Superbonus bisogna garantire il miglioramento di almeno due classi energetiche, da dimostrare con l'Attestato di Prestazione Energetica (Ape), rilasciato da un tecnico abilitato. Se non è possibile migliorare di due classi, ne basta una, purché sia la più alta possibile e sempre con il riconoscimento dell'Ape. Dal punto di vista geografico, possono richiedere il sismabonus coloro che risiedono nelle zone 1, 2 e 3, in seguito al potenziamento perfezionato nella Legge di Bilancio.

IL CAPPOTTO
QUESTO INTERVENTO DI SCHERMATURA DEVE RIGUARDARE PIÙ DEL 25% DELLA SUPERFICIE DELL'EDIFICIO

OCCHIO ALLE CLASSI

I principali interventi coperti dal credito d'imposta del 110% sono tre, a partire dal cappotto termico, che deve riguardare più del 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio, o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno. Per quanto riguarda i materiali, devono rispettare i criteri ambientali minimi previsti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017. Ci sono poi gli interventi sulle parti comuni degli edifici per sostituire gli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A, a pompa di calore, compresi gli impianti ibridi o geotermici. Questi impianti possono essere abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici con microcogenerazione o a collettori solari. Infine, vi rientrano gli interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari indipendenti, per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A a pompa di calore e l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente.

PROPRIETÀ COMUNI

Prima di pensare di sfruttare il Superbonus in un condominio, è opportuno conoscere alcuni passaggi per evitare di farsi trovare impreparati. Non basta, infatti, l'approvazione dell'assemblea, alla quale deve seguire una prima analisi di prefattibilità con la quale verificare la conformità urbanistica-edilizia. Va prestata attenzione, poi, anche al reperimento dei documenti presso gli uffici preposti: conoscerli prima è meglio, al fine di non perdere tempo nella fase decisiva di avviamento dei lavori. Una volta confermato che l'edificio è conforme agli interventi, tocca ai tecnici reperire gli attestati di prestazione energetica delle singole unità che compongono l'edificio: se mancano, bisognerà realizzarli dopo diagnosi energetiche. Anche in questo caso, potrebbero servire tempistiche non immediate. Bisognerà poi scegliere un'impresa che soddisfi tutti i condomini, specialmente nella modalità di erogazione del bonus (cessione del credito, sconto in fattura). Tornando all'approvazione dell'assemblea, deve essere favorevole agli interventi la maggioranza degli intervenuti, con almeno un terzo del valore dell'edificio.

A CHI SPETTA

Proprietari, condomini e inquilini rientrano tra i **beneficiari**

La lista degli aventi diritto al Superbonus è piuttosto lunga.
A partire dalle persone fisiche, categoria che comprende i familiari dei proprietari e conviventi, purché siano loro a sostenere le spese di riqualificazione. Seguono, naturalmente, i condomini; gli IACP, le cooperative di aggregazione, enti senza scopo di lucro per l'utilità sociale e le associazioni sportive dilettantistiche. Un capitolo a parte meritano le partite IVA: per loro il bonus è disponibile, ma a patto che i lavori riguardino immobili di proprietà relativi alla vita privata. Nessuna limitazione, invece, per le parti comuni di un condominio.

NEL DETTAGLIO

Detto che i conviventi del proprietario possono usufruire del bonus ma partecipando alle spese e rispettandone i requisiti, va precisato che il bonus si applica inoltre su una eventuale casa, non principale, dove avviene di fatto la convivenza. In questo caso, però, è necessario che la convivenza sia già iniziata prima, o almeno entro l'inizio dei lavori. Per quanto riguarda i familiari del proprietario, anch'essi possono accedere al bonus: ma come nel caso dei conviventi, devono sostenere le spese ed essere registrati come conviventi da prima dell'inizio dei lavori.

GLI UTILIZZATORI

Relativamente agli acquirenti, il bonus è erogabile in presenza di un contratto preliminare di vendita dell'immobile regolarmente registrato: in tal caso le detrazioni potranno essere trasferite al nuovo proprietario. E gli inquilini? Anche loro possono usufruire del bonus, sostenendo le spese dei lavori.
Questa agevolazione, infatti, è prevista anche per chi ha un contratto di locazione, di leasing o comodato. In questo caso il requisito fondamentale è naturalmente rappresentato dall'approvazione da parte del proprietario dell'immobile. Infine, i residenti all'estero: quelli iscritti all'AIRE possono beneficiare di alcuni incentivi del bonus 110: si tratta dello sconto in fattura e della cessione del credito.

L'OPZIONE

Cessione del credito, per ottenere il rimborso immediato

PER LE RATE RESIDUE DAL 2020
Il credito si potrà utilizzare anche in compensazione, in base alle rate residue di detrazione non fruite e alla ripartizione in quote annue con cui sarebbe avvenuta la detrazione

I DESTINATARI
SI PUÒ EFFETTUARE A FAVORE DELLA DITTA CHE ESEGUIRÀ I LAVORI, DELLE POSTE E DELLA BANCA

Chi non vuole attendere i cinque anni necessari per godere della detrazione al 110% prevista dal Superbonus, ha due strade alternative tra cui scegliere: lo sconto in fattura o la cessione del credito. Nel primo caso, la somma corrispondente alla detrazione prevista potrà essere scalata sul corrispettivo dovuto a chi ha effettuato il lavoro. Il fornitore della prestazione potrà a sua volta recuperare la somma applicando un credito d'imposta. Nel secondo caso, potrà esserci la trasformazione dell'importo corrispondente in credito d'imposta. I costi detraibili non sono solo quelli legati agli interventi ma anche quelli per le spese di progettazione e i lavori che richiedono il supporto di un professionista.
Il credito di imposta si potrà utilizzare anche in compensazione. Ciò avverrà in base alle rate residue di detrazione non fruite e in base alla medesima ripartizione in quote annue con cui sarebbe avvenuta la detrazione. L'eventuale quota di credito d'imposta inutilizzata nell'anno si potrà sfruttare nel corso degli anni successivi. Non potrà, però, essere richiesta a rimborso. La normativa prevede anche altre disposizioni come quelle inerenti i controlli e il recupero dei benefici indebitamente utilizzati.

COME FARE

Ma come si fa la cessione del credito? La procedura può sembrare complicata, ma è sufficiente seguire il giusto iter per ottenere in poco tempo il rimborso di quanto speso. La cessione del credito si può effettuare a favore della ditta che eseguirà i lavori, delle Poste e della banca. In questo caso, si cede l'esatto importo della detrazione, pertanto nel caso del Superbonus con detrazione al 110%, per una spesa di 10.000 euro si cede un credito di 11.000 euro. Per prima cosa bisogna effettuare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate. La comunicazione deve avvenire in via telematica entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese che danno diritto alla detrazione. Si può effettuare attraverso la procedura web disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate. L'invio della comunicazione può essere effettuato direttamente dal beneficiario della detrazione oppure incaricando un intermediario abilitato di cui all'articolo 3, comma 3, del d.P.R. n. 322/98. Entro 5 giorni dall'invio della comunicazione, viene rilasciata una ricevuta di accettazione o di scarto della richiesta. Entro il giorno cinque del mese successivo a quello di invio, è possibile annullare la comunicazione presentata o inviarne una interamente sostitutiva della precedente.
È bene ricordare che per la cessione del Superbonus del 110%, oltre agli adempimenti previsti dalla normativa specifica e alla comunicazione della cessione del credito, è necessario anche ottenere il visto di conformità da un CAF o da un professionista che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione. In caso di non spettanza, anche parziale, della detrazione in capo al contribuente, il recupero del relativo importo sarà infatti maggiorato di interessi e sanzione.
Se più persone hanno diritto alla detrazione per la spesa sostenuta, possono decidere ognuna in totale autonomia sull'utilizzo della stessa. Pertanto, anche in caso di interventi condominiali, non deve esser necessariamente il condominio che opta per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, ogni condomino può decidere per sé.

I CONSIGLI

SUPERBONUS 110%, QUANDO CONVIENE RIVOLGERSI A UN ISTITUTO DI CREDITO

Chi ha la possibilità di cedere il credito d'imposta si chiederà quanto convenga o meno farlo per il Superbonus al 100%. Ad oggi sono diversi gli istituti di credito che pubblicizzano questa opportunità, applicando condizioni differenti. Come per ogni altra procedura bancaria, infatti, ci sono dei costi.

TRE POSSIBILITÀ

Per poter comprendere meglio la procedura, facciamo un esempio. Se la spesa da sostenere, ad esempio per installare un cappotto termico a un edificio, è di 30.000 euro e non si intende cedere il credito, la detrazione spettante sarà di 33.000 euro e potrà essere utilizzata nella dichiarazione dei redditi in 5 anni, cioè 6.600 euro all'anno. In tale ipotesi, tuttavia, il contribuente dovrà avere un'imposta a debito nella propria dichiarazione di almeno 6.600 euro ogni anno affinché possa utilizzare tutto il credito maturato. In caso contrario, il credito non utilizzato nell'anno andrà perso. Se il contribuente decide invece di cedere il credito alla banca, quest'ultima gli restituirà la somma del credito al netto delle commissioni richieste per l'operazione, che vanno generalmente dal 7 al 12%. Quindi il contribuente non otterrà il rimborso di tutti i 33mila euro, ma di un importo leggermente ridotto in misura della commissione.
C'è poi un'altra possibilità, quella della cessione parziale. Il contribuente pagherà 15.000 euro all'impresa che a sua volta maturerà il credito pari al 110% sullo sconto accordato al contribuente.
Il credito spettante al contribuente sarà dunque pari a 16.500 euro: maturerà quindi il 110% sulla parte di spesa pagata . Il tutto si tradurrà in cinque quote annuali pari a 3.300 euro.
Esistono quindi molteplici soluzioni: si tratta di scegliere quella più adatta alle proprie esigenze.
Nel caso in cui, tuttavia, non si abbia liquidità sufficiente, rivolgersi a un istituto di credito può essere l'unica operazione possibile per portare a termine gli interventi desiderati.

RISPARMIO DI TEMPO E DENARO DELL'ITER PER OTTENERE IL SUPERBONUS

Pratiche **burocratiche** ridotte col decreto Semplificazioni

Tra le novità inserite nel decreto legge Semplificazioni (noto anche come dl Recovery), approvato qualche settimana fa dal governo guidato da Mario Draghi, ce ne sono alcune che mirano e rendere più semplici e snelle le procedure di accesso al Superbonus 110%.

MENO DOCUMENTI

Il testo varato da Palazzo Chigi mira a ridurre il numero di documenti necessari per poter godere del beneficio fiscale. In particolare, spicca la sostituzione dell'attestazione di stato legittimo con la sola Cila. Questa sigla sta per Comunicazione di inizio lavori asseverata, introdotta nel 2010 dentro al Testo unico dell'Edilizia con lo scopo di semplificare l'avvio dei lavori senza dover presentare il titolo abitativo. il documento deve essere redatto da un professionista e va comunicato, anche in forma digitale, all'ufficio tecnico del Comune. Non dovrà dunque più essere attestato lo stato legittimo dell'immobile: questo perché grazie al decreto gli interventi agevolabili con il Superbonus (ad esclusione però di quelli che prevedono la demolizione e ricostruzione degli edifici) sono adesso qualificati come manutenzione straordinaria.
L'eliminazione dello stato legittimo dell'immobile come requisito per accedere al Superbonus 110% dovrebbe comportare un grande risparmio di tempo: per ottenere questo certificato infatti bisogna accedere alla documentazione degli archivi edilizi del proprio Comune, con tempi di attesa media attorno ai 3 mesi e conseguente rallentamento nell'inizio dei lavori.
E, seguendo la regola che il tempo è denaro, il Ministero della Pubblica Amministrazione ha stimato in circa 110 milioni di euro il possibile risparmio economico dovuto ai minori adempimenti burocratici. Attenzione però: questa modifica non equivale a una sorta di "liberi tutti". Il decreto precisa che, "resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento". Dunque, eventuali irregolarità potranno essere segnalate nelle sedi opportune: non sarà però il tecnico a doverle accertare preventivamente. Il Superbonus ora potrà essere revocato per: mancata presentazione della Cila; interventi realizzati in difformità dalla Cila; assenza dell'attestazione del titolo abilitativo o dell'epoca di realizzazione dell'edificio; non corrispondenza al vero delle attestazioni.

PERIMETRO AMPLIATO

Non è questa l'unica novità introdotta con il decreto Semplificazioni.
Ora possono accedere ai vantaggi del Superbonus anche gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche realizzati non da portatori di handicap, purché si tratti di persone di oltre 65 anni di età. Queste opere dovranno essere realizzate congiuntamente ad uno dei lavori antisismici incentivati con il Superbonus.
Un altro cambiamento è quello legato all'ampliamento del perimetro degli edifici per i quali è possibile accedere alla detrazione del 110%. Il decreto aggiunge collegi, convitti, ospizi, conventi, seminari, caserme e anche le case di cura e gli ospedali con e senza fine di lucro (categorie catastali B/1, B/2 e D/4).
Come anticipato, infine, gli interventi su questi edifici possono godere del Superbonus a patto che i titolari svolgano attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali, e che i membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscano alcun compenso o indennità di carica.

IL DOCUMENTO
BASTA LA CILA (COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI ASSEVERATA) E NON PIÙ L'ATTESTAZIONE DI STATO LEGITTIMO

BENEFICI STIMABILI IN 110 MILIONI
il Ministero della PA ha stimato in circa 110 milioni di euro il possibile risparmio economico dovuto ai minori adempimenti burocratici

IL VADEMECUM

PER LE ATTESTAZIONI AFFIDARSI SOLO A TECNICI PROFESSIONISTI E ASSICURATI

COSA SERVE

Nonostante lo snellimento delle procedure necessarie per far partire i lavori, restano diversi i documenti necessari per poter accedere al Superbonus 110%.
Tra le incombenze più importanti c'è la certificazione che deve dimostrare il salto di due classi energetiche (o il raggiungimento di quella più alta dove non è possibile il doppio passaggio) da parte dell'edificio tra l'inizio e la fine dei lavori. Servono dunque due Ape (Attestazione di prestazione energetica), una prima e una dopo gli inteventi di miglioramento dell'efficienza energetica. Questi documenti vanno fatti realizzare a un tecnico iscritto ad un ordine o ad un collegio professionale ed abilitato alla progettazione di edifici e di impianti funzionali agli immobili.
È necessaria poi anche l'asseverazione, cioè il documento con cui un professionista abilitato dimostra che gli interventi eseguiti sono conformi ai requisiti tecnici previsti e che le spese sostenute rispettano il criterio di congruità stabilito dalla legge. L'asseverazione va trasmessa per via telematica all'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) entro 90 giorni dal raggiungimento di uno degli stati di avanzamento dei lavori o dalla fine degli interventi.
Attenzione: Il tecnico che firma e invia le asseverazioni deve essere dotato di una polizza assicurativa con copertura minima di 500mila euro a tutela di eventuali errori. Chi presenta dichiarazioni infedeli rischia sanzioni tra i 2.000 e i 15.000 euro, ma anche penali più salate in caso di gravi irregolarità. E il contribuente che si vede revocare il Superbonus ha la possibilità di chiedere il risarcimento al tecnico stesso.
Infine, ci sono alcuni documenti che vanno conservati in vista di possibili controlli. Oltre alla copia dell'asseverazione trasmessa all'Enea, non vanno buttate ad esempio le fatture e le ricevute che dimostrano le spese sostenute e le ricevute dei bonifici fatti per pagare tali spese.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per gli speciali del Tg ,"Si fa presto a dire riforma", conduce Francesco Pezzella con Oliviero Drigani, Bruno Malattia e Mitja Gialuz Interventi di Carlo Nordio e Claudio Brachino

Felipe elogia l'allenatore: «Persona intelligente»

PARLA L'EX

UDINE L'Udinese ha mandato in archivio il campionato e si annuncia un'estate di grandi cambiamenti, mentre si attende l'ufficializzazione della permanenza di Luca Gotti. Sul tema del momento si è espresso anche l'ex difensore bianconero Felipe, ora alla Manzanese in serie D, ospite di Udinese Tv. «Conosco molto bene Gotti, l'ho avuto come vice di Donadoni - ha ricordato -. Secondo me è una persona molto intelligente. Non è facile seguire un gruppo ampio com'era quello bianconero 2020-21. Poi la rosa dell'Udinese ha avuto tanti titolari. L'infortunio di Pussetto a mio avviso è quello che ha destabilizzato la squadra, lui è un attaccante completo». La sfortuna, dunque, per Felipe ha condizionato la stagione. «Sono d'accordo quando sento dire che l'Udinese è stata creata per puntare a qualcosa di più, basta vedere i nomi importanti che sono stati acquistati, però il fatto di non aver avuto tutti al 100% ha messo in difficoltà il mister. A mio avviso la gestione del tecnico si è vista - ha ribadito -: non ho mai sentito chi non giocava lamentarsi, anzi s'impegnava come gli altri. Anche quello è merito dell'allenatore».

Incalzato sull'esperienza al Parma, il brasiliano, friulano d'adozione, ha detto la sua. «Gotti da vice in Emilia era uno che ascoltava molto, guardava da lontano, analizzava e a volte non diceva nulla. Se lo conosci, sai che anche non dire nulla significa qualcosa - ha ammesso l'ex difensore bianconero -. Quando era necessario usava le parole e i modi giusti. I vice sono quelli che stanno più a contatto con i giocatori e io con lui mi sono trovato bene». Sulle sue qualità, Felipe è sicuro: «Ci vuole rispetto a prescindere, quindi ritengo inutile urlare e fare sceneggiate come fanno spesso alcuni tecnici. Essere sempre coerenti con le scelte e con quello che si dice, alla fine ti fa guadagnare il rispetto dei giocatori».

Felipe ha approfittato dell'occasione per parlare della sua nuova avventura alla Manzanese. «La mia routine non è cambiata, rispetto alla serie A. Seguo il mio piano alimentare, perché so che se non stai bene fisicamente fai molta fatica. Riprendere è stato difficile, perché nel frattempo ho avuto anche un problema fisico - ha sottolineato - ed erano 8 mesi che non giocavo una partita. Però quando giochi il "fuoco" dentro c'è sempre e ho sentito la fatica solo qualche giorno dopo. I ritmi tra la serie A e la D sono diversi, ovviamente, e cambia il modo di giocare. Ci sono più contrasti». Infine, il ricordo di Dominissini: «Una splendida persona. Sono rimasto senza parole alla notizia della sua morte, un grande saluto a tutta la sua famiglia».

Stefano Giovampietro

ALLENATORE Luca Gotti appare destinato a prolungare la sua permanenza sulla panchina bianconera anche per la stagione 2021-22

SCIOLTE LE RISERVE, COMINCIA LA "TERZA ERA" DI LUCA GOTTI

▶L'intesa sembra raggiunta, nelle prossime ore si attende l'ufficializzazione da parte della società

▶Presto un vertice di mercato: il portiere Musso potrebbe partire. Stryger è richiesto in Premier

IL TECNICO

UDINE Si riparte dal "Gotti tre". Ormai non ci sono più dubbi di sorta, da parte della proprietà (Gino Pozzo), sul tecnico al quale affidare la squadra bianconera. Sono stati valutati altri "papabili" alla panchina dell'Udinese, ma il loro curriculum non era più "ricco" di quello di Gotti. Quindi non aveva alcun senso cambiare tanto per cambiare e addentrarsi "nell'ignoto", con tutti i rischi che ne sarebbero derivati. Manca il "sì" ufficiale, ma il matrimonio si farà. O meglio: verrà allungato di un anno, alle medesime condizioni economiche concordate nell'agosto scorso. Oggi è attesa la "fumata bianca" ufficiale. Gotti e Pozzo ieri hanno avuto un altro incontro via Zoom. L'allenatore si vede la strada spianata per la conferma, dopo che sono risultati vani - da parte della proprietà - i tentativi per cercare di portare a Udine un "nome nuovo". Ovvero Paolo Zanetti, l'unico vero obiettivo dell'Udinese, il grande protagonista del "miracolo" Venezia. Il mister ha però dimostrato coerenza e riconoscenza nei confronti del sodalizio che gli ha dato la possibilità di emergere e di farsi conoscere nel mondo del calcio che conta, allungando il contratto con il club lagunare sino al 30 giugno 2025. Era stato contattato, ma senza convinzione, pure Pippo Inzaghi. Del resto l'ex allenatore del Benevento, dopo essere stato sentito pure dal Brescia, ha alzato le pretese economiche.

CONTINUITÀ

A quel punto tanto valeva insistere con Gotti, che già conosce l'ambiente, ha dalla sua quasi tutti i componenti della rosa e che un anno fa si è reso protagonista di una stagione sicuramente buona. Era riuscito a correggere la rotta di una barca che sembrava andare alla deriva dopo la sconfitta casalinga con la Roma, l'ultima domenica di ottobre del 2019, ereditando una situazione difficile lasciatagli dal predecessore Igor Tudor. Quest'anno le cose non sono andate come la proprietà sperava. Sono stati conquistati 5 punti in meno rispetto al torneo 2019-20, e non è poca cosa. Il cammino si è trasformato in un alterarsi di sconfitte e vittorie, di prestazioni negative e di altre convincenti, mentre il campionato non poteva concludersi in modo peggiore. Ma è stata tutta colpa sua? La proprietà e il responsabile dell'Area tecnica si sono ovviamente posti più volte questo interrogativo. E se, come sembra, qualcuno dello staff tecnico non verrà confermato (vedi il preparatore atletico Giovanni Brignardello), significa che la società è arrivata alla conclusioni. Ovvero: se lungo il tragitto l'Udinese ha dovuto fare i conti con numerosi infortuni di natura muscolare ed esaurito anzitempo il carburante, la colpa principale non è del tecnico. Avanti con Gotti, dunque. E a breve la proprietà provvederà a completare lo staff, mentre per quanto concerne quello sanitario non ci dovrebbero essere novità importanti. Al massimo un avvicendamento per quanto concerne un fisioterapista.

GIOCATORI

Novità semmai ci dovrebbero essere per la composizione della rosa. Dovrebbe andarsene De Paul (si deciderà dopo la Coppa America), ma la contropartita dovrà essere adeguata al valore del numero 10: 40 milioni. Altrimenti il capitano rimarrà ancora in Friuli, considerato che ha uno stipendio importante. Non è affatto sicura la riconferma di Musso, come del resto quella di Bonifazi, per il quale la Spal chiede 6.5 milioni. Poi c'è da valutare la posizione di Stryger, che ha già fatto intendere il desiderio di tentare nuove avventure dopo i 4 anni in terra friulana. Per lui non mancano richieste da Premier e Liga. La prossima settimana ci potrebbe essere un summit tra la proprietà, Gotti e Marino per fare il punto sul mercato.

Guido Gomirato

Intanto Giaretta è al lavoro per il Watford

▶Parla il dirigente: «Ma adesso lo scouting va fatto ovunque»

IL MERCATO

LONDRA (st.gi.) Il nuovo mercato che verrà sarà sicuramente condizionato dalla pandemia, mentre in Inghilterra ci sarà anche da calcolare il fattore Brexit. Continuerà imperterrita la sinergia tra Watford e Udinese, anche se più in direzione dell'Italia che viceversa, tanto che le voci di un possibile passaggio di Jens Stryger Larsen a Londra (ma non in Premier) si spengono. Il ds degli Hornets, Cristiano Giaretta, ne ha parlato a Tmw. «Sarà un mercato tutto da scoprire, il primo dell'era Brexit, e vedremo quel che succederà - ha dichiarato -. La proiezione non è ottimistica dal punto di vista degli investimenti: è un mercato lento. Noi però siamo quelli che hanno già fatto qualcosa dopo la matematica promozione. Ci sono tanti giocatori in scadenza, cosa mai avvenuta prima. Non vogliamo correre a fare investimenti, abbiamo la percezione che le opportunità arrivino settimanalmente - è stato il pensiero espresso dall'ex ds bianconero -. Cambia anche lo scouting: noi abbiamo pescato spesso in Paesi non al top del ranking. Le società satelliti, o amiche, sono un fattore: noi con l'Udinese abbiamo prestato spesso giocatori in campionati inferiori, come principio per far maturare i giocatori».

E il mercato interno? «Abbiamo già preso due giocatori, arrivati da League Two e League One. Nel contempo c'è la fortuna di avere l'Udinese "vicina" - ha sorriso -, quindi lo scouting prosegue ovunque per cercare giovani talenti». Intanto per quanto riguarda la papabile sostituzione di Juan Musso, sempre corteggiato dalle big italiane soprattutto, si fredda la pista che portava a Semper. Il portiere croato del Chievo è sempre più vicino al Parma, che cerca un giovane al posto del partente Sepe. I ducali hanno così scavalcato Udinese e Genoa.

DIRIGENTE Un perplesso Cristiano Giaretta

Sport

PRESIDENTE
Mauro Lovisa ha rinnovato per un triennio la convenzione legata all'utilizzazione dello stadio Teghil di Lignano nelle gare interne

TRE ANNI PER IL PROGETTO STADIO

▶Anche l'assessore De Bortoli "benedice" l'intesa legata al Teghil di Lignano: «C'è il tempo di ragionare sul progetto»

▶Anche i tifosi sembrano soddisfatti e sui social c'è chi chiede i pullman. Mercato: piacciono Strizzolo, Jallow, Perri e Santoro

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Sono contento che Mauro Lovisa abbia ottenuto il rinnovo della convenzione per l'utilizzo del Teghil con il Comune di Lignano». Sono parole di Walter De Bortoli. L'assessore comunale con deleghe a lavori pubblici (con esclusione della viabilità), servizi tecnici, impianti, patrimonio, demanio e sport non sembra turbato dalla volontà di re Mauro di far diventare un simbolo di friulanità uscendo dai confini comunali. «La durata triennale della nuova intesa – spiega la sua posizione – garantisce la possibilità di costruire a Pordenone un nuovo impianto, adatto a ospitare gare di serie B e magari anche di A».

ASSESSORE Il pordenonese Walter De Bortoli (Foto Nuove Tecniche)

ASPETTANDO RE MAURO

Più volte De Bortoli ha sollecitato Lovisa a presentarsi in Comune per indicare l'area che lui e i suoi soci intenderebbero acquisire per la costruzione del nuovo stadio e a sedersi attorno a un tavolo per trovare una soluzione accettabile per far rientrare il Pordenone a casa. «L'obiettivo – ribadisce l'assessore – è quello. Adesso che il Comune di Lignano ha ufficializzato la disponibilità a ospitare per i ramarri prossimi tre anni ci sarà tutto il tempo per pianificare, progettare e costruire la struttura, sempre che Lovisa sia ancora intenzionato a proseguire su questa strada. Lo stadio – ripete De Bortoli – deve essere finanziato da privati, ma una volta raggiunto un accordo sostenibile con Lovisa e soci il Comune si darà da fare per aiutare la società a ottenere i finanziamenti necessari e per realizzare le opere di supporto». Resta da vedere se re Mauro, ex bomber di razza, saprà sfruttare l'ennesimo assist dell'assessore.

NAVETTE

Non sembra sconvolto nemmeno il popolo neroverde, all'idea di andare in trasferta anche in occasione delle gare che il calendario assegnerà in casa ai ramarri. Meglio Lignano che Udine o Trieste. L'unica richiesta accennata sui social "frequentati" dai tifosi naoniani riguarda la possibilità che vengano organizzati pullman-navetta da Pordenone alla località balneare, o almeno dalla stazione ferroviaria di Latisana al Teghil.

VOCI DI MERCATO

Risolto il problema relativo allo stadio da indicare come rettangolo di casa a Lega e Federazione, al De Marchi possono ora concentrarsi sui movimenti da fare per garantire a Massimo Paci di lavorare su una rosa in grado di soddisfare la volontà di far vivere ai tifosi una stagione senza sofferenze, da concludere possibilmente con un piazzamento nella parte sinistra del tabellone di classifica. Secondo i siti specializzati in calciomercato, il Pordenone sarebbe interessato a riprendere Luca Strizzolo, sotto contratto con la Cremonese sino a giugno 2022. Sempre secondo i siti ci sarebbe attenzione sul vecchio obiettivo Lamin Jallow, reduce da una stagione non proprio felice (solo 3 gol e 2 assist in 21 gare). Per Santoro, centrocampista del Teramo che seguirebbe volentieri Paci, si è fatto avanti anche il Pisa. In difesa interessa Perri del Ravenna.

Dario Perosa

Basket - Under 16

La Fipp non sbaglia Ottavo successo

MONFALCONE	62
FIPP	102

FALCONSTAR MONFALCONE: Mattiussi 2, Driussi 4, Raffaele 6, Tofful, Colucci 10, Busdon 3, Gorgoni 2, Birsa 2, Vacca 21, Laurini 2, Grilli 10, Feri. All. Gilleri.
FIPP: Di Bin 9, Alessio 14, Allegro 4, Morello 10, Casara 2, Di Noto 7, Balde 7, Tambwe 19, Banjac 12, Bordugo 7, Cammarata 3, Capovilla 8. All. Silvani.
ARBITRI: Lupieri di Gorizia e Pangher di Muggia.
NOTE: pq 18-28, sq 39-54, tq 53-78.

(c.a.s.) Ormai è manifesto il dominio del Progetto Futuro Insieme Pordenone nel girone regionale dell'U16 d'Eccellenza: 8 vittorie in 8 confronti. Contro la Falconstar la Fipp guadagna il vantaggio in doppia cifra già nella frazione iniziale, grazie alle triple di Morello e Capovilla, per poi sfondare nella ripresa. Nell'U20 Silver è stata intanto fissata la data della finalissima che opporrà al palaVecchiatto di Pasian di Prato le formazioni dell'ApUdine e del Nuovo Basket 2000 Pordenone: si giocherà martedì 15 alle ore 21. Nell'U18 d'Eccellenza si registra il pesante ko subìto dalla 3SFipp al Forum contro l'Ueb Cividale: 63-94. In U15 d'Eccellenza, Polisigma Zoppola-Azzurra Trieste finisce 61-74. Classifica conclusiva del girone: Azzurra, Pallacanestro Trieste 8; ApUdine 6; Polisigma 2.

Calcio - Serie D

Rossitto-Chions, matrimonio finito. Un poker per il futuro

È arrivato quel che mancava, ossia l'ufficialità: Fabio Rossitto non sarà l'allenatore del Chions anche nella prossima stagione. Lo comunica formalmente la società gialloblù, facendo riferimento anche al suo secondo Dario Greguol. L'ufficializzazione del successore dovrebbe avvenire in settimana, prima dell'ultima gara di domenica in casa con il Trento. I nomi che "ballano" restano quelli di Andrea Barbieri e Gabriele Dorigo, più Max Rossi e il "gran maestro" Gianni Tortolo. Andando verso il cinquantesimo della società, il club giallo blù intende allestire una squadra competitiva. «Nonostante il grande rammarico per l'epilogo sportivo, il presidente Mauro Bressan e il Consiglio direttivo esprimono il più vivo ringraziamento per la professionalità e l'impegno dimostrati in questa lunghissima stagione», sono le parole introduttive della nota. Entrando nel merito del provvedimento, viene definito come «una decisione sofferta, presa dopo un'attenta riflessione, che non cancella l'enorme empatia umana e soprattutto non mette in dubbio le capacità di Rossitto e del suo staff». Guardando avanti? «Dover ripartire da una categoria inferiore, con la conseguente riduzione delle risorse, ha contribuito a escludere un possibile rinnovo - è la spiegazione da parte della dirigenza del Chions -. Nella realtà giallo blù, Rossitto lascia il segno di uomo esemplare, dedito al lavoro e di grande spessore – sono i versi finali –: lo salutiamo con affetto e stima».
A una decina di giorni dal "compleanno", rispetto alla presentazione ufficiale della scorsa estate, anche le carte ufficiali "coronano" la separazione maturata nel corso di questa stagione infelice, la seconda in due anni dopo quella precedente con Andrea Zanuttig. Al termine del lungo torneo il Chions torna in Eccellenza, dopo tre annate interregionali. «L'arrivo di questo mister importante, di una persona che ha fatto calcio importante, è una grande tappa per la nostra società. Oggi è una data storica - affermava il presidente Mauro Bressan nel giugno del 2020 -. Con l'esperienza e le sue capacità - aggiungeva -, facciamo un bel passo avanti nella crescita tecnica e sportiva». Mirando a quella che sarebbe stata la stagione che si andava compiendo, secondo il direttore generale Sut si era di fronte «a uno spartiacque, in una situazione non facile. Tutto impone una programmazione basata sui giovani, su quelli che dimostrano impegno e determinazione per restare in categoria con noi. Nessuno meglio di Rossitto poteva aiutarci a raggiungere l'obiettivo». Quanto ai giocatori, «vogliamo quelli che hanno un'anima, la stessa che ha il mister», sottolineava Simone Vido, ds ed ex compagno di squadra nel Forcate.

Roberto Vicenzotto

L'Adriatica Ionica Race al traguardo di Aviano

CICLISMO PRO

AVIANO (n.l.) Vernice domani per l'Adriatica Ionica Race, che si correrà dal 15 al 17 giugno. Il Friuli Venezia Giulia sarà coinvolto nella corsa pro con la prima tappa, la Trieste-Aviano di 180 chilometri. La cittadina pedemontana, dopo l'arrivo a Piancavallo del Giro d'Italia dell'ottobre 2020, sarà quindi ancora teatro di ciclismo ad alto livello. Trieste, che ha ospitato i traguardi finali delle prime due edizioni, terrà a battesimo l'evento con la presentazione in Palazzo Gopcevich, con diretta streaming sulla pagina Facebook. Una scelta voluta dallo staff capitanato dall'ex iridato Moreno Argentin, lungo le "rotte" della Serenissima. Tra gli ospiti che interverranno, in presenza o in collegamento, ci sarà Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, dove giovedì 17 si disputerà la terza e ultima frazione, da Ferrara a Comacchio (160 km).
«Dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna, l'Air 2021 si presenta come un'avventura che vivremo in compagnia dei big del ciclismo mondiale - annuncia Argentin -. La manifestazione ha come primo obiettivo la valorizzazione dei territori che attraversa. Il lungo lockdown ci ha resi tutti più tecnologici e anche per questo abbiamo deciso di allestire una "vernice" virtuale, azzerando la distanza tra ospiti e pubblico. Un evento con cui si ribadisce la forte vocazione innovativa della nostra sfida su due ruote». Le tre frazioni in programma sono: Trieste - Aviano (180 chilometri, martedì 15), Vittorio Veneto - Monte Grappa (mercoledì, 160 con arrivo in salita), Ferrara - Comacchio (giovedì). L'Albo d'oro: 2018 Iván Sosa (Giulio Ciccone secondo, James Knox terzo), 2019 Mark Padun (Ben Hermans secondo, Ildar Arslanov terzo), 2020 non disputata.

Al Master della pista corrono in 200

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Scatterà questo pomeriggio alle 17, al velodromo Ottavio Bottecchia, la seconda prova del Master della pista. Nel frangente sono attesi più di 200 ciclisti di tutte le categorie federali, dai Giovanissimi agli Juniores. Diverse le prove in programma: tempo race, scratch e corsa a punti.
Nella competizione d'esordio, che era stata disputata in maggio sempre sull'anello cittadino, si erano messi in luce tra gli altri l'Under 23 Carlo Favretto (Pedale Scaligero) e lo junior Matteo Menegaldo (Pordenone). Il naoniano, in forza alla società veronese, si era imposto nella prova del tempo race, mentre il "pupillo" del presidente Marco Vettor aveva dettato legge nella corsa a punti.
Molto bene si erano comportati poi i portacolori del Caneva Gottardo Giochi tra gli Allievi: David Zanutta primo nell'eliminazione e il compagno di scuderia Davide Stella capace di primeggiare nella corsa a punti. Tra gli Esordienti, la "terribile" Chantal Pegolo (Conscio) aveva messo a segno una doppietta, battendo anche tutti i rivali maschi. Moltissimi i partecipanti, tanto che gli Amici della pista capitanati da Eliana Bastianel erano stati costretti a dividere le sfide in due giornate.
Questi i risultati della prima prova. Juniores e Under. Tempo race: 1) Carlo Favretto (Pedale Scaligero), 2) Mattia Del Fiol idem 3) Matteo Menegaldo (Pordenone), 4) Matteo Orlando idem, 5) Gabriele Toniolo (Scorzè), 6) Jacopo Cia (Fontanafredda). Corsa a punti: 1) Matteo Menegaldo, 2) Tommaso Tabotta idem, 3) Bryan Olivo idem, 4) Jacopo Cia (Fontanafredda, 5) Carlo Alberto Favretto, 6) Marco Cao (Work Service).
Allievi. Eliminazione: 1) David Zanutta (Gottardo Giochi Caneva), 2) Davide Stella idem, 3) Andrea Scarso (Padovani), 4) Matteo Cettolin (San Vendemiano), 5) Filippo Cettolin idem, 6) Alessandro Gobbo (Rinascita Ormelle). Corsa a punti: 1) Davide Stella, 2) Andrea Scarso (Padovani), 3) Lorenzo Unfer (Ceresetto), 4) Andrea Bessega (Sacilese), 5) David Zanutta, 6) Simone Sancassani.
Esordienti del primo anno e donne. Eliminazione 1): Chantal Pegolo (Conscio Friuli), 2) Jacopo Pitta (Sacilese), 3) Andrea Del Col (Moro), 4) Nicolò Moro idem, 5) Rebecca D'Apollonio (Arcade), 6) Francesca Genna (Sile). Corsa a punti: 1) Chantal Pegolo, 2) Luca Battistutta (Pedale Ronchese), 3) Jacopo Pitta, 4) Nicola Padovan (San Vendemiano), 5) Andrea Del Col, 6) Matteo Filiputti (Orsago). Esordienti del secondo anno e Allieve: 1) Tommaso Marchi (Moro), 2) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese), 3) Elisa Tottolo (Arcade), 4) Liviello Ongarato (Team 1971), 5) Leonardo Cover (San Vendemiano), 6) Marco Masotti (Ceresetto).

IN PISTA Matteo Menegaldo dell'Uc Pordenone (At Photography)

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

PAOLO ROSSI

Il 15 giugno, alle 21, l'attore sarà protagonista de "L'operaccia del pane o libertà" nel parco Europa Unita di Cervignano

Mercoledì 9 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Al Candoni le musiche senza tempo di Morricone

Omaggio a Morricone è il titolo del concerto-dedica, a un anno dalla scomparsa del maestro indiscusso delle colonne sonore, previsto questa sera, alle 20, al Teatro Candoni di Tolmezzo. Protagonista la Friuli Venezia Giulia Orchestra, diretta da Andrea Gasperin, ospite d'eccezione la soprano Elena Memoli. Nel programma capolavori mondiali quali The Untouchables, Nuovo Cinema Paradiso, Marco Polo, La Leggenda del Pianista sull'Oceano, C'era una volta in America. Le musiche sono arrangiate da Roberto Granata, Maurizio Billi ed Enrico Blatti. Il concerto, aperto a tutti, rientra tra le attività di divulgazione musicale che il progetto Interreg Italia-Austria 2014-20 "La Via della Musica / Strasse der Musik" ha promosso negli istituti scolastici di Carnia, Valcanale e nel distretto di Hermagor, per incontri e lezioni-concerto dedicate agli studenti delle scuole secondarie, a diretto contatto con artisti internazionali. Un progetto nato dalla collaborazione tra la Fondazione Lugi Bon, la Comunità montana della Carnia, il Comune di Malborghetto-Valbruna e l'associazione austriaca Via Iulia Augusta. Il concerto è gratuito, per partecipare è necessario prenotarsi in uno di questi modi: a Palazzo Frisacco, in via Renato Del Din 7, a Tolmezzo (tutti i giorni eccetto il martedì, 10-12.30 e 15.30-19), oppure scrivendo a candonifrisacco@gmail.com (tel. 0433.41247). Inoltre, la biglietteria del Teatro Candoni sarà aperta il giorno del concerto dalle 18.30.

L'attore, che ha vissuto il sisma dell'Irpinia ad Avellino, per il debutto alla regia ha scelto un tema difficile
Ha voluto affrontare i concetti dell'impermanenza e della necessità di proteggere il nostro patrimonio

Preziosi racconta i terremoti d'Italia

GIORNATE DELLA LUCE

Alessandro Preziosi conferma il suo poliedrico talento. Perché dopo tante fiction (tra le quali forse la più famosa è "Elisa di Rivombrosa") e tanto teatro, ha deciso di passare dietro la camera da presa. E non lo ha fatto con un'operazione comoda. Infatti il suo primo lungometraggio, "La legge del terremoto", che verrà presentato stasera (20.30) al Teatro Miotto di Spilimbergo nel Festival "Le giornate della luce", non è una fiction, ma un documentario sui sismi che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni, dal Belice ad Amatrice, con materiale tratto dagli Archivi Luce e testimonianze di personaggi famosi, come Vittorio Sgarbi, Pierluigi Bersani ed Erri De Luca.

RACCONTO

«Il progetto è nato nel 2018 in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto del Belice - anticipa -. Ho pensato di raccontare come è cambiato il nostro Paese, in questo lasso di tempo, attraverso i terremoti che lo hanno segnato e che, in qualche modo, hanno incrociato anche la mia esistenza, visto che quando ci fu il sisma dell'Irpinia io ero ad Avellino, dove mio padre era sindaco. È stata quindi, per me, la possibilità di raccontare una parte della mia vita, la vita dei superstiti, di coloro che hanno potuto continuare la propria esistenza nonostante il dramma. Ed è quindi anche una celebrazione della vita stessa».

ALESSANDRO PREZIOSI L'attore in uno dei suoi spettacoli-reading

Scegliere di presentarlo qui in Friuli ha un significato profondo. Cosa ti ha colpito studiando il terremoto del '76?

«Ovviamente la cosa che colpisce di più, anche a distanza di tanti anni, è soprattutto la cronaca dei risultati ottenuti. In Friuli si è stati capaci di risalire la china molto più in fretta rispetto a tutte le altre regioni colpite, grazie al temperamento e allo spirito pratico dei friulani, che hanno fatto tesoro degli errori precedenti».

Nel film ci sono anche testimonianze di personaggi conosciuti. Chi, per esempio?

«Per me, forse, quella è stata la parte più interessante. Pensi che Bersani, neanche 17enne, fu un angelo del fango nell'alluvione di Firenze del '66. Ognuno di loro ha raccontato il suo terremoto reale, ma anche quello emotivo che li ha colpiti. E hanno raccontato i sismi dalla loro prospettiva: economica, architettonica, giornalistica, politica. L'arte poi ha rappresentato un modo per ricostruire, come a Gibellina, dove il sindaco chiamò artisti di grande fama come Burri, Schifano, Cascella e molti altri».

Ma il film coinvolge anche esistenze di persone comuni?

«L'obiettivo principale era restituire la presenza di persone e luoghi che non ci sono più. Paradossalmente ci sono dei luoghi di cui ignoravamo l'esistenza fino all'avvento del terremoto e poi li riscopriamo in questa maniera terribile».

Le dinamiche anche emozionali di affrontare un sisma sono cambiate?

«C'è stata una madre protettrice, che si chiama Protezione civile, valvola di sfogo importantissima per tante persone. E dal punto di vista organizzativo ha dimostrato, anche nella recente pandemia, di essere un passo avanti anche rispetto alla politica. Non ci siamo ancora resi conto di essere affittuari di questo Stivale, pieno di sismi, ma anche di patrimoni Unesco che devono essere messi in protezione. Col documentario non vogliamo denunciare ruberie o problemi, ma semplicemente sviluppare in maniera civica il concetto dell'impermanenza: quello che abbiamo non ce lo abbiamo per sempre e dobbiamo proteggerlo».

Mauro Rossato

Cabaret

Paolo Hendel anziano per caso fra paure e debolezze

Sarà impossibile non immedesimarsi e ridere delle debolezze umane di ognuno di noi attraverso le parole brillanti e sagaci di Paolo Hendel, interprete e autore (assieme a Marco Vicari) di "La giovinezza è sopravvalutata", per la regia di Gioele Dix, che verrà rappresentato, domani e venerdì, al Nuovo Teatro comunale di Gradisca d'Isonzo, alle 20.30. «Tutto è iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra. In sala d'attesa si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: "Prego, sta a lei..."». Grazie a quell'incontro, Hendel si rende conto che si sta "pericolosamente" avvicinando alla stagione della terza età e che è venuto il momento di fare i conti con quella che, Giacomo Leopardi, definisce "la detestata soglia di vecchiezza". Lo fa a suo modo, in una sorta di confessione autoironica sugli anni che passano, con tutto ciò che questo comporta: ansie, ipocondria, visite dall'urologo, la moda dei ritocchini estetici e le inevitabili riflessioni, sia di ordine filosofico che pratico, sulla "dipartita" ("Meglio farsi cremare e diventare un diamante, secondo le più recenti tendenze, o far spedire le proprie ceneri con un razzo nello spazio"?). Le paure, le debolezze, gli errori di gioventù, sommati agli "errori di maturità", sono una continua occasione di gioco, nel quale è impossibile non rispecchiarsi, ciascuno con la propria esperienza e sensibilità, in una risata liberatoria. Utilizzando il linguaggio della stand up comedy, avvalendosi della preziosa e irrinunciabile complicità del coautore Marco Vicari e del regista Gioele Dix, Hendel racconta con una sincerità disarmante non solo sé stesso ma un intero Paese.

Algoritmi, questi sconosciuti Incontri con esperti analisti

DIALOGHI DIGITALI

Algoritmi è la parola chiave dei tre Dialoghi digitali promossi dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei, a cura dell'esperto Matteo Troia, che nel 2019 è stato consulente nel team per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si è occupato di design dei principali servizi pubblici digitali e progetti Open data e Open source, mentre oggi è impegnato sulla Big data analysis e Business intelligence in Capgemini, multinazionale leader nei servizi di consulenza, tecnologia e trasformazione digitale d'imprese e pubbliche amministrazioni.

Gli incontri offrono un aiuto per capire meglio i meccanismi legati alle tecnologie che scandiscono il nostro quotidiano: comprendere come reagire alle sollecitazioni delle nuove tecnologie e come utilizzarle al meglio spesso non è facile, per questo il dialogo con esperti nel campo della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale ci sollecita con spunti e riflessioni profondamente umane, in questo tempo dominato dalle macchine. Appuntamento sui social Irse, in prima visione su Facebook e poi anche sui profili Instagram e Youtube. Oggi, alle 18, è in programma "Quanto ti fidi di un algoritmo?". Matteo Troìa dialogherà con Felicia Pelagalli, fondatrice e ceo di Culture, società di ricerca e comunicazione, dal 2015 co-fondatrice e presidente dell'Associazione no-profit InnovaFiducia, esperta europea di innovazione, analisi dei Big data e intelligenza artificiale, editorialista e divulgatrice per molte testate giornalistiche. Sempre più spesso, coloro che si occupano d'intelligenza artificiale e di algoritmi in generale, sono costretti a fare i conti con questioni etiche e morali. Nel corso dell'incontro si capirà perché è importante stabilire un rapporto di fiducia con gli algoritmi e quali sono i rischi di questa relazione inedita.

CEO Felicia Pelagalli

Dopo le lezioni online il ritrovo nella terra dell'artista

Scuola Pasolini, gli allievi a Casarsa

OMAGGIO A PASOLINI

La pandemia aveva costretto allo svolgimento dell'edizione 2020 online, a dicembre, ma con la promessa di ritrovarsi a Casarsa della Delizia appena possibile. E così è stato: i partecipanti della terza edizione della Scuola Pasolini, promossa e organizzata dal Centro Studi Pasolini di Casarsa, giovani studiosi provenienti da tutta Italia, si sono ritrovati per un fine settimana nei luoghi in cui visse il poeta. «Il contatto, accanto alla didattica, caratterizzata dall'alto livello sia dei docenti che degli stessi partecipanti (alcuni hanno già la laurea magistrale, altri sono dottorandi, qualcuno è docente), è uno degli aspetti fondamentali della Scuola», sottolinea la presidente del Centro, Flavia Leonarduzzi. Lei stessa ha consegnato agli allievi gli attestati di partecipazione, affiancata dai due curatori della Scuola, Lisa Gasparotto, docente dell'Università di Milano-Bicocca, e Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e da Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, che sostiene la "Pasolini" fin dalla prima edizione.

FOTO RICORDO Gli allievi della Scuola al Casel di Versuta

Gli ospiti hanno poi preso parte a una visita guidata alla mostra allestita a Casa Colussi "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia. Gli anni friulani di Pasolini", insieme a uno dei curatori, Rienzo Pellegrini. E, lo stesso Pellegrini, da oggi terrà, con inizio alle 16, un ciclo di quattro lezioni dedicate all'approfondimento di alcuni temi presenti nella mostra in corso al Centro Studi "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia. Gli anni friulani di Pasolini". Il primo è dedicato a "Lettere agli amici e scambi familiari, con particolare riguardo al fratello Guido Alberto. La partecipazione è gratuita, ma si deve prenotare (0434.870593, o info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it).

Il Centro ha quindi annunciato l'apertura delle iscrizioni alla quarta edizione della Scuola, che questa volta si svolgerà in presenza, a Casarsa, dall'8 all'11 settembre di quest'anno, incentrata sul tema "Pasolini e la cultura medievale da Dante a Boccaccio", per indagare sul rapporto fra l'opera pasoliniana e la cultura medievale, con particolare attenzione nei confronti dell'influenza della Divina Commedia sul suo lavoro di ricerca. Insieme al Centro Studi, l'organizzazione della Scuola si avvarrà dell'affiliazione all'Équipe Littérature et Culture Italiennes di Sorbonne Université, dell'Università di Trieste e della Società Italiana per lo studio della Modernità letteraria (Iscrizioni aperte fino al 28 giugno, info: www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it). La due giorni, per i giovani studiosi, si è conclusa con la riscoperta dei luoghi pasoliniani a Casarsa e nei dintorni e con una foto finale, simbolica, al Casel di Versuta, dove Pasolini era solito ritrovarsi con i suoi allievi durante la bella stagione.

ALL'OPERA La violoncellista di Martignacco ha iniziato cantando a scuola e con la nonna, che era insegnante di canto

Giulia Mazza, appassionata di musica da quando aveva tre anni, sorda, racconta nelle scuole la sua storia. Presto terminerà di scrivere un libro sulle sue "avventure"

La violoncellista che non sentiva

LIMITI&PASSIONI

Dalle testimonianze sulla sua vita, portata nelle aule di scuola, al desiderio di scrivere un libro autobiografico. Ricomincia da qui Giulia Mazza, la violoncellista di Martignacco che, grazie alla generosità dall'Inner Wheel Club Padova Carf, oggi può nuovamente udire. Sorda dalla nascita, Giulia aveva bisogno di nuovi apparecchi acustici e il Club padovano ha raccolto la somma necessaria per permetterle di indossare un apparecchio Maico di ultima generazione. Una sorta di ritorno alla vita, seppure, anche negli anni più difficili di sordità totale, non si sia mai arresa. Con spirito e tenacia ha sempre continuato a coltivare la sua passione per la musica, con le note di violino che l'accompagnano fin da piccola.

A TUTTA MUSICA

«All'età di 3 anni i miei genitori mi hanno iscritta a una scuola privata di musica e da allora ho iniziato a cantare canzoncine, oltre a quelle che facevo all'asilo, poi cantavo insieme a mia nonna, che era insegnante di canto», racconta Giulia. Sono questi i suoi primi ricordi legati alla musica, che nel tempo ha proseguito, suonando ai saggi di fine anno il violoncello, organizzando piccole recite in famiglia, fino a frequentare gruppi orchestrali giovanili. In questi lunghi mesi di pandemia tutti, seppure in diversa misura, hanno provato la sensazione dell'isolamento e tutti hanno cercato una forma di compagnia, chi virtuale, chi nelle proprie passioni o nei propri affetti. Si può pensare che la compagna di Giulia sia stata la musica, ma lei la intende in modo diverso: «Non saprei dire se la musica possa aver avuto una funzione di compagna durante l'isolamento sanitario, magari sì, se la intendiamo come intrattenimento ascoltandola su YouTube o Spotify, oppure esercitandosi con il proprio strumento, ma la musica come la intendo io è quella che si fa insieme agli altri, è l'ascolto attraverso la risonanza e l'ambiente, che si può sperimentare meglio in presenza».

ESEMPIO PER I GIOVANI

Idee chiare, dunque, e tanta voglia di andare avanti. E la sua tenacia può essere d'insegnamento, soprattutto ai giovani provati da un lungo isolamento. Quella di Giulia Mazza può essere una testimonianza importante, da portare dentro le scuole, un pensiero che effettivamente lei ha già fatto suo e applicato. «Sono stata in un paio di scuole, a portare la mia esperienza, - racconta ancora con entusiasmo - di recente mi hanno accolto all'Enaip di Pasian di Prato ed è stato bello interagire con i ragazzi. Mi hanno fatto molte domande».

Oggi Giulia guarda al futuro con la grinta che la contraddistingue, dandosi nuovi obiettivi. «Si stanno aprendo diversi progetti, grazie ai quali spero di poter continuare a portare la mia esperienza nelle scuole e, ovviamente, - ammette scherzosa - scriverò un libro. Una serie di progetti che mi piacerebbe realizzare coinvolgono anche mezzi grafici, ma non voglio svelare tutto subito. Per ora, appena sarò libera da tutti gli impegni del mese di giugno, mi dedicherò quasi esclusivamente alla scrittura». In un futuro non molto lontano, insomma, la sua "storia" potrebbe approdare sugli scaffali delle librerie.

Lisa Zancaner

LA MUSICISTA DI MARTIGNACCO DEVE RINGRAZIARE LA GENEROSITÁ DEL CLUB INNER WHEEL DELLA CITTÁ DI PADOVA

Nuove sfide

Donne "fuori norma" protagoniste in Europa

"Donne fuori norma" è il tema scelto per la prima edizione di "Dimmi - Le donne raccontano": tre giorni, in presenza (prenotazioni su www.ledonneraccontano.it), dal 10 al 12 giugno, all'insegna di talk, incontri, lectio magistralis, reading, proiezioni, laboratori, per condividere le molte sfide che le donne ancora vivono in tutto il mondo. L'obiettivo di "Dimmi", progetto promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Premariacco, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli, è creare un percorso a carattere divulgativo con un'attenzione particolare per le donne del territorio. Per quest'edizione gli organizzatori hanno scelto di raccontare la vicenda delle "Tigri di Monteaperta", una squadra femminile di tiro alla fune fondata negli anni '60 e diventata famosa in tutta Europa. Una delle tante preziose narrazioni per la memoria storica e per il futuro. Il sapere femminile e le molte storie che hanno per protagoniste le donne diventano, quindi, il cuore pulsante di un percorso di pensiero e formazione che, attraverso diverse discipline, quali la filosofia, la storia, la letteratura, il diritto, cerca di stimolare un dialogo autentico tra i generi, contro ogni stereotipo e pregiudizio.

Concorso

I magnifici cinque di Povoletto

Arce Martinez dalla Spagna, Kanako Horie dal Giappone, Mafalda Oliveira dal Portogallo, Pierre Faget dalla Francia e Jacopo Taddei dall'Italia. Sono i 5 brillanti finalisti, tutti ventenni, del Concorso internazionale per giovani strumentisti Gran premio Povoletto, il contest che l'associazione Euritmia promuove da 24 anni. Finale sabato alle 15 all'Auditorium comunale di Povoletto (ingresso su prenotazione: www.euritmia.it), dove si potrà assistere all'esibizione dei 5 virtuosi del sax, giudicati da una giuria internazionale. Va eseguito in presenza un brano d'obbligo, ovvero il "Concerto in mi bemolle maggiore" di Glazunov, e a scelta uno tra "Mysterious Morning III" di Tanada, "Sequenza IXb" di Berio e "Hard" di Lauba. Al vincitore assoluto andrà un premio in denaro di 1500 euro, con la possibilità di esibirsi in un concerto di Euritmia. Inoltre il pubblico con la sua votazione potrà accreditare al preferito altri 350 euro. La finale sarà anticipata venerdì alle 20.30, sempre in Auditorium, dal concerto per sax e fisarmonica "All directions", con Mario Marzi e Simone Zanchini. Euritmia prosegue in quest'ottica a promuovere la musica a sostegno dei giovani.

C'è anche Franco126 ad animare le notti in Arena Alpe Adria

CONCERTI

"Nottinarena" aggiunge un altro grande nome alla ricca estate di concerti sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Dopo Frah Quintale e Margherita Vicario, venerdì 20 agosto, alle 21, arriva una nuova proposta dalla musica indie pop che sta spopolando tra i giovani: il cantautore romano Franco126, definito l'erede di Franco Califano, che dopo il sodalizio con Carl Brave ha pubblicato due dischi da solista di enorme successo. Sono "Stanza singola", certificato Disco di platino e "Multisala", il nuovo lavoro per l'Universal Music, che ha debuttato direttamente al primo posto nella classifica degli album e dei vinili più venduti in Italia. Quelle di Franco126 sono canzoni senza tempo, pervase di nostalgia e malinconia e lui è sicuramente una tra le penne più interessanti della nuova generazione musicale in Italia. Con la sua scrittura rap sconfina nel cantautorato, mostrando una lucida capacità di mettere a fuoco il reale e le emozioni. Ora è finalmente pronto a far vivere anche dal vivo le atmosfere da film del suo ultimo disco e a cantare i suoi successi, che in pochi anni hanno già conquistato più generazioni di pubblico. I biglietti per il concerto di Franco126 a Lignano sono già in vendita, online su Ticketone.it e nei punti autorizzati.

FRANCO126 Il cantautore romano Federico Bertollini sarà a Lignano il 20 agosto

OSPITI IN ARENA

Nottinarena all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per tutta l'estate sarà uno dei palcoscenici di riferimento in Friuli Venezia Giulia con grandi nomi del panorama musicale e della scena teatrale italiana: da uno dei miti del pop italiano Max Pezzali (2 luglio) all'idolo dei teenager Frah Quintale (6 agosto), passando per il comico Natalino Balasso (31 luglio), il narratore sportivo Federico Buffa (24 luglio), i Subsonica (27 agosto), Margherita Vicario (28 agosto) e tantissimi altri. Ci sarà anche "Pupi e Pini", una straordinaria rassegna di teatro per bambini con alcune delle migliori compagnie italiane. I biglietti per gli spettacoli della rassegna – organizzata da Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con il Comune di Lignano e PromoTurismoFVG – sono acquistabili online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Il programma completo è disponibile sul sito www.fvgmusiclive.it e sui canali social della rassegna (www.facebook.com/nottinarena e www.instagram.com/nottinarena). L'Arena Alpe Adria è una location Covid free, dove il pubblico può assistere agli spettacoli in massima tranquillità e sicurezza, nel rispetto delle linee guida e dei protocolli atti a prevenire la diffusione del contagio da Covid-19.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.45.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.00.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 19.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.45.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.15.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.40.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 20.40.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.50.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 15.00 - 19.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 21.30.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 14.50 - 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.45 - 20.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.20.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 17.00 - 19.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 17.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.10 - 20.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 18.40 - 20.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 18.10 - 21.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.20 - 20.30 - 21.50 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 19.10.
«PAOLO COGNETTI - SOGNI DI GRANDE NORD» di D.Acocella : ore 20.00.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 20.00 - 22.40.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.20.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 22.00.

OGGI

Mercoledì 9 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Cattaruzza**, per i suoi 23 anni, da papà, mamma ed Eleonora.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera

▶Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons

▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago

▶Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone

▶Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano

▶D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile

▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento

▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Incontro in abbazia con l'autrice del libro Nadia Pastorcich

Lelio Luttazzi, maestro dello swing e di eleganza

STORIA DELLA MUSICA

MANZANO È stato un protagonista del mondo musicale e dello spettacolo del secondo Novecento. Lelio Luttazzi, un grande viaggiatore fra le arti e i generi musicali, sarà il protagonista del prossimo appuntamento de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". Il ciclo è curato da Elda Felluga, con Margherita Reguitti che conduce, domani alle 18, nell'Abbazia manzanese di Rosazzo. Del maestro dello swing, compositore e direttore d'orchestra, parleranno Nadia Pastorcich, autrice del libro "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista", la moglie Rossana Luttazzi, presidente dell'omonima fondazione, e Carlo Giovanella, editore di Mgs Press.

IL RICORDO DI MORANDI

Gianni Morandi, nell'introduzione, racconta la sua esperienza con Luttazzi sul set del film "Mi vedrai tornare" e la sua partecipazione al varietà della Rai "Studio Uno". «Quando lo incontrai - ricorda Morandi - non avevo ancora avuto la possibilità di studiare: la mia università, fino a quel momento, era stata la vita, e Lelio è stato uno dei miei migliori maestri».

L'AMICIZIA CON MINA

Tanti i ricordi e le immagini, alcune inedite, dell'artista: Mina, appassionata del suo swing, lo definiva un uomo il cui garbo e classe erano difficili da trovare in giro. Il libro spazia dall'infanzia, a Trieste, al trasferimento a Milano e poi a Roma, in un viaggio fra successi e nuovi inizi, fino al suo ritorno nella città del cuore, nel 2008, dove si è spento due anni dopo.

LELIO LUTTAZZI Un maestro che non ha mai dimenticato Trieste

DALLA MUSICA AL CINEMA

Grande spazio è dedicato al jazz, al cinema, dal neorealismo alla commedia italiana e ai musical. Approfondisce la collaborazione con la Titanus e il suo ruolo alla moviola per comporre immagini e musica. Ricca è la documentazione sulla sua produzione di colonne sonore di film di successo "Totò, Peppino e la malafemmina" di Mastrocinque, "Souvenir d'Italie" di Pietrangeli, "Venezia, la luna e tu" di Risi, "Risate di gioia" di Monicelli, solo per citare alcuni titoli. Da attore Luttazzi calcò i set cinematografici accanto ad Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Sandra Milo, Monica Vitti e tanti altri. Nadia Pastorcich è una giovane giornalista e fotografa triestina, appassionata di cinema, che ha dedicato a questa pubblicazione un lungo lavoro di ricerca in archivi e biblioteche. La rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", nasce e cresce grazie alla sinergia fra la Fondazione Abbazia di Rosazzo e l'azienda Livio Felluga, che dal 1956 ha come etichetta l'inconfondibile "carta geografica", a significare il forte legame fra il vino e il suo territorio di vocazione. Gli incontri, che si svolgeranno nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti Covid-19, iniziano tutti alle 18. Obbligatoria la prenotazione, all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it, fino all'esaurimento dei posti disponibili. La rassegna è realizzata anche con il contributo del Comune di Manzano e dell'associazione Vigne Museum.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Fondazione Opera Sacra Famiglia

Nel parco della formazione arrivano sconti per i bambini

CENTRI ESTIVI

PORDENONE «Una settimana di "Punti Verdi" costa circa 120 euro. Siccome il Covid ha messo in ginocchio diverse famiglie del nostro territorio, la Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone applicherà uno sconto di circa il 70%, pari a 80 euro la settimana, a chi si iscriverà nella sua struttura al Villaggio del fanciullo, abbattendo il costo a 40 euro a bambino». Più fatti che parole, come sempre, per il suo presidente, Eugenio Adriano Rosset, che annuncia l'apertura delle iscrizioni al "Centro Estate 2021" nell'oasi della Cittadella della formazione e solidarietà, in viale del La Comina 25. «Abbiamo voluto venire incontro a quanti non riescono a sostenere la spesa; per noi è uno sforzo importante, ma significativo. La comunità deve fare quadrato e sostenersi a vicenda: le famiglie che possono contare su disponibilità maggiori possono, se ne hanno piacere, fornire un aiuto maggiorando la propria retta». Anche quest'anno la Fosf realizzerà i "Punti Verdi 2021", in piena continuità con quanto dal 1999 sta realizzando durante i mesi estivi a beneficio di tantissime famiglie. Con tutte le accortezze che il regime Covid prevede, in uno spazio verde che nessuna altra realtà in regione può vantare, le attività si caratterizzeranno quale momento di socializzazione attraverso la realizzazione di occasioni educative, ludiche e sportive organizzate e gestite da personale qualificato, regolarmente formato e retribuito.

UN AMBIENTE IDEALE

«Il campus della Cittadella è l'ambiente ideale per bambini e ragazzi – precisa il presidente Eugenio Adriano Rosset – perché offriamo loro 40 ettari di verde nel cuore del Viale de la Comina, con 2 mila alberi autoctoni (ogni specie ha una targhetta che riporta la specie), dove trovano spazio campetto da calcio, fattoria didattica (9 mila metri quadrati destinati un terzo a vigneto, un terzo a piante autoctone e, infine, area recintata per animali domestici, maiali, oche, anatre, capre, conigli e galline), apiario (in 3 mila 500 metri quadrati trovano posto un locale protetto da velo trasparente per consentire a 35 persone alla volta di osservare la vita delle api all'interno degli alveari), due serre, il giardino internazionale e delle erbe officinali. Ristorante con cottura al momento (menu personalizzati e dispenser gratuito di 6 bibite), Self-service, ampie sale da pranzo (capacità complessiva di 350 posti, quindi distanziamento garantito), ampi parcheggi e rapidi collegamenti con i servizi pubblici arricchiscono il nostro servizio che si caratterizzerà con momenti di gioco, laboratori di inglese, ortoflori-coltura in serra, cucina (piccola pasticceria, gelateria e panificazione in laboratori ad hoc), attività di accompagnamento con gli animali e, ancora, naturalistico-ambientali. A completare il tutto, la degustazione del miele rigorosamente non pastorizzato realizzato nella Cittadella dagli apicoltori del Consorzio Udine, Pordenone, Gorizia grazie a un protocollo ad hoc». Per informazioni e iscrizioni: infocorsi@fondazioneosf.it, 0434.361470.

Il Cavaliere del Lavoro Giuseppe Pasquale Marra e Angela Antonini, i dirigenti del Gruppo Adnkronos, i dipendenti e i collaboratori di Adnkronos Nord Est Comunicazione partecipano commossi al lutto dell'AD Bruno Rizzotti per la perdita della cara mamma.

Ada Cecchetto

Venezia, 9 giugno 2021

Mario e Vanna partecipano con tutto l'affetto al dolore di Emma e dei figli per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof.

Giuseppe Cristinelli

impareggiabile esperto ed interprete del mondo dell'arte e dell'architettura.

Padova, 9 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Leda, Alessia, Samuela, Ferruccio e il genero Riccardo, annunciano la scomparsa del caro

Lino Minto

di anni 82

Il rito funebre avrà luogo Giovedì 10 Giugno alle ore 15:30 nella chiesa S. Martino Vescovo di Pianiga.

Venezia, 9 giugno 2021

Domenica 6 Giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Filologo

Manlio Pastore Stocchi

Accademico Nazionale dei Lincei

Ne danno il triste annuncio la sorella Antonietta, gli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 Giugno, partendo dal Palazzo Bo di Padova con cerimonia alle ore 10.00, proseguendo poi per la Sala del Commiato presso il Cimitero Maggiore di Padova alle ore 11.30.

Padova, 9 giugno 2021

Il Presidente e gli Organi tutti di Fondazione Cassamarca esprimono vivo cordoglio per l'improvvisa Scomparsa del

Professor

Manlio Pastore Stocchi

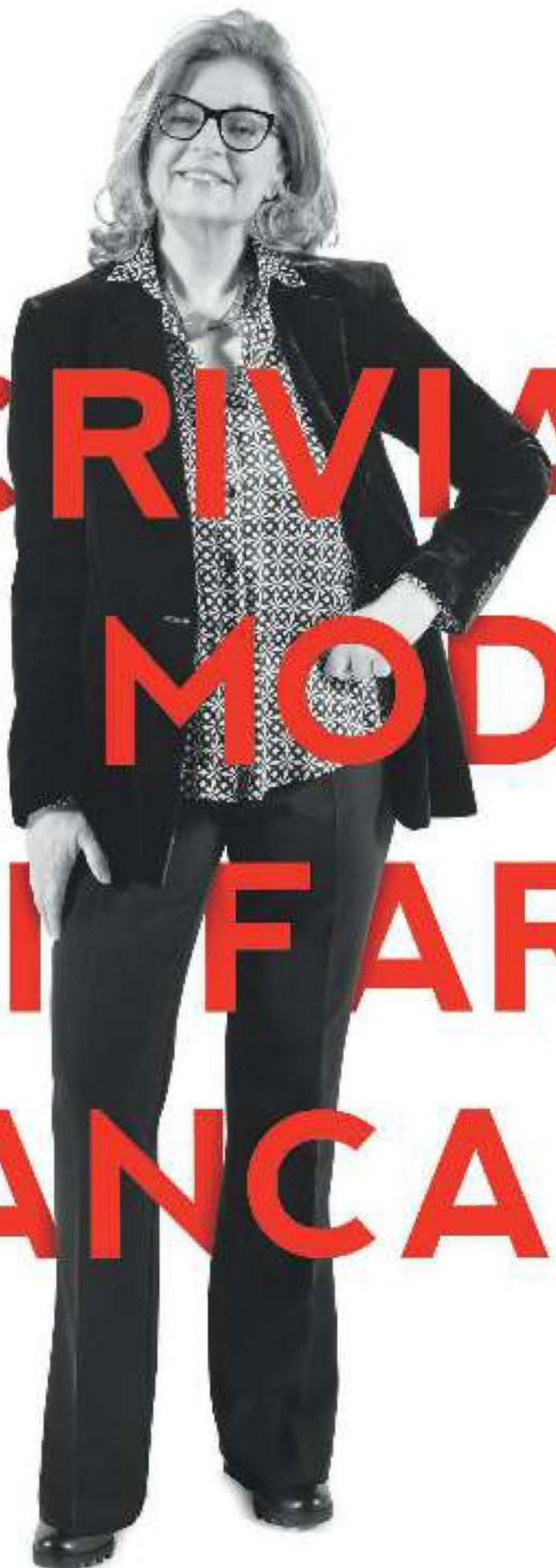
letterato insigne e uomo nobile nell'animo.

Treviso, 9 giugno 2021

Luigi Turi

(Bibi)

Se n'è andato.
La sorella e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali saranno celebrati venerdì 11 giugno 2021, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta - Lido Venezia, alle ore 11,00.

Venezia Lido, 9 giugno 2021